Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: S.P.I. via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 3 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8829 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

I PRIMI INTERVENTI A MONTECITORIO DOPO LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO SULLA RINUNCIA

Trova un'aula quasi deserta la discussione sulla Zona B

Approvazione scontata dell'ordine del giorno L'istriano Belci, a nome della DC, difende l'intesa Roma-Belgrado - I dissensi di Bologna e Barbi - Il «sì» del PCI - Le critiche missine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

A ritmo serrato, ma in un'aula che in alcune ore della giornata ha registrato la presenza di solo 20 o 30 parlamentari, si è sviluppato oggi a Montecitorio il dibattito sulle dichiarazioni fatte da Moro e Rumor per la Zona B. In mattinata gli oratori che hanno dato il via alla discussione hannó avuto lo sconcertante spettacolo di un auditorio composto di soli 23 deputati, isole di noia e di distrazione nel mare dei banchi vuoti del grande emiciclo. Alla ripresa pomeridiana non si è andati oltre la quarantina e, anche quando un maggior numero di parlamentari era presente, a Montecitorio appariva molto più animato il «transatlantico» antistante l'aula per l'andirivieni di coppie o gruppetti di deputati intenti a discutere di questo o quel problema politico giudicato probabilmente più urgente e più importante dell'ormai scontata questione della Zona B.

Anche la totale assenza di riunioni di partito o di gruppo, nonché di prese di posizione di leaders o luogotenenti sempre così solleciti a fare dichiarazioni sui più disparati argomenti, ha confermato che quegli ulteriori contributi di chiarezza, quegli elementi di maggior precisione sui vari aspetti dell'intesa italo-jugoslava e che era legittimo attendersi, dopo la relazione del ministro degli esteri e l'intervento del capo del governo, appartengono solo al limbo delle illusorie speranze. L'intesa Roma-Belgrado è già nei fatti così come senza sorprese è il voto previsto per domani sera sull'ordine del giorno della maggioranza che inviterà il governo a proseguire i contatti con quello di Belgrado per giungere alla firma dell'accordo.

D'altronde la discussione in aula ha confermato che solo i missini e qualche democristiano, intervenuto nel dibattito a titolo personale, sono contrari o nutrono forti perplessità. Le altre forze politiche, sia pure giudicando la cessione del diritto di sovranità sulla Zona B, più o meno, come uno stato di necessità, non hanno nulla da obiettare.

Il dibattito è stato aperto stamattina dal missino Pazzaglia e molti sono stati i parlamentari dello stesso gruppo, ma l'assemblea si è animata e affollata soprattutto quando il democristiano Belci ha esposto i motivi del consenso del suo partito e quando il comunista Segre, uno dei maggiori esperti di politica estera del PCI, è intervenuto per spiegare il pieno assenso della sinistra all'iniziativa del governo.

Vediamo innanzitutto la posizione ufficiale della DC che è stata illustrata oggi da *Belci* e sarà ribadita domani dal capogruppo Piccoli. Dopo aver affermato che «il problema richiama tutta la travagliata fase derivante dalla guerra perduta e dalle vicende del Trattato di pace» il parlamentare di Trieste ha detto che «bisogna abbandonare le polemiche e le speculazioni rispettivo i sentimenti di coloro che oggi sentono il dolore di un sacrificio morale». Belci ha quindi sottolineato che «la realtà politica non può essere mutata, né si può sfuggire al riconoscimento di un fatto consolidatosi nel tempo».

Dopo aver rilevato che «nessun dispositivo specifico, anche il più favorevole, può attenuare l'amarezza di chi sente una ferita mortale», ha detto che «è indispensabile ora operare per la grande prospettiva di allargare la collaborazione in una zona vitale per l'Europa onde garantire alle popolazioni della Zona B di rimanere ancora congiunte».

La rinuncia italiana alla Zona B è stata invece criticata da un altro democristiano, l'esule istriano on. *Bologna* (che ha parlato a titolo personale). «Con grave e drammatico turbamento — ha detto Bologna — esprimo il mio dissenso sull'accordo italo-jugoslavo per motivi morali e nazionali. Da molte parti, da persone di poca fede, o, come frequentissimo in Italia, di disinformata coscienza oppure di propagatori di un realismo di comodo, è venuta — ha aggiunto Bologna — l'esortazione a considerare l'accordo di cui ha parlato ieri il governo come un accordo definito e necessario, che ci recherebbe concreti vantaggi politici ed economici rispetto alla fragile consistenza della sovranità italiana unilateralmente proclamata sulla Zona B.

«Il governo ha sostenuto che il Memorandum d'intesa — ha proseguito Bologna — lasciava aperto il pericolo che la Jugoslavia si lasciasse andare, in un suo mutato quadro politico interno e in una sua mutata posizione internazionale, a ben più gravi tentazioni di rimettere in discussione l'equilibrio raggiunto. E' vero, come è vero — ha detto ancora Bologna — che con l'accordo si consegue la «certezza del diritto». Ma è anche vero, e lo stesso governo lo ha sostenuto — che solo atti di forza, forse solo una terza guerra mondiale, potrebbe modificare le situazioni territoriali in Europa, e quindi anche a Trieste. E allora, perché impedire agli italiani — ha concluso — di coltivare la speranza di un modo nuovo di considerare i problemi di frontiera tra gli stati europei?

MENTRE SOLO IL FRANCESE «L'AURORE» RICORDA LE SMENTITE DI MORO

POSITIVI COMMENTI ALL'ESTERO

Parigi, 2

La notizia dell'accordo italo-jugoslavo è rimbalzata anche sulla stampa estera, che lo ha commentato con maggior risalto. Per i giornali francesi la definizione dei confini ha rappresentato il fatto di politica internazionale più importante degli ultimi giorni. «Le Monde» scrive che Belgrado e Roma hanno avuto «l'intelligenza politica di concludere un accordo che cancella ogni traccia di spirito di rivincita o d'irredentismo». «La Jugoslavia — aggiunge — accetta fra Gorizia e Trieste leggere rettifiche di frontiera spiegate certamente da un intento di coerenza geografica, ma anche dal rispetto del patriottismo italiano (...). Ma il governo italiano non ha fatto di meno: constatare che l'Istria è Jugoslava non significa accettare semplicemente le conseguenze della disfatta».

«I vantaggi territoriali così duramente acquisiti con il trattato di pace del 1919 sono stati in parte annullati. I due paesi hanno saputo sormontare i calcoli comuni di "realpolitik" per tenere conto della sensibilità nazionale del partner». Premesso che ministri degli esteri Rumor e Minic hanno tenuto «a sottolineare in questa occasione la comune volontà di sviluppare ancora le relazioni economiche fra i due paesi», «Le Monde» avverte che «il rilancio dell'attività del porto franco di Trieste sarà una delle chiavi di tale sviluppo».

«France-Soir» nota che l'accordo ratifica la situazione «de facto» preesistente e che «il gabinetto Moro auspica risolvere il problema finché il maresciallo Tito è vivo non volendo mantenere un contenzioso territoriale durante il periodo di successione che rischia di essere agitato». «La pagina è girata», scrive dal canto suo «L'Aurore», che prosegue: «Si dimenticherà presto che vi fu un tempo in cui Novigrad si chiamava Cittanova e Koper Capodistria. In tutta una regione saranno cancellate le tracce della tradizione culturale italiana.. (...) L'operazione "abbandono" ha richiesto tempo. Ma, la conferenza di Helsinki, aiutando la Jugoslavia, ha ottenuto come l'URSS il riconoscimento del fatto compiuto». Il giornale così conclude: «Ma chi dunque dichiarò, nel 1970: "E' fuor di questione mettere in causa la sovranità dell'Italia sulla Zona B?" Aldo Moro, oggi presidente del consiglio».

Più stringati i commenti che giungono dalla Gran Bretagna. Il londinese «Times» definisce «storico» l'accordo «perché chiude la questione di Trieste dopo tre decenni di pericolosa incertezza». In una corrispondenza da Roma il quotidiano, unico a commentare l'avvenimento riportato da altri giornali solo su un piano di cronaca, rileva che «soltanto l'estrema destra ha attaccato questo storico sviluppo che gli italiani considerano inevitabile. Essenzialmente — prosegue il giornale — l'accordo darà valore giuridico alla situazione esistente già di fatto, con qualche modesto aggiustamento di frontiera». Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Belgrado, in cui, commentando dichiarazioni del ministro degli esteri jugoslavo Minic, si afferma che «lo spettro del passato è stato finalmente dissolto».

Ovviamente entusiasti i commenti della stampa jugoslava, la quale nota che, mentre viene finalmente estinta l'annosa ipoteca sui rapporti italo-jugoslavi, questo accordo non lascia nessuna delle due parti perdenti. Tolta di mezzo quell'ipoteca che, dicono i giornali slavi, era mantenuta in vita artificialmente, la via è ora sgombra per giungere a sempre migliori relazioni di buon vicinato tra le due nazioni.

Il «Vjiesnik» di Zagabria scrive che «realismo, volontà politica di superare le difficoltà e realizzare ciò che è più utile e importante per i due paesi eliminando tutto ciò che di negativo c'era in passato...

Continua in 2.a pagina

BARBI: TRATTATIVA DI VECCHIO STAMPO

Non molto dissimili le argomentazioni svolte a tarda sera, dal democristiano *Barbi*, intervenuto a titolo personale. Dopo aver manifestato «doloroso stupore per il grave atto di rinuncia proposto dal governo», l'on. Barbi che è presidente della associazione giuliani e dalmati ha detto: «Credo di esprimere non solo una mia convinzione personale e neppure soltanto i sentimenti delle genti giuliane ma credo di interpretare il modo di pensare di larghi strati della pubblica opinione italiana». Barbi ha sottolineato che «nell'accordo italo-jugoslavo la diplomazia italiana si è lasciata trascinare sul terreno di una trattativa di vecchio stampo, su una inutile definizione di frontiera che nessuna pratica esigenza richiedeva e che doveva essere lasciata impregiudicata per il domani sul piano del diritto».

Per il PCI *Segre* ha osservato che il dibattito si inquadra nel desiderio del governo di avere dal Parlamento un assenso preventivo per la conclusione della trattativa per la frontiera adriatica che tocca da vicino la coscienza nazionale. «L'assenso del PCI c'è — ha detto Segre — dopo che la bozza di intesa è stata posta sotto gli occhi del Parlamento. La soluzione prospettata è la più idonea all'attesa ed agli interessi del Paese e la più aderente ai principi della collaborazione internazionale». Anche Segre ha confutato l'accusa di «attentato alla sovranità nazionale» rivolta dal MSI. E si è richiamato alle vicende della repubblica di Salò che — ha detto — «trasferì di fatto la sovranità delle nostre terre di confine ai tedeschi occupanti. La scelta da fare oggi — ha aggiunto l'esponente del PCI — deve prescindere da atteggiamenti emotivi, deve essere una scelta razionale». Segre ha affermato quindi che «la piattaforma d'intesa delineata dal governo si caratterizza sotto il profilo della razionalità». Sostanzialmente analoghe le tesi esposte dall'indipendente di sinistra *Anderlini*.

PSDI: *Mauro Ferri*, dopo aver sottolineato che «con l'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia si chiuderà finalmente «la pagina dolorosa della guerra e della sconfitta» ed aver quindi espresso il pieno consenso del

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

FOLLA TUMULTUOSA AI FUNERALI DELLE TRE GUARDIE UCCISE

SPAGNA: GLI AGENTI RECLAMANO VENDETTA

Fischi e grida indirizzati al premier Navarro e al governo Quasi completo l'isolamento del paese dal resto d'Europa

Madrid, 2

Al grido di «vendetta, vendetta» e «più giustizia contro i terroristi assassini», migliaia di manifestanti hanno partecipato ai funerali dei tre poliziotti uccisi ieri a Madrid. La folla era in buona pàrte composta da agenti di polizia in abiti civili, che premevano attorno al servizio di guardia per poter toccare le bare dei loro colleghi. Una camera ardente era stata allestita ieri sera in una cappella di una stazione della guardia civile, nella zona orientale della capitale, a solo qualche centinaio di metri dal posto dove ieri due delle tre guardie sono state mortalmente ferite.

Per tutta la notte, sulla via su cui si affaccia la cappella, una lunga coda di gente ha atteso pazientemente la possibilità di sfilare di fronte alle salme dei tre agenti e render loro omaggio. Stamani quando si è avvicinato il momento del funerale si trovavano sul posto più di quattromila persone, fra cui le più alte autorità dello stato con a capo il primo ministro Carlos Arlas Navarro e tutti i membri del governo. Subito dopo la chiusura delle bare, Navarro si è avvicinato e su ciascuna ha deposto la medaglia al merito della polizia, la più alta onorificenza spagnola prevista per le forze dell'ordine.

Ma anche questo estremo tributo da parte del governo ai tre poliziotti uccisi, non è valso a placare la collera dei molti loro colleghi venuti per accompagnarli fino al cimitero. Una collera che improvvisamente è scoppiata. Il primo ministro e l'intero governo sono stati fatti oggetto a fischi prolungati e si sono levate grida per chiedere le loro dimissioni. «Vogliamo giustizia e non clemenza», si è sentito anche gridare con un implicita condanna allo stesso Caudillo di avere esercitato le sue prerogative relative alla possibilità di concedere la grazia o la commutazione di una condanna capitale, risparmiando la vita a sei degli undici condannati a morte dai tribunali militari per avere ucciso degli agenti di polizia.

«Questo è il prezzo che stiamo pagando per consentire ai turisti stranieri di venire liberamente nel nostro paese» ha gridato uno fra il diffuso consenso dei suoi colleghi. Non vi è dubbio che in questi giorni l'aria che si respira in Spagna sia impregnata di una certa xenofobia. Se ne è avuta la prova ieri, in occasione dell'adunata oceanica indetta dal regime per celebrare il 39.o anniversario dell'ascesa al potere di Franco, quando gruppi di giovani estremisti, appartenenti all'organizzazione dei guerriglieri di Cristo Re si sono sguinzagliati per le strade del centro della capitale aggredendo diversi turisti.

«Andatevene» hanno gridato altri direttamente al primo ministro. «Se vi è rimasto il senso dell'onore dovete dimettervi». «Vedremo cosa farete contro il Papa ora» ha gridato un altro. Molti spagnoli, infatti si sono irritati per la condanna pronunciata da Paolo VI contro le esecuzioni di sabato scorso. Di questo stato d'animo si era reso anche interprete, sia pure in maniera velata, il primo ministro nel suo discorso televisivo di ieri l'altro, quando aveva rilevato che il Vaticano non aveva trasmesso le sue condoglianze alla Spagna nel 1973 per l'assassinio del primo ministro Carrero Blanco, né, in seguito, per le numerose vittime del terrorismo politico che si sono avute negli ultimi 21 mesi.

Oggi per tutta la giornata la Spagna è rimasta isolata praticamente dal resto dell'Europa: in questo modo i sindacati europei hanno manifestato contro il regime fascista di Franco e contro le recenti condanne a morte volute da quel regime. Aerei, treni e navi non sono arrivati in Spagna; inoltre in tutti i paesi dell'Europa i lavoratori hanno attuato manifestazioni di protesta, aderendo all'appello lanciato dalla Ces (confederazione europea dei sindacati).

In Italia è stato attuato uno sciopero generale di un quarto d'ora, dalle 11 alle 11,15; per tutta la giornata, invece, sono state boicottate le comunicazioni (aerei e porti) e le telecomunicazioni da e per la Spagna. Alla manifestazione hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali interessate: in campo aeroportuale la Fulat e l'Anpac, nei porti la Fulp, i sindacati unitari delle telecomunicazioni. Di conseguenza all'aeroporto di Fiumicino sono stati cancellati sei voli Alitalia ed uno TWA. Per rappresaglia a tali misure la società di bandiera spagnola «Iberia», «in reciprocità alle ingiuste misure adottate dalle compagnie Alitalia, Sas e Sabena», ha sospeso i voli per Roma, Stoccolma, Bruxelles e Milano. La stessa misura era stata messa in atto due giorni or sono con Città del Messico.

Anche la motonave italiana «Leonardo da Vinci» in rotta verso gli Stati Uniti ha preso parte al boicottaggio, saltando lo scalo di Algeciras, previsto nell'itinerario di viaggio. I rappresentanti della «Italia» hanno reso noto che l'ordine di non fare lo scalo di Algeciras è giunto dalla casa madre, in Italia. I passeggeri che avrebbero dovuto imbarcarsi sulla motonave, sono stati traghettati a Tangeri, dove potranno salire a bordo della Leonardo.

Altre modalità della protesta antifranchista sono state decise dai vari movimenti sindacali degli altri paesi. In Norvegia alle 12 è stato osservato un tempo di silenzio nelle fabbriche e nell'intero paese; in Olanda, Belgio, Germania e Grecia alle 12 il lavoro si è fermato; in Francia è stato indetto uno sciopero generale di un'ora con il boicottaggio delle navi spagnole; in Danimarca è stata aperta una sottoscrizione per una raccolta di somme di denaro da destinare ai sindacati clandestini spagnoli.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

DECORAZIONI SULLE BARE A MADRID



Telefoto Upi

Madrid — Il momento culminante delle esequie dei tre agenti uccisi. Il primo ministro depone le decorazioni sulle tre bare

DONAT CATTIN CONFERMA IN UN'INTERVISTA I TEMUTI AUMENTI DEL PREZZO DI VENDITA

SARANNO ATTUATI IN DUE TEMPI I RINCARI DI BENZINA E GASOLIO

Primo scatto, inferiore alle trenta lire, dal primo novembre - Il secondo, per ora non definito a partire dal primo gennaio 1976 - Secondo il ministro spenderemo seicento miliardi di lire in più

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I prezzi della benzina e del gasolio aumenteranno dal 1.o novembre, mentre un altro aumento è previsto per l'inizio del '76. Lo ha confermato oggi in una intervista al telegiornale il ministro dell'industria Donat Cattin. Il ministro ha precisato che la misura dell'aumento è ancora problematica, ma — ha detto — il primo aumento della benzina a novembre non toccherà, «né le 50, né le 40 e nemmeno le 30 lire». I due aumenti, come ha spiegato Donat Cattin, confermando in tutti i particolari le voci diffusesi ieri, sono stati resi necessari, il primo (quello di novembre) per lo slittamento del valore della lira rispetto al valore del dollaro, una differenza che si aggira sulle 3 mila lire alla tonnellata di grezzo, e quindi è già sin da ora definibile.

Il secondo aumento dovrebbe riflettere i nuovi contratti cioè i contratti d'acquisto che verranno stipulati dopo la decisione dell'Opec di aumentare, del 10 per cento, il prezzo del greggio. Non si conoscono ancora però — ha precisato Donat Cattin — tutte le modalità e i tempi dell'applicazione dei nuovi contratti che potrebbero anche configurare un aumento effettivo inferiore al 10 per cento.

Per quanto riguarda il gasolio, il ministro dell'industria ha affermato che l'aumento è inevitabile. Il basso livello di raffinazione del greggio, ha detto, a causa della diminuzione del consumo di olio combustibile ha fatto diminuire anche la produzione interna di gasolio. Per l'inverno, quindi, bisognerà importarne, e di qui la necessità di adeguare il prezzo del prodotto al prezzo medio europeo superiore a quello praticato all'interno.

Una parte degli aumenti, quindi, andrà sul gasolio per autotrazione.

Non verrà, invece, ritoccato il prezzo massimo dell'olio combustibile, perché ha precisato Donat Cattin, il nostro prezzo è al tetto europeo (quindi ci sono motivi di concorrenza) e anche per non incidere direttamente sulle tariffe elettriche che sono sensibili alle variazioni di prezzo dell'olio combustibile attraver il meccanismo del sovrapprezzo termico. Donat Cattin ha anche accennato, nell'intervista, ai provvedimenti sul risparmio dell'energia presentati al Parlamento.

Com'è noto vi è, infatti, un provvedimento del ministero dell'industria che prevede la regolazione della temperatura interna degli edifici per risparmiare i consumi di gasolio. Il d.d.l. prevede che tutti i nuovi edifici siano dotati di impianti dimensionati sulla base di una temperatura interna di 20 gradi e dotati di un sistema automatico di regolazione.

Qualche problema però sussiste, per adesso, nel determinare a chi dovrebbe essere affidato il controllo dei prototipi degli impianti, dato che il disegno prevede che questo venga assegnato all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di cui i sindacati hanno chiesto lo scioglimento. Passando alle cifre dell'aumento del prezzo del greggio, cui ha fatto riferimento Donat Cattin, si ricordano le stime del ministero dell'industria che calcolano un maggiore esborso valutario nel '76 di circa 600 miliardi di lire annui, fermo restando che deve essere stabilito come tale somma si rifletterà effettivamente all'interno delle gestioni delle diverse compagnie petrolifere.

Comunque, dividendo 600 miliardi per il quantitativo dei consumi previsti per il '76 si ha un maggiore costo di 7 mila 5 lire per tonnellata, 7,05 lire al chilo. Facendo gravare il maggior costo sulla benzina e sul gasolio per il riscaldamento, sulla base dei consumi di questi due prodotti per il '76, pari a quelli del '74 (cioè oltre 22 milioni di tonnellate), si avrebbe, in teoria, una ridistribuzione dei maggiori costi sui prezzi del gasolio e della benzina di 27,27 lire al chilo (in base alla valutazione dell'unione petrolifera tale cifra salirebbe a 45,45 lire).

Per coprire il maggiore esborso di 600 miliardi di lire, sempre secondo queste stime, si potrebbe caricare il prezzo dei 14 miliardi di litri di benzina, che dovrebbero essere assorbiti dal mercato nel '76, di 30 lire al litro; di altre 15 lire dovrebbe essere aumentato il prezzo del gasolio per il riscaldamento.

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Dibattito a ritmo serrato ieri alla Camera, ma in una atmosfera di generale disinteresse dimostrato dalle numerosissime assenze in aula, sulla relazione di Rumor e l'esposizione di Moro per la «Zona B». La discussione si concluderà stasera con un voto su un ordine del giorno, presentato dalla maggioranza, che inviterà il governo a proseguire i contatti con quello di Belgrado. Sul documento convergeranno anche i consensi dei comunisti e dei liberali oltre a quelli dei partiti di maggioranza, fatta eccezione per il voto di alcuni democristiani (come i triestini Bologna e Barbi) che hanno preannunciato ieri il loro voto contrario. L'intesa Roma-Belgrado è stata aspramente criticata ieri anche dai parlamentari missini intervenuti massicciamente nella discussione.

Numerose dichiarazioni di esponenti socialisti hanno ieri fornito ampie anticipazioni del documento predisposto da De Martino come piattaforma per il congresso che si svolgerà a febbraio. Da quanto finora emerso il PSI è contrario al compromesso storico DC-PSI così come giudica negativamente l'ipotesi di una riedizione del centro sinistra ed ipotizza la ricerca di una non ben definita terza via che offra una alternativa.

E' stato revocato lo sciopero degli statali previsto per oggi. I rappresentanti dei ferrovieri prenderanno oggi una decisione per lo sciopero proclamato tra il 7 e l'8 ottobre, ma sembrano già orientati per la revoca. Un invito a sospendere l'agitazione è stato formulato dal direttivo della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil in seguito ai positivi risultati registrati nell'incontro avuto ieri con il governo per i problemi del pubblico impiego. Nuovi colloqui sono in programma per i prossimi giorni, ma il governo si è già detto favorevole all'eliminazione della cosiddetta «giungla retributiva» per la quale la federazione unitaria ha espresso una serie di proposte estremamente innovative: trattativa unica, aumenti salariali uguali per tutti, blocco degli aumenti per gli stipendi che superano i 6 milioni annui.

LA SANTA SEDE E MADRID

Cordoglio del Papa per i tre agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Il Papa ha ricevuto stamane il cardinale Enrique Tarancon, arcivescovo di Madrid e presidente della conferenza episcopale spagnola. Il prelato, che ha partecipato domenica scorsa a Roma al rito per la canonizzazione di Giovanni Macias, tornerà in sede nei prossimi giorni. Dato il carattere privato dell'udienza non sono stati forniti particolari in Vaticano, né il cardinale ha rilasciato dichiarazioni ai giornalisti: è da ritenere, comunque, che il Pontefice abbia dato al porporato direttive sull'atteggiamento da mantenere in questo difficile momento delle relazioni tra la Spagna e la Santa Sede.

Che siano difficili è dimostrato anche dal fatto che la radio spagnola ha sospeso il collegamento settimanale con l'emittente vaticana, che era in atto da ventidue anni con una trasmissione intitolata «La parola del Papa». Il cardinale Tarancon, ieri, aveva indirizzato da Roma un appello ai suoi diocesani.

Paolo VI ha espresso il suo cordoglio per le vittime degli attentati terroristici di ieri a Madrid attraverso le normali vie diplomatiche. Lo ha dichiarato il portavoce vaticano, prof. Federico Alessandrini, interpellato a proposito. «Le condoglianze — ha detto il direttore della sala stampa della Santa Sede — sono state fatte per le normali vie diplomatiche, come del resto in altra recente circostanza, nella quale il Santo Padre, nel chiedere clemenza per i condannati a morte, deplorava gli atti di terrorismo, di cui "compiangeva le vittime", esprimendo "la sua partecipazione al dolore delle loro famiglie"».

Ar. Pa.

NELLE PAGINE INTERNE

RIENTRANO (PER ORA) GLI SCIOPERI «STATALI»

***

L'ORGIA DEL CIRCEO: SI ALLARGA L'INDAGINE

SUBITO UN PRIMO POSITIVO RISULTATO DOPO L'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

Gli statali non sciopereranno «Sì» del governo alle richieste

Rinviate tutte le azioni programmate dopo il prossimo vertice del 9 ottobre - Il problema degli anticipi sugli aumenti per i ferrovieri, i postelegrafonici e i dipendenti dei monopoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma 2

Immediato risultato positivo dopo l'incontro di oggi tra governo e sindacati. Un comunicato della segreteria della federazione unitaria, diffuso al termine della riunione del direttivo, precisa che la segreteria della federazione unitaria, dopo le valutazioni espresse sull'incontro col governo e sulla base degli orientamenti contenuti nella relazione svolta da Ciancaglini, ha proposto al direttivo unitario il rinvio delle azioni di lotta programmate dopo l'incontro col governo del 9 ottobre. Il comitato direttivo ha approvato tale proposta. I sindacati degli statali, postelegrafonici e dei monopoli hanno provveduto pertanto al rinvio delle azioni previste. La federazione unitaria dei ferrovieri ha espresso apprezzamenti di massima per le decisioni del comitato direttivo ed assumerà le conseguenti formali determinazioni, nella riunione della segreteria già prevista per domani mattina.

L'incontro fra governo e sindacati sui problemi del pubblico impiego è dunque stato fruttuoso, anche se, per il momento, molte cose rimangono da definire sia da una parte che, dall'altra. Per questo è stato stabilito che le due delegazioni torneranno sui temi affrontati nell'incontro previsto per il 9 ottobre. In quella sede il governo risponderà alla richiesta avanzata oggi circa un anticipo sugli aumenti contrattuali da distribuire ai ferrovieri, ai postelegrafonici e ai dipendenti dei monopoli di stato.

Se il governo concedesse questi aumenti, per il vertice sindacale sarà più facile trattare in seguito, senza la concorrenza dei sindacati autonomi, per portare avanti il suo piano sul pubblico impiego esposto oggi al direttivo unitario a nome della segreteria da Ciancaglini. Le proposte fatte sono del tutto innovative e senza precedenti. Inditre sono approvate in pieno dal governo.

Esse prevedono la stipula immediata di un «accordo generale» con il governo (una sorta di accordo-quadro) che definisca l'area del pubblico impiego e disciplini le modalità di stipula, di efficacia e di applicazione degli accordi di settore, stabilendo una normativa generale sulle parti del contratto comuni alle varie categorie (orario di lavoro straordinario, congedi, eccetera). Inoltre prevedono la fissazione dell'entità dei miglioramenti salariali, considerando come punto di riferimento le richieste delle categorie industriali (circa 30 mila lire mensili); l'esclusione dai benefici retributivi in questa tornata di quei lavoratori pubblici che abbiano un reddito superiore ai 6 milioni annui; infine l'esclusione della contrattazione articolata circa la retribuzione.

Se queste proposte verranno accettate da direttivo unitario, i cui lavori si concluderanno domani, nel prossimo incontro con il governo si potrà dare inizio a una vera e propria contrattazione sulla riforma del pubblico impiego.

Nell'incontro odierno con il governo i sindacati hanno già esposto il loro piano e su questo vi è stato un perfetto accordo. Dice infatti un comunicato congiunto emesso al termine del confronto che «i problemi relativi alle scadenze contrattuali del '76 saranno esaminati dal governo con la federazione in una sede unitaria e con la partecipazione delle parti interessate, con riguardo non solo ai contratti che interessano i dipendenti dello stato, ma tutta l'area del pubblico impiego. I singoli contatti — prosegue la nota — dovranno essere visti in un quadro globale unitariamente concordato, nel quale si terrà conto dei criteri perequativi e dell'obiettivo, comune al governo e alla federazione, di una graduale eliminazione della giungla retributiva».

Le parti hanno inoltre concordato di dar luogo a incontri per definire la vertenza delle pensioni dei pubblici dipendenti e quella sul nuovo ordinamento del personale statale. Il segretario confederale della Cisl, Marianetti, ha specificato che la convergenza con il governo si è avuta su quattro punti: «La conferma della triennalità per settori, la tendenza perequativa nella salvaguardia di talune specificità, il tendenziale superamento della selva retributiva e quindi l'obiettivo di una più limpida strutturazione salariale. Infine c'è stata — ha aggiunto — anche la convergenza per il collegamento dei trattamenti economici e delle normative con i problemi dell'efficienza della pubblica amministrazione. Si è anche convenuto — ha concluso Marianetti — che i rinnovi degli accordi debbano essere gestiti in una sede unitaria per evitare la disarticolazione delle controparti nelle sedi negoziali».

Tornando alla relazione di Ciangaglini al direttivo unitario, è da sottolineare anche il passo relativo alla regolamentazione degli scioperi nel pubblico impiego. Nel ribadire la posizione contraria della federazione di una disciplina legislativa del diritto di sciopero, Ciancaglini ha parlato della necessità di «perfezionare le forme di autodisciplina» dove già esistono e di introdurle «dove fino ad ora hanno operato solo di fatto». «Pertanto — ha aggiunto — le federazioni di categoria sono impegnate a predisporre e rendere pubblici dei "protocolli" di comportamento impegnativi per i lavoratori ad esse aderenti», che dovrebbero in particolare prevedere l'esclusione sia dell'interruzione improvvisa dei servizi pubblici, sia lo sciopero ad oltranza.

Marina Alessi

Sparatoria a Salerno tra polizia e malviventi

Napoli, 2

Uno scontro a fuoco è avvenuto tra polizia e contrabbandieri sulla litoranea della zona orientale di Salerno. I colpi sono andati fortunatamente a vuoto. Un agente di P.S. nel corso della sparatoria è caduto a terra provocandosi una contusione al piede destro, mentre un contrabbandiere è stato accluffato in mare mentre tentava di fuggire a nuoto.

Il fatto è avvenuto in via Generale Clark, dove una squadra della «volante» ha notato e intimato l'«alt» a un gruppo di persone intente a scaricare casse di sigarette di contrabbando da una motobarca su un furgone. All'intimazione delle forze dell'ordine, i cinque contrabbandieri hanno risposto con alcuni colpi di pistola. Gli agenti hanno aperto anch'essi il fuoco sparando in alto a scopo intimidatorio. La reazione dei poliziotti ha fatto fuggire i malviventi. Uno di essi, Vincenzo Giordano di 26 anni, ha cercato scampo in acqua ma è stato bloccato e trasferito alle locali carceri.

(Italia)

VENTI MESI FA SULLA LINEA DI DEMARCAZIONE UN ATTO FORMALE DI ANNESSIONE

Tito reagì con i cartelli alle tergiversazioni di Roma

Medici aveva promesso a Ragusa la cessione della Zona B nel giro di tre mesi Di fronte alle indiscrezioni di stampa, le smentite innervosirono Belgrado

Riproduciamo un ampio stralcio di un nuovo articolo riguardante l'accordo italo-jugoslavo sulla Zona B, scritto dall'inviato Luigi Romersa per «Il Giornale d'Italia».

Fu un vero e proprio ultimatum. E' la risposta a uno dei tanti perché, sollevati un po' dovunque, non appena venne divulgata la notizia che l'Italia rinunciava alla sovranità sulla Zona B, a favore della Jugoslavia. Accadde tempo fa quando, incollerito dai continui rinvii, Tito ordinò di collocare lungo il tracciato della linea di demarcazione una serie di cartelli con la scritta «SFR Jugoslavija - SR Slovenia» a testimonianza che, nonostante il famoso Memorandum di Londra disponesse altrimenti, lì si considerava padrone di fatto e di diritto.

A Roma accolsero la notizia con sgomento, giacché da mesi, ormai, le vicende nella Zona B si susseguivano con il crescendo del vento che prende furia. Una più incalzante e peggiore dell'altra, a causa delle trattative che andavano per le lunghe e dei governanti italiani che usavano due linguaggi: uno rassicurante, con Belgrado, e l'altro, di persistente smentita, non appena qualche giornale accennava alla possibilità d'un accordo che mutasse alla radice la situazione, sanzionata a suo tempo dal Trattato di pace. In altre parole, una doccia scozzese di sottili furberie, d'agghiacciante paura e di dosati rinvii che fece montare la collera dei nostri vicini di casa cui, a Ragusa, in occasione della sua visita, il 19 marzo del 1973, il ministro degli esteri on. Medici, aveva assicurato che nel giro di neanche tre mesi la «linea di demarcazione» sarebbe stata trasformata in confine di stato.

A provocare altre nubi sull'orizzonte era intervenuta anche la controversia dell'acqua, poiché, per chi non lo sapesse, Trieste è nelle condizioni di Hongkong che si disseta fino a che la Cina acconsente. Trieste, infatti, si abbevera all'altro Timavo, controllato dagli jugoslavi i quali, già da due anni all'incirca, insistono per un aumento del prezzo dell'acqua e strepitano perché a Roma venga creata una commissione con l'incarico di trattare, ex novo, il costo del flusso idrico, garantito del resto da una delle clausole del Trattato di pace. Per due volte Belgrado minacciò di assetare la città e soltanto allora, messo alle strette, il governo italiano decise di nominare un gruppo d'esperti locali i quali, appena insediati, presero contatto con il prefetto e con il sindaco per coordinare la loro attività e definire i loro poteri. Sia l'uno sia l'altro, però, ignari del contenuto tecnico della vertenza e senza istruzioni di sorta, nell'impossibilità di fornire direttive, si rivolsero alla Farnesina e domandarono esplicitamente cosa dovevano fare. Il ministero degli esteri, che per le faccende della Zona B era in periodo di «black out», si guardò bene dal rispondere e, con il suo persistente silenzio, creò sconcertanti imbarazzi che durano tuttora.

Alla decisione jugoslava di porre bene in vista, un po' qua e un po' là, nei pressi dei vari posto di blocco, la propria carta da visita sotto forma di cartelli di confine, dopo mesi di ripensamenti e di preoccupante perplessità, Roma rispose con una «nota di protesta», il cui contenuto era una strana ricetta di timori e di scuse, balbettati a mezza bocca. Gli ordini di Tito al proprio ambasciatore furono perentori: «Comunicare agli italiani che se non si decidono a concludere, provvederemo noi a proclamare, unilateralmente, l'annessione della Zona B».

La minaccia del Maresciallo affrettò il corso del faticismo politico dell'on. Moro, il quale, a differenza dei suoi predecessori che, bene o male, con sotterfugi e promesse non mantenute, erano riusciti per anni a menare il can per l'aia e a mantenere intatta una situazione che, per quanto equivoca, non intaccava la nostra sovranità su quel tratto di territorio conteso, impartì direttive perché l'accordo fosse raggiunto attraverso canali nuovi e segreti.

In aggiunta a quanto rivelato nei giorni scorsi a proposito del meccanismo del «gtallo» della Zona B, oggi sono in grado di fornire altri episodi del complicato retroscena. Si tratta della parte forse più clamorosa del compromesso commerciale stipulato dal plenipotenziario ombra dottor Carboni, che costituisce, per dirla con un termine in uso presso l'artiglieria, il falso scopo del vero bersaglio, cioè la cessione della Zona B. Il capitolo potrebbe chiamarsi: contributo italiano allo sviluppo industriale della Jugoslavia. La questione prende le mosse dalla richiesta fatta a suo tempo a Belgrado per avere, a titolo di benevola concessione, un tratto di terreno, neanche vasto, da aggiungere quale polmone alla zona dove sorgono le industrie triestine, praticamente soffocata dal nuovo confine, il quale corre a poche centinaia di metri dalla rete di protezione che recinge il settore. In cambio, il plenipotenziario italiano, che a quell'epoca era l'ambasciatore Milesi Ferretti, offrì alcune sacche, altrove, senza per altro riuscire a smuovere gli jugoslavi dal loro deciso diniego.

La faccenda venne allora accantonata e il nuovo incaricato per le trattative, il dott. Carboni, anche per far «dimenticare» il comportamento tutt'altro che limpido dei precedenti governi, propose al suo interlocutore, designato personalmente da Tito, di creare, a cavallo della linea di demarcazione destinata ormai a diventare frontiera, una zona industriale mista, italo-jugoslava. Un autentico regalo, che il fiduciario del Maresciallo accettò con entusiasmo. Il perché è subito detto.

In base alla legge jugoslava, tali iniziative devono disporre di un capitale per il 51 per cento nazionale e, per il resto, straniero. Tale legge crea per l'Italia una condizione di minoranza che sicuramente dissuaderà gli investimenti privati, frenati anche dai sistemi di autogestione in uso presso la Repubblica socialista jugoslava. A questo punto, pertanto, le sole industrie che, senza preoccupazioni di sorta e incuranti dei rischi, potranno sorgere nella zona «franca» saranno quelle a partecipazione statale, che è come dire con capitali a fondo perduto.

L'accordo, comunque funzioni, è destinato a favorire Belgrado e ad accelerare la crisi di Trieste, poiché i futuri complessi o manderanno qui i loro prodotti, in sleale concorrenza con le industrie triestine, per via dei costi sensibilmente più bassi a causa delle condizioni di lavoro esistenti in Jugoslavia, oppure li convoglieranno sul porto di Capodistria, il quale ha già determinato la paralisi quasi totale di quello locale.

CLAMOROSA INIZIATIVA IN PROGRAMMA IL 18 E 19 OTTOBRE

I secondini minacciano due giorni di sciopero

Si chiuderanno in prigione e non toccheranno cibo - Chiedono miglioramenti economici - I carcerati stanno meglio di loro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Gli agenti di custodia degli istituti di pena romani minacciano di scendere in sciopero: se il governo non si deciderà al più presto a prendere in considerazione le loro richieste, le guardie attueranno una singolare forma di protesta nelle giornate del 18 e 19 ottobre: si autoconsegneranno nelle carceri e si rifiuteranno di mangiare.

La clamorosa iniziativa annunciata dagli agenti in servizio nella capitale ripropone, seppure sotto una diversa angolazione, il problema delle carceri italiane. Mentre da una parte, fanno notare le guardie di custodia, i detenuti bene o male hanno ottenuto un nuovo regolamento carcerario, più umano e meno severo, dall'altra esse continuano a essere tenute in una condizione inaccettabile. Dicono che in definitiva la loro vita nei reclusori è forse peggiore di quella dei carcerati e con lo sciopero della fame e con l'astensione dal lavoro programmata per il 18 e il 19 ottobre vogliono mettere in atto una protesta destinata a sollecitare le autorità di governo a prendere finalmente in considerazione i loro problemi, ma, soprattutto, a far conoscere all'opinione pubblica qual è la situazione in cui devono lavorare.

Se i loro appelli non verranno raccolti dal governo, dunque, tra diciassette giorni gli agenti si rinchiuderanno per ventiquattro ore nelle carceri romane e rifiuteranno il cibo, mettendo in atto uno «sciopero bianco». La progettata manifestazione potrebbe per quarantotto ore far piombare nel caos gli istituti di pena della capitale, appena usciti dai gravi disordini avvenuti soprattutto a Rebibbia un mese fa, quando oltre millecinquecento detenuti si impossessarono del penitenziario, provocando gravissimi danni.

Di che cosa si lamentano gli agenti di custodia? Come è spiegato in una lettera aperta consegnata alla stampa, le guardie sostengono di essere sfruttate al massimo. Gli organici sono insufficienti perché nessuno si arruola in un corpo i cui appartenenti sono i peggio pagati di tutte le forze di polizia. Inoltre i turni sono massacranti e gli straordinari o non vengono pagati, o vengono concessi in maniera irrisoria e mortificante: poche centinaia di lire per una domenica passata in servizio.

Gli agenti di custodia hanno da tempo presentato al ministro di grazia e giustizia un «pacchetto» con le loro rivendicazioni. Ma fino a questo momento, dicono, hanno ottenuto soltanto vaghe promesse. Nel frattempo il loro lavoro diventa sempre più arduo e anche rischioso, considerando le rivolte a catena che si susseguono nelle carceri italiane. Non solo: come è accaduto dopo gli ultimi episodi di violenza di Rebibbia, anche le guardie carcerarie subiscono i disagi dell'inevitabile repressione che ne consegue. Difatti centocinquanta agenti sono stati costretti a lasciare Roma per seguire i detenuti trasferiti in carceri lontane e disagiate.

Per dimostrare che la loro esistenza è peggiore addirittura di quella dei detenuti, gli agenti di custodia, dopo aver ricordato che i loro colleghi allontanati dopo la rivolta del 25 agosto scorso non hanno avuto neppure il tempo di salutare i loro familiari, sottolineano che il carcerato gode in questo senso di un trattamento migliore. Infatti l'articolo 32 del nuovo ordinamento penitenziario prevede che il trasferimento di un recluso sia effettuato presso una prigione non lontana dalla provincia di residenza, proprio per consentirgli di essere vicino alla famiglia.

Con le loro rivendicazioni, gli agenti sollecitano la smilitarizzazione del corpo, con la conseguente creazione di un sindacato che possa tutelare i loro interessi. Ciò consentirebbe alla categoria di ottenere, con gli strumenti previsti dalla Costituzione, quei vantaggi che ora le sono preclusi e che invece sono riconosciuti a tutti gli altri lavoratori, come, a esempio, le ferie, i riposi straordinari, il trattamento economico adeguato. Quindi le richieste degli agenti di custodia proposte al governo si possono compendiare in cinque punti: smilitarizzazione del corpo, aumento degli stipendi, adeguamento delle tabelle riguardanti il lavoro straordinario, potenziamento dell'organico fino a ventimila unità (ora sono undicimila), riduzione dell'orario di lavoro e irrinunciabilità ai giorni di ferie e di riposo.

Sergio Geraldini

Cade con l'«aquilone» giovane in Val Gardena

Selva Gardena, 2

Un giovane albergatore di Selva Gardena, Karl Prinoth di 34 anni, titolare dell'hotel «Aarritz» è precipitato ed è morto mentre stava compiendo un volo di allenamento con un «aquilone» usato per il volo libero.

La disgrazia è accaduta nel pomeriggio presso la stazione a valle della funivia della Seceda, in Val Gardena. Secondo i testimoni, Prinoth stava compiendo con l'«aquilone» dei giri sopra un prato e si accingeva ad atterrare, quando, probabilmente per un colpo di vento, il fragile apparecchio cui era appeso è stato spinto contro una parete rocciosa ed è precipitato.

Prinoth, che era uno degli iniziatori del volo libero in Val Gardena, è la quarta vittima, nella provincia di Bolzano, di questo sport.

ALL'AFFANNOSA RICERCA DI UNA VALIDA ALTERNATIVA IL PARTITO DI DE MARTINO

IL PSI TEME IL «FORCING» DEL PCI SUL COMPROMESSO

«No» a una riedizione del centrosinistra - Riunione notturna sulla piattaforma unitaria per il congresso di febbraio - Incertezze: alcuni vogliono la crisi, altri ne hanno paura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Trova oggi ufficiale conferma la preoccupazione dei socialisti di fronte al «forcing» che stanno attuando i dirigenti comunisti per realizzare una intesa programmatica con la DC che realizzi di fatto una forma attenuata e, date le difficoltà del momento, più comoda per il PCI, di «compromesso storico».

Il PSI è nettamente contrario al «compromesso» tra democristiani e comunisti, così come è contrario alla riedizione del centrosinistra e per questo si propone di individuare una «alternativa», una nuova formula, una «terza via» che non si sa bene cosa sia. Questa la piattaforma che sarà portata al congresso socialista in programma per la prima decade del prossimo febbraio.

Il documento congressuale preparato da De Martino è stato discusso in una lunga riunione notturna della segreteria del PSI. Le numerose e concordanti indiscrezioni trapelate in merito, nonché alcune dichiarazioni fatte da esponenti del partito, danno piena conferma della estrema incertezza che travaglia il partito sulla strategia da seguire a medio termine. E' una incertezza grave, non meno del travaglio esistente all'interno della DC, non solo perché il risultato elettorale del 15 giugno ha obiettivamente attribuito al PSI un ruolo determinante del futuro schieramento politico italiano, ma anche perché protrae nel tempo l'attuale situazione di stallo riflettendosi anche sul governo.

Alcuni esponenti del PSI vogliono la crisi in tempi ravvicinati, altri sono nettamente contrari proprio perché il «dopo-crisi» li costringerebbe a pronunciarsi concretamente sul da farsi. Comunque, sia gli uni che gli altri si dicono concordi nell'approvare la strategia del partito, tanto da ritenere superflue nuove riunioni di segreteria preparatorie della direzione convocata per il 15 ottobre e del comitato centrale fissato per il 16 e 17, appunto con l'incarico di dire l'ultima parola sulla preparazione del congresso di febbraio.

Il congresso non si svolgerà sulla base di mozioni contrapposte, ma su una piattaforma unitaria, e cioè il documento De Martino che è stato discusso la scorsa notte in segreteria. Bisogna rifarsi, quindi, alle indiscrezioni e anticipazioni relative a questo documento per cercare di capire quale sarà la strategia del PSI e il compito è tutt'altro che facile.

Il capogruppo del Senato Zuccalà ha parlato di piena convergenza sulla piattaforma congressuale, sottolineando che suo elemento essenziale è quello della alternativa, «alternativa che è vista come obiettivo strategico a lungo termine».

In altre parole i socialisti non accettano rapporti preferenziali né con i democristiani, né con i comunisti, auspicano che il confronto porti a una intesa tra queste forze per migliorare la situazione del Paese, ma non vogliono che si giunga ad una intesa tale da realizzare il compromesso tra DC e PCI. Sia pure nella nebulosità di una linea appena tratteggiata, pare di capire che il programma socialista non tenga realisticamente conto del vecchio adagio popolare: «Non si può volere la botte piena e la moglie ubriaca». Solo una astrazione dalla realtà della politica italiana può far pensare che DC e PCI si avvicinino, ma solo per quel tanto che lasci il PSI arbitro della situazione. Né a chiarire la situazione giovano altre dichiarazioni di esponenti socialisti e soprattutto quella fatta da Manca.

Nel sottolineare con soddisfazione la convergenza di consensi sul documento De Martino, Manca ha affermato che «questo non significa piatto unanimismo, significa dialettica articolata con un accordo sui nodi essenziali della strategia del partito e, quindi, sulla risposta che i socialisti devono dare alla fase nuova aperta dopo il 15 giugno considerando conclusa l'esperienza del centrosinistra».

Risulta obiettivamente difficile, anche per gli «addetti ai lavori» capire cosa sia «la dialettica articolata con un accordo sui nodi essenziali della strategia». Andando oltre, Manca ha escluso che il PSI voglia la crisi, ma anche che voglia «ibernare il governo». Nettamente a favore della crisi è invece Mancini, mentre De Martino è contrario.

A fronte di tante incertezze sta la precisa linea che il PCI continua ad elaborare e ad annunciare quotidianamente. L'astro nascente del vertice comunista, Trivelli, ha scritto un articolo per «Rinascita», in cui conferma l'opposizione del PCI alla crisi di governo con il conseguente rischio di una «traumatica rottura della legislatura». Trivelli è stato chiaro nell'escludere che il PCI passi all'alternativa di sinistra, risolvendo in termini di contrapposizione il rapporto con la realtà della DC e delle masse cattoliche ad essa legate. In altre parole ai dirigenti comunisti va benissimo, come obiettivo di breve e medio periodo, quel «confronto» che porti a un accordo programmatico con i democristiani.

Gino Roberti

L'assalto al Quirinale



Telefoto Upi

Roma — Un'immagine degli scontri tra la polizia e i missini durante l'assalto al Quirinale

CON I VOTI COMUNISTI E SOCIALISTI

Una giunta di sinistra alla provincia di Napoli

Schede bianche di DC, PSDI, PLI e PRI

Napoli, 2

Una giunta minoritaria di sinistra è stata eletta all'amministrazione provinciale di Napoli. Il presidente e gli assessori sono stati nominati stasera, riportando nelle rispettive votazioni i consensi dei consiglieri del PCI e del PSI: venti su quarantacinque.

La giunta è presieduta dal socialista Giuseppe Iacono e composta da 8 assessori comunisti e 2 socialisti. Iacono è stato eletto nella votazione di ballottaggio con 20 voti contro i 7 riportati dal missino Moretti e 19 schede bianche dei consiglieri della DC, del PSDI, del PRI e del PLI. I rappresentanti di questi gruppi, più quelli del MSI, si sono astenuti nelle votazioni per gli assessori.

A questo proposito il capogruppo della DC, Raffaele Russo, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si legge: «Purtroppo l'assoluta mancanza di un documento programmatico concordato fra le forze dell'arco costituzionale dà alla giunta eletta il valore ed il significato di scelta frontista, cosa che assolutamente non era nei voti nemmeno del PCI. Ciò è avvenuto perché il Partito socialista italiano — precisa Russo — attraverso l'esplorazione Iacono non solo non ha tentato la formazione di una giunta tra i partiti dell'area di governo ma non si è assolutamente preoccupato di cercare un minimo comun denominatore tra tutti i partiti.

CACCIA TRAGICA

UCCIDE IL CUGINO credendolo la volpe

Benevento, 2

Il perito agrario Claudio Cocchiariello di 21 anni, ha ucciso accidentalmente con due colpi di fucile il cugino Angelo Cocchiariello di 48 anni, agricoltore, durante una battuta di caccia. Il fatto è accaduto in un bosco a circa dieci chilometri da Fragneto l'Abate (Benevento).

Secondo quanto si è appreso, Claudio e Angelo Cocchiariello si erano appostati l'uno di fronte all'altro, dietro due cespugli, in attesa che la volpe uscisse dalla tana. A un certo momento Angelo Cocchiariello ha mosso del fogliame e il cugino Claudio, ritenendo che si trattasse della volpe, ha fatto partire due fucilate. La rosa di pallettoni ha colpito in varie parti del corpo l'agricoltore, che è morto all'istante.

Claudio Cocchiariello è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo e porto abusivo d'arma. Sia il fucile del giovane perito, sia quello del cugino sono risultati denunciati, ma entrambi i cacciatori non hanno mai posseduto il porto d'armi.

(Ansa)

La discussione alla Camera sulla Zona B

Dalla prima pagina

PSDI all'accordo, ha detto che «si tratta ora di avviare un serio processo di sviluppo delle relazioni tra i due paesi». Il liberale *Alesi* ha affermato che «nessuno dei nostri connazionali della Zona B si poteva illudere di tornare sotto l'amministrazione italiana. La Zona B — ha aggiunto Alesi — potrebbe tornare all'Italia solo attraverso un consenso del governo jugoslavo o attraverso la violenza di una guerra che è impossibile a pensare».

Alesi ha aggiunto che «oggi bisogna spiegare ai nostri fratelli della Zona B che la rinuncia che ad essi si chiede è rappresentata dalla fine della speranza, emotiva e impossibile, di una sovranità italiana sulla Zona B, sovranità — ha proseguito — che diventa ogni giorno di più teorica e irrealizzabile». Alesi ha aggiunto di augurarsi che «il governo abbia fatto tutto il possibile per la difesa dei nostri interessi. Non c'è però da esaltarsi — ha concluso — per le concessioni che l'Italia ha ottenuto da Belgrado che sono più costituite da parole che da fatti».

MSI-DN. Nettamente contrari all'accordo si sono confermati i missini intervenuti massicciamente nel dibattito. Oltre a Pazzaglia hanno parlato *Petronio*, Niccolai, de' Vidovich, de Michieli Vitturi e Franchi. I missini hanno sostenuto che «l'accordo non contiene contropartite valide, non assicura nemmeno una equilibrata spartizione territoriale e rivela soprattutto una grave miopia politica dato che sono molto oscuri i destini della Jugoslavia dopo Tito».

Pazzaglia, in particolare, ha affermato che «è inaccettabile la dichiarazione di ieri del presidente del Consiglio Moro secondo cui la situazione di fatto alla frontiera orientale era ormai diventata definitiva. Questa affermazione — ha aggiunto Pazzaglia — è in contrasto con lo spirito stesso del Memorandum d'intesa di Londra che va interpretato in senso diametralmente opposto a quello con cui è stato interpretato dall'on. Moro». Pazzaglia ha aggiunto che «l'Italia, cedendo la Zona B alla Jugoslavia, cede senza alcuna ragione una parte del suo territorio su cui anche il Memorandum di Londra aveva riconosciuto i diritti sovrani del nostro Paese, né d'altra parte può sostenersi — ha detto ancora l'esponente del MSI — che la Jugoslavia possa vantare un diritto di sovranità sulla Zona B. Il titolo giuridico in base al quale essa esercitava l'amministrazione in quella zona era un titolo di sola amministrazione ed oltretutto era provvisorio».

Secondo *de' Vidovich*, «la cessione della Zona B rende del tutto indifendibile l'intera frontiera nel territorio di Trieste che, secondo notizie di stampa, si intende sguarnire dei migliori reparti militari che attualmente vi sono stanziati». Dopo aver sostenuto che l'accordo è «un primo concreto atto di avvio del compromesso storico, de' Vidovich si è a lungo soffermato sull'inesistenza sul piano tecnico ed economico della contropartita ottenuta da Belgrado.

de Michieli Vitturi, anch'egli missino, ha affermato che «si è giunti all'attuale accordo tra Roma e Belgrado nel più assoluto segreto, senza alcuno sforzo di documentazione in loco e senza ascoltare in proposito personaggi, come l'ambasciatore Giuriati», de Michieli Vitturi ha detto quindi che «i veri punti del progetto di accordo illustrati dal ministro Rumor rafforzano nell'osservatore obiettivo la certezza che si tratta di un «patto leonino» da cui l'Italia non trarrà alcun beneficio». Per *Birindelli* (gruppo misto) l'accordo è «una lusinga di falsa amicizia».

Al Senato, secondo quanto si è appreso a tarda ora, il dibattito sulla Zona B è stato spostato a mercoledì 8 e giovedì 9 ottobre per sopravvenuti impegni a Bruxelles del ministro degli esteri Rumor.

R. P.

COMMENTI

hanno finalmente prevalso». Naturalmente, con questo accordo nessuno vince e nessuno perde, ma le relazioni italo-jugoslave sono diventate più stabili e con prospettive più durature. Il «Delo» di Lubiana scrive, invece, che questo accordo è «una vittoria per la nuova, democratica Italia, attestata sulla roccaforte della lotta antifascista. «Le relazioni con la nostra vicina adriatica entrano in una nuova fase. La soglia di questo nuovo periodo è un accordo che è prova tangibile del realismo e della attuabilità dei principi sanciti nel documento di Helsinki».

Soddisfazione è stata espressa anche dal segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, il quale ha detto che l'accordo tra Roma e Belgrado è uno «sviluppo positivo che costituisce un importante contributo alle relazioni di buon vicinato tra Italia e Jugoslavia». L'accordo inoltre, ha soggiunto Waldheim nella dichiarazione letta stamani ai giornalisti dal suo portavoce al palazzo di vetro, «è nell'interesse del pacifico sviluppo di tutta la zona ed è pienamente conforme ai principi contenuti nella carta delle Nazioni Unite».

(Condensato Ansa - Ap)

ALMIRANTE PARLA sul viaggio negli USA

Roma, 2

Il segretario del MSI-DN, Almirante, ha illustrato oggi ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, il viaggio compiuto negli Stati Uniti insieme al sen. Tedeschi e all'ambasciatore Cavalletti. Almirante ha detto di essersi incontrato con deputati e senatori democratici e repubblicani e con il presidente della maggioranza democratica alla camera O'Neill, insieme a dodici deputati del direttivo della maggioranza stessa. Il segretario del MSI ha detto quindi di essere stato ricevuto alla Casa Bianca da Clift, rappresentante del presidente a capo dell'ufficio affari europei, oltre ad incontri con la collettività italiana.

Almirante ha affermato di aver sottolineato nei suoi colloqui «il pericolo che corre l'Italia in rapporto ad un eventuale inserimento del PCI nella maggioranza o nel governo» e di aver consegnato, al termine degli incontri, agli interlocutori quattro promemoria sulla situazione in Italia e sui rapporti tra Italia e Stati Uniti. Tutti gli esponenti americani incontrati — secondo il segretario missino — avrebbero manifestato «un atteggiamento anticomunista, visceralmente anticomunista di netta chiusura e di lotta contro il pericolo comunista», in quanto sarebbero satti convinti che se l'Italia cade in mano ai comunisti, cade in loro mano il Mediterraneo e in questo caso l'Alleanza atlantica non avrebbe più alcuna funzione.

CRITICHE RADICALI alla legge sulla droga

Roma, 2

La segreteria del partito radicale ha approvato e diffuso un documento sulla nuova legge sulla droga nel quale si chiede che siano eliminate tutte quelle norme che sono in contraddizione con lo scopo che la legge stessa si propone. La nuova legge è deludente, negativa, contraddittoria — afferma il documento — e rischia di non produrre i cambiamenti che sono invece necessari per stroncare il traffico della droga pesante che si è ormai installato in Italia con conseguenze drammatiche e di dimensioni che, senza un intervento adeguato, rischia di accrescersi in proporzioni geometriche nei prossimi mesi e anni.

Scontri sull'Autosole: un morto, 16 feriti

Arezzo, 2

Un tamponamento nel quale sono rimasti coinvolti un pullman e alcune autovetture, si è verificato nel pomeriggio di oggi al km 406 della carreggiata Nord dell'Autostrada del Sole, in prossimità della galleria di Chiusi.

Secondo un primo bilancio, una persona è deceduta, mentre, sedici sono i feriti.

(Italia)

DOVE IL TEMPO SI E' FERMATO

NEL sole di settembre, ho avuto la fortuna di vivere per alcuni giorni con i pescatori di Cherso, lungo la costa rocciosa, spesso inaccessibile da terra, di fronte all'Istria orientale, una costa che ho guardato mille volte da lontano, sulla punta di Promontore, sfumata nelle nebbie che salgono dal mare, di un colore viola, con la gobba lunga del Monte Ossero nel mezzo, ed il prolungamento verso Lussino: qualche volta, nelle giornate limpide di settembre, avevo visto persino il faro della Galiola, nel mezzo del Quarnero, tra la punta dell'Istria e l'isola di Cherso, una breve linea bianca sull'orizzonte.

Sono giunto oltre Cherso per strade piene di buche e di sassi: prima del lago di Vrana, nel cuore dell'isola, sopra la mia macchina volava un'aquila, si muoveva nel cielo come un aliante, le larghe ali ferme, increspate ai margini, la testa adunca che guardava verso terra, tra i campi di salvia, divisi da enormi seeolari masiere, che talvolta attraversano tutta la larghezza dell'isola, e corrono da un mare all'altro, dal Quarnero alle baie di fronte a Veglia: ed io temevo per gli agnellini che si arrampicavano tra i campi di sassi a brucare la salvia e il sangrego, che ora sta appassendo nel vento secco che viene dai Velebit ed increspa tutto il grande Adriatico.

Mi sono fermato in un villaggio di pescatori rimasti nella loro terra natale, ho voluto vivere la loro vita, frequentare le loro case linde, piccole casette di pietra dura che il sole imbianca, chiuse da un breve orto dove cresce un olivo, un fico, un melograno. Con loro ho pescato di giorno e di notte, ho visto i fondali illuminati dalle lampare, ho catturato il vermo di Rimini, che di notte attira l'orata sull'amo, perché si muove ed emana una luce dal suo corpo, che non muore nemmeno quando è tagliato a pezzi, ho visto tirare su i gronghi con il parangal, i gronghi che sono i serpenti del mare, avidi di angusigoli e di bobe, e che quando si staccano dall'amo potrebbero tagliare la mano con un sol colpo dei loro denti appuntiti, il muso feroce teso nello spasimo della morte.

Ed ho scoperto anche la dolcezza delle spiagge fuori del mondo, chilometri di silenzio in mezzo ad antichissimi tratturi fra il sangrego — il marghis dei dalmati —, la salvia, il rosmarino, la menta, il timo e gli arbusti del corbezzolo, che nell'isola hanno già le bacche rosse illuminate dal sole. Per i sentieri assolati, ogni tanto una vecchia radice di olivi millenari, nera, tra i sassi bianchi che mordono le scarpe, un ramarro verde lucente che si nasconde negli anfratti, e fa un rumore veloce come un fischio. Alla fine di questi sentieri antichi fra le colline, la visione ampia felice del mare, baie ricamate dalle onde, spiagge solitarie con ciottoli candidi ovali come minuscole uova o rotondi come sfere perfette, che il mare da secoli lavora di giorno e di notte, sfere che si rotolano sotto i piedi, e che sono come un letto contro il sole, un letto caldo accanto al mare. Le onde staccano pezzi di roccia e formano grotte e caverne, dove ci si può riparare dal sole, grotte secche o caverne piene di mare, ampie come la grotta azzurra di Capri, ma che nessuno conosce, perché lì, fortunatamente, il turismo mondano e quello di massa non sono ancora arrivati.

Nuoto al largo, dentro una baia color turchese, non mi occorre la maschera perché vedo il fondo come in una trasparenza luminosa, frotte di grosse salpe dalle righe gialle che vagano insieme sul fondale, due orate che giocano tra loro, superbe, solitarie, lontane dagli altri pesci, ed ogni tanto si fermano, con i loro grandi occhi solcati da una striscia dorata, a gustare le alghe verdi. Sull'orizzonte vedo le dolci curve di Unie, e più lontano, nel grande silenzio, la picco la Canidole verso Lussino, al di là di Ossero: ma quando mi volgo a guardare la spiaggia che ho lasciato da pochi minuti, vedo le curve candide dei ciottoli rotondi, e più su, al di là della roccia bianca, la terra rossa secca e la grande collina verde di lecci, di corbezzoli, di ginepri e di ginestre, i cui profumi giungono su tutta la superficie, e si confondono con quelli della salsedine. Mi distendo sulle minuscole sfere bianche, calde, e quando sono soddisfatto del lungo sole alto nel cielo profondo, ritorno nel fresco dell'acqua, dal mattino al tardo pomeriggio, quando decido di ritornare nella casa del pescatore che mi aspetta su un colle, a pochi metri dalla riva del villaggio. Il sole sta calando, tra poco si immergerà, e tutto il cielo diventerà rosa, come il mare, che subito avrà alcune sfumature violacee: dalla terrazza della bella casa che mi ospita sento ora soltanto il canto dei grilli, e vedo le prime barche che vanno al largo, a pescare i calamari con la pus'cia: distinguo nettamente le voci dei barcaioli, alcuni parlano da lontano con le mogli e con i figli che sono rimasti a casa.

Viene subito la sera, il buio, il cielo è pieno di stelle, un satellite attraversa tutto il cielo dell'isola, e lascia una scia luminosa nella volta oscura, fino all'orizzonte del colle che sovrasta il villaggio, con i profumi di bosco e di mare che di notte si fanno più intensi. Ora si sente più profondo e più disteso il canto dei grilli, l'intensa voce uniforme che vibra nell'aria della notte: soltanto una barca ora è rimasta nella baia, ad illuminare i fondi neri, per cercare i polipi, i branzini e gli astaci, la fiocina pronta ad afferrare la preda stordita dall'alone di luce. La padrona, una donna semplice, ricca di buon senso, umile e sempre pronta in tutti i suoi lavori di casa, ci sta preparando la cena: stasera sento il profumo degli scampi alla bùsara, la padella piena di crostacei rosa appena pescati tra Cherso e Veglia, che si stanno cuocendo tra leggeri fili di cipolla, di aglio, di prezzemolo, nel vino bianco dalmato e nell'olio di Cherso. Poi metteremo sulla brace una scarpena rossa della Galiola, e tante fette di pane fatto nel forno della casa, unto nell'olio di queste colline, e staremo seduti sulla terrazza, a guardare il cielo, a sentire il rumore del mare, le onde che vengono da lontano, e si adagiano in questa baia omerica, dove sembra che il tempo si sia fermato da tanti secoli, per offrire agli uomini una parentesi di armonia e di senso dell'eterno.

Guido Miglia

TESTIMONIANZA DI FEDELTA' ALLE RADICI POPOLARI IN UN INCONTRO CON BUTTITTA

Nel suo pezzo di mare il poeta pesca pesci vivi

Sanguigno e ironico, spietato con i potenti e dolcissimo con gli umili, a 76 anni non finisce di sorprendere - I suoi versi costituiscono l'espressione di un grande impegno civile e umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, ottobre

Dell'ultimo suo libro «Il poeta in piazza» stampato da Feltrinelli nel novembre 1974 è già giunto alla terza edizione, se ne sono vendute 60 mila copie; del precedente «Io faccio il poeta», sempre stampato da Feltrinelli, quarta edizione nel giro di tre anni, premio Viareggio 1972, quasi centomila copie.

«Ignazio Buttitta è ormai celebre». Lo scriveva Carlo Levi nel 1963 aggiungendo: «Da gran tempo uscito dal limite del paese, dalla gloria di Bagheria; tradotto in italiano da Quasimodo, tradotto in francese, recitante con la sua voce di ferro i suoi poemi al pubblico di Mosca e della Siberia».

Spesso è impegnato in recital che lo portano in città piccole e grandi, in ogni parte d'Italia. Ma quelli che preferisce sono gli incontri con le folle contadine dei paesi siciliani; con i suoi versi netti, taglienti, che feriscono la carne e scendono nelle ossa. Buttitta denuncia l'arroganza dei potenti di sempre, mette in guardia contro il fascismo di oggi, maschera gli «ingannapopuli»; lui iscritto al partito comunista recita nelle piazze una sua poesia famosa in cui si parla di Cristo «nnuccenti c'acchiana o patibulu» (innocente che sale il patibolo).

Quest'estate di recital ne ha fatti moltissimi, ma quando torna approda nella sua casa tutta terrazze e scale dell'Aspra aperta su un vasto cerchio di mare, con le montagne che sfumano lontano, dove riceve in continuazione gli amici. Questo è il regno di Ignazio: qui in una grande stanza, in un pittoresco disordine, ci sono i suoi libri, i suoi appunti, i suoi ricordi. Alle pareti fotografie dei suoi incontri. C'è la foto con il poeta russo Evtuscenko e tante immagini che lo ritraggono con l'altro grande bagherese, il «compare» Renato Guttuso. In una foto Guttuso ha posto queste parole: «A Ignazio, fratello e padre, io fratello e padre». E poi disegni dedicati di numerosi artisti, da Corrado Cagli a Bruno Caruso.

Qui, all'ombra di un grande gelso che fa cadere tutto intorno frutti dolci e mollicci, ci ritroviamo come sempre dopo una telefonata. E come sempre, Ignazio è in partenza; questa volta è stato invitato a un festival popolare, altre volte deve andare per un recital, ha un appuntamento di lavoro... «Il concetto è — dice — che l'acqua morta feti", l'acqua morta puzza. Bisogna muoversi, fare». «Io non capisco — sbotta — quelli che si annoiano, che non sanno come organizzarsi. Io non ho mai tempo, ho sempre tante cose da inseguire».

Ignazio Buttitta, il più famoso poeta dialettale vivente, come è scritto nel risvolto di copertina in uno dei suoi libri, l'amico fraterno che ti parla in dialetto e ti abbraccia e ti invita a bere con lui un bicchiere di vino di quello buono fatto in casa; è un mondo che non si finisce mai di esplorare. A 76 anni compiuti in questi giorni, ti parla sempre delle cose da fare domani con un'ansia che gli leggi negli occhi. E potrebbe invece dormire su gli allori, come si vuol dire. Le sue ballate popolari, la storia dell'emigrante Turi Scurdu di Mazzarino che muore in una miniera belga di carbone mentre la moglie con i figli è in treno per raggiungerlo, l'ironica biografia del fascista «Sariddu lu Bassanu», la poesia «Ncuntravu u Signuri», la poesia «U rancuri» e tante altre che graffiano e commuovono, che ti caricano di sdegno e di pietà, che ti fanno saltare dalla poltrona se ascolti un suo recital in teatro o ti inchiodano al tuo posto se il recital lo ascolti all'impiedi in una piazza, sono dei classici; tutti questi versi che sono l'espressione di un grande impegno civile ed umano e di una sensibilità a fior di pelle hanno consegnato Ignazio Buttitta alla storia della letteratura popolare e non solo popolare.

Ricordo un suo recital al teatro Quirino, a Roma, l'inverno scorso. Pubblico cortese, ma freddino. Sala riscaldata, poltrone di velluto, atmosfera ovattata. Un attore avrebbe provato disagio a introdursi, ma non Buttitta. Dopo pochi minuti tutti applaudivano. Nelle piazze dei paesi, con contadini e braccianti, è un'altra cosa, Ignazio comincia a fare paragoni, ricorda antichi proverbi, interroga e attende che dalla folla esca la risposta. Di questi tempi batte il tasto della cultura convinto com'è che l'ignorante è «un saccu vacanti, un pudricinu mortu, na petra'nto puzzu», «un sacco vuoto, un pulcino morto, una pietra dentro un pozzo». Comincia a dire che in casa ci vuole la cucina per fare da mangiare e subito dopo attacca: pure i libri ci vogliono perché se il cibo riempie la pancia i libri nutrono la mente. E continua: la casa senza libri è una stalla, non ci può essere rinascita se non c'è istruzione, bisogna leggere, partecipare ai dibattiti... e togliere dalla casa i fiori di plastica.

«Voce che ha come elemento naturale la piazza dei paesi siciliani» ha scritto di Buttitta Leonardo Sciascia nel 1963 in una «introduzione polemica» a «La vera storia di Giuliano».

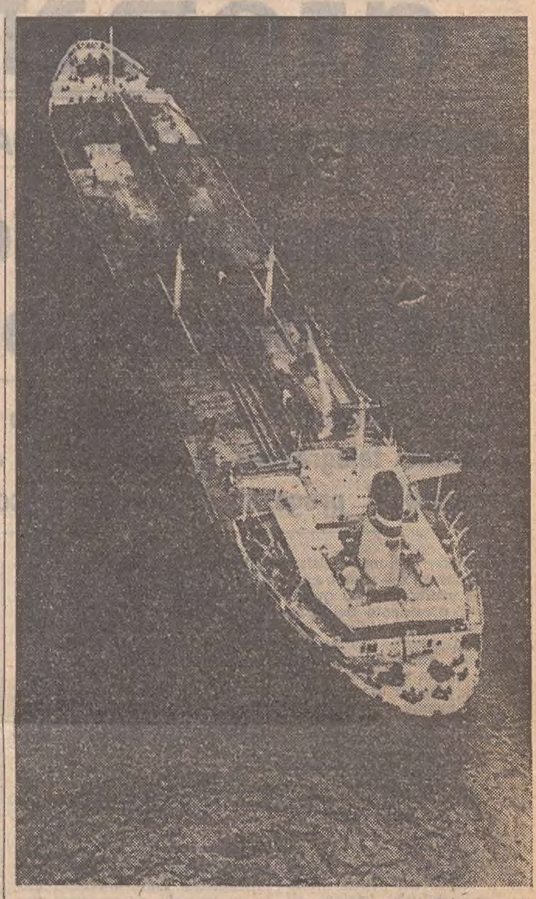
E Buttitta — fedele alle sue radici — è davvero una voce poetica che ha bisogno per esplicarsi di una folla contadina, di una folla di coppole: il respiro di Buttitta si fa allora grande, le immagini volano acquistando dimensioni fantastiche, ma il tono è netto, preciso, nel giudizio morale, nella condanna, nell'accusa, nell'affermazione di una più alta verità.

Il suo verso corposo e sanguigno, tutto fuoco di un tempo (Lu disiu d'amuri / m'acchiana di lu pettu / comu fumu di braceri / astutatu cu l'acqua / e m'affuca) si è raffinato, ma non è diventato elagiaco. Intatta è rimasta la sua fiducia nella vita, immutata la sua partecipazione cosmica agli elementi. Ne «Il poeta in piazza» c'è una poesia dal titolo «U tempu longu» piena di interrogativi e di certezze. Gli interrogativi sono quelli di un uomo di «settant'anni e passa» che ancora ha bisogno «di pane caldo e di bocche e di occhi che bagnano e strappano le radici secche del cuore». Un uomo che si chiede da dove venga la luce che gli illumina gli occhi e gli fa vedere chiaro nel buio, il cielo, nei fondali, la gioia, luccicare tra le lacrime; un uomo che si chiede perché si sente parte della natura che muore e rinasce...

Ignazio Buttitta legge per me alcuni passi del prologo a «Il poeta in piazza», quel formidabile ritratto di se stesso che affronta passato, presente e futuro, che si proietta nel domani ed esorcizza la morte: «Io credo nel socialismo, credo nel tempo lungo e lascio la vita cantando; e voglio che chi mi conosce possa dire: "Fu contadino e medico Ignazio, strappava spine e piantava rose, tagliava il male e sanava ferite". Possa dire: "Fu poeta e marinaio, navigava in acque inquinate ma nel suo pezzo di mare pescava pesci vivi".

«Pescare pesci vivi, capisci», dice con forza «significa non mollare, sentirsi dalla parte giusta per fare qualche cosa per gli altri».

Giuseppe Quatriglio



Telefoto Upi

Amsterdam — Veduta aerea della petroliera greca «Pacific Colocotronis» immobilizzata nel Mare del Nord, a 30 chilometri dalla costa, mentre sta perdendo un ingente quantitativo di petrolio

SHERLOCK HOLMES È SEMPRE POPOLARE

Hollywood, 2

Sherlock Holmes, forse il più celebre dei detective, viene riscoperto dal grande pubblico. Lo dice il più riuscito degli imitatori dei racconti di Sir Arthur Conan Doyle, Nicholas Meyer. L'autore del best-seller «The seven per cent solution» (La soluzione al sette per cento) dice che Holmes rivive non solo nei libri, ma sul palcoscenico e sullo schermo. L'editore ha insistito, dopo il successo del primo romanzo «Pseudo-Holmes» (trecentomila copie nell'edizione rilegata, due milioni nella versione economica), perché Meyer ne scrivesse un altro. Così in primavera uscirà «The West End horror» (L'orrore del West End).

«Sherlock Holmes è il personaggio più popolare che mai sia stato ideato» afferma lo scrittore. «In qualsiasi lingua viene venduto più di qualsiasi altro libro, eccezion fatta per la Bibbia. Penso che venga riscoperto press'a poco ogni dieci anni da tutti, mentre c'è un gruppo relativamente piccolo, circa due milioni di persone, che compra e legge sempre i libri delle avventure di Holmes».

Meyer calcola che siano stati girati 136 film delle avventure di Sherlock e del dott. Watson. Dato che Conan Doyle scrisse solo sessanta storie di Holmes, la trama di parecchi film è stata scritta da soggettisti. Un festival di film delle avventure di Holmes, tenuto recentemente a Los Angeles, ha attratto un pubblico più vasto di molte pellicole di prima visione. A Broadway si recita in questo periodo una commedia intitolata «Sherlock Holmes»; è opera dell'attore americano William Gillette.

Il regista Billy Wilder ha recentemente tentato una satira dei film di Holmes con «La vita privata di Sherlock Holmes». Il comico Mel Brooks sta dirigendo in Inghilterra «Il fratello più in gamba di Sherlock Holmes». Ed anche del libro di Meyer sarà fatto un film, entro quest'anno. Holmes sarà l'attore scozzese Nicol Williamson, il dottor Watson sarà interpretato da Rober Duval e il dottor Moriarty, l'arcinemico del detective, avrà il celebre volto di sir Laurence Olivier. *(Ansa)*

Libri ricevuti

«Medicina oggi» e «Pavese»

«Medicina oggi» a cura di Roberto Bosio (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1975; pagg. 295, L. 5000).

Bona Alterocca: «Pavese, dopo un quarto di secolo» (SEI Società Editrice Internazionale, Torino 1975; pagg. 215, L. 3500).

«Medicina oggi» e «Pavese, dopo un quarto di secolo»: due volumi che, pur affrontando contenuti molto diversi fra loro, offrono entrambi una lettura altamente significativa, dalla quale non si può separare la lunga esperienza e la profonda preparazione culturale dei loro autori.

«Medicina oggi», definito una «guida attraverso le malattie dell'uomo moderno», è curato da Roberto Bosio (già autore di «Un cuore per vivere»), che è uno dei più noti esperti italiani di bio-ingegneria, cui si deve tra l'altro il primo cuore artificiale realizzato nel nostro Paese. Nel volume, in quasi trecento pagine, alcuni illustri specialisti (dallo stesso Bosio a Chiarello, da Cooley a Cortesini, da De Franceschi a Fasano, da Fincato a Fisch, da Hachen a Imanon, da Largiadèr a Leachmari a Moccetti a Norman a Pavetto a Pecci a Riva e ad altri ancora) trattano i più svariati problemi della salute, dando non solo un ritratto dell'uomo d'oggi, delle malattie e dei pericoli che gravano su di lui, ma anche un quadro di quello che potrà essere l'uomo di domani. Il volume affronta ampiamente nelle loro varie forme e specie le due malattie che maggiormente colpiscono l'umanità: le cardiopatie e il cancro. Ma ugualmente vengono trattati anche altri mali di larga diffusione, diabete, ulcera, disfunzioni tiroidee, malattie del fegato, malattie dentarie e protesi, dei quali sono illustrati i metodi più efficaci di cura.

Autrice di «Pavese, dopo un quarto di secolo» è Bona Alterocca che da venticinque anni esercita la professione di giornalista, mentre dal 1959 è redattrice de «La Stampa». Attiva collaboratrice di periodici e riviste, autrice di articoli di attualità e di saggi critici, Bona Alterocca ha pubblicato su Pavese alcuni pezzi che dimostrano chiaramente il suo interesse e la sua profonda conoscenza sulla personalità di quest'autore, la cui vicenda umana intrisa com'è da ombre e da chiaroscuri continua ad esercitare un sottile e penetrante fascino. Fascino che Bona Alterocca cerca di rendere meno distaccato, penetrandone con modi familiari quella sorta di mito che Pavese è riuscito a costruire soprattutto dopo la sua morte, avvenuta, come si sa, in maniera drammatica in un albergo torinese. Per l'autrice questo compito è facilitato dalla lunga amicizia che la legò a Cesare Pavese, per cui le rievocazioni personali servono a rischiarare di una luce nuova e la figura e l'opera dello scrittore, quest'ultima esaminata attraverso il «Diario», la corrispondenza e i romanzi. Ne esce il ritratto «autentico» di un uomo tormentato, stanco fisicamente e moralmente, profondamente deluso e solo: momenti di abbandono e confessioni intime che Bona Alterocca pone sulla pagina soprattutto per un desiderio di verità, quella verità che possa stendere finalmente su Cesare Pavese un velo di serena pace e di doverosa sincerità.

G. P.

Novità in libreria

NARRATIVA

Dreiser T. — *Nostra sorella Carrie* — 480 pp., Lit. 2800 (Ristampa di un classico della narrativa americana contemporanea).

Isherwood C. — *Ritratto di famiglia* — 202 pp., Lit. 3000 (Decadenza di una famiglia dell'alta borghesia inglese dopo la prima guerra mondiale).

Fadini G. — *Prima linea Firenze* — 104 pp., Lit. 1800 (Romanzo di Firenze nei giorni e nelle notti roventi dell'agosto 1944).

Ribeyro J. R. — *Cronaca di San Gabriel* — 204 pp., Lit. 2400 (Uno dei più validi esponenti della nuova narrativa peruviana).

Bacchelli R. — *Il progresso è un razzo: un romanzo matto* — 278 pp., Lit. 3800 (Un «romanzo di avventure strambe»).

Tondi C. — *La casa vecchia* — 204 pp., Lit. 3800 (Le vicende interiori di un ragazzo che matura, attraverso il fascismo campagnolo del Sud, le convulsioni della guerra e del dopoguerra).

Fiumi L. — *Cambia che ti passa* — 196 pp., Lit. 3000 (Una esilarante serie di «istantanee» dell'autrice di «Come donna zero»).

LETTERATURA INFANTILE

Habeck F. — *Le più grande invenzione* — 186 pp., Lit. 4000 (Gutenberg e il «miracolo» della stampa: cultura e informazioni senza barriere).

CRITICA LETTERARIA

Angioletti L. — *Invito alla lettura di Gozzano* — 114 pp., Lit. 1750 (La vita, le opere, la critica).

Muzzioli F. — *Come leggere «Ragazzi di vita» di P. P. Pasolini* — 96 pp., Lit. 2000 (Guida alla lettura critica dell'opera).

Friedrich H. — *Epoche della lirica italiana* — 202 pp., Lit. 5500 (Il Cinquecento: storia della lirica italiana).

Celati G. — *Finzioni occidentali* — 220 pp., Lit. 2400 (Fabulazione, comicità e scrittura).

La letteratura degli Stati Uniti — 134 pp., Lit. 1000 (Edizione bilingue).

Gianolio V. — *Invito alla lettura di A. de Saint-Exupéry* — 122 pp., Lit. 2000 (Guida critica alle opere).

Macchia G. — *Il silenzio di Molière* — 174 pp., Lit. 3500 (Raccolta di saggi dedicati all'ultimo Molière).

Machiavelli N. — *Il principe* — 220 pp., Lit. 1400 (Con un saggio di R. Aron su «Machiavelli e Marx»).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

McLellan D. — *Il pensiero di Karl Marx* — 290 pp., Lit. 2800 (Base essenziale per la comprensione del pensiero marxiano).

Fleischmann E. — *La logica di Hegel* — 344 pp., Lit. 3600 (La scienza universale e la logica di Hegel).

Vecchi G. — *Il concetto di pedagogia in Hegel* — 202 pp., Lit. 5000 (Dalla educazione estetica alla formaz. filosofica dell'uomo).

TECNICA AZIENDALE

Ferrante L. — *Le aziende artigiane* — 104 pp., Lit. 2000 (Ordinamento, pensioni, malattie, mutui).

Montaretto Marullo S. — *Nuove tecniche di riduzione dei costi e di miglioramento dell'efficienza aziendale* — 100 pp., Lit. 3500 (Linee essenziali per un piano di miglioramento dell'azienda).

DIRITTO

Moretti M. — *Gli assegni familiari* — 76 pp., Lit. 1600 (Orientamento preciso e completo sulla legislazione vigente).

Mesiano F. - Pisciotta F. — *Codice della contabilità pubblica, I-II* — 2750 pp., Lit. 30.000 (Testo riveduto e aggiornato).

SCIENZE - TECNICA

MacLane S. - Birkhoff G. — *Algebra* — 398 pp., Lit. 15.000 (In forma rigorosa, aggiornata e chiara, i fondamenti dell'algebra).

Chambadal L. — *Dizionario di matematica moderna* — 152 pp., Lit. 7500 (Lo straordinario sviluppo della matematica nel corso degli ultimi anni).

AA. VV. — *Geologia tecnica* — 440 pp., Lit. 10.000 (Per ingegneri e geologi).

Santomauro L. — *Dinamica dell'inquinamento atmosferico da impianti industriali* — 240 pp., Lit. 9000 (Un notevole passo avanti per la lotta contro l'inquinamento atmosferico).

Taylor G. J. — *Le nuove frontiere della fisica* — 250 pp., Lit. 5500 (Sintesi del pensiero fisico contemporaneo).

Schauer T. - Casperi G. — *Flora e fauna delle Alpi* — 256 pp., Lit. 3000 (Con oltre 700 disegni a colori e in nero di piante, animali, rocce e minerali).

VARIA

Garaudy R. — *Parola di uomo* — 176 pp., Lit. 3000 (Il marxista che ha aperto un dialogo col Cristianesimo).

Gasperini B. — *Cos'è conoscersi* — 176 pp., Lit. 2800 (Problemi e rapporti tra ragazzi e ragazze).

Ferraro A. — *Le erbe della salute* — 48 pp., Lit. 1500 (Curare in modo naturale malattie e disturbi vari).

Corvaya M. — *Le profezie di Nostradamus* — 496 pp., Lit. 5900 (Interpretazione e traduzione delle famose Centurie).

La libreria di Giuseppe Bossi — 286 pp., Lit. 8000 (Ristampa anastatica dell'edizione 1817).

Kolosimo P. — *Fratelli dell'infinito* — 252 pp., Lit. 3500 (Esobiologia, possibilità di vita sui pianeti sconosciuti).

Museologia, fasc. I-II-III — 184 pp., Lit. 11.500 (Rassegna di studi e ricerche, a cura del Centro di studi per la museologia).

Panoff M. - Perrin M. — *Dizionario di etnologia* — 240 pp., Lit. 2200 (Un manuale autorevole ed aggiornato).

Fallaci O. — *Lettere a un bambino mai nato* — 102 pp., Lit. 2500 (Il problema dell'aborto).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

CORRIERE FILATELICO



Il mito di Antigone

Per la celebrazione filatelica dell'Anno internazionale della donna le Poste elleniche hanno riproposto il mito epico e tragico di Antigone, la donna forte che si sublima nella rinuncia e nel sacrificio supremo pur di compiere il suo dovere e affermare l'immutabilità e l'inviolabilità delle leggi divine di fronte all'arbitrio e all'empietà del re di Tebe Creonte. Al mito di Antigone s'ispirarono i tre grandi tragici dell'Ellade: Eschilo, Euripide, Sofocle. Particolarmente ad opera di quest'ultimo Antigone raggiunge le vette più alte di donna eccezionale. Questa sacrifica giovinezza e amore per condividere la sorte del vecchio padre Edipo, ridotto alla cecità e nell'estrema miseria, e abbandonato da tutti. Antigone, poi, sfida il divieto di Creonte di seppellire il fratello Polinice ucciso in un drammatico intreccio di lotte per il potere e di vendette familiari. Scoperta, Creonte la condanna a morire in una grotta. Antigone accetta fieramente la morte, respingendo ogni tentativo di salvarla da parte della sorella Imene e del fidanzato Emone, figlio di Creonte. Al re, però, non riesce eseguire la condanna, perché Antigone si uccide e trascina nella morte, in un terribile destino, Emone e la madre di lui, Euridice. Creonte rimane solo apparentemente vincitore: sul tiranno incombe il giudizio finale degli dei. I due protagonisti della tragedia sono efficacemente raffigurati nel francobollo di mezzo di una serie di tre valori, che è in circolazione dal 29 settembre. Il primo francobollo raffigura una divinità femminile dell'epoca neolitica, e l'ultimo una teoria di donne incamminate simbolicamente verso l'avvenire. Il facciale ammonta a 21 dracme. Assieme a quella di Antigone è apparsa un'altra serie di tre valori (dracme 16,50) per ricordare il cinquantenario dell'Università di Salonicco, fondata da Alexandros Papanastassiou.

Anno Santo SMOM

L'affare dei segnatasse S.M.O.M. ha disgustato molti collezionisti, i quali hanno deciso di smettere la raccolta. L'infelice emissione non ha fatto altro che favorire la speculazione e a danneggiare le stesse Poste magistrali con le rinnovate polemiche sulla validità dei loro valori. E questo proprio in un momento in cui sembra che a Malta tali valori riescano a far viaggiare qualche lettera. Ora lo SMOM, il 1.o ottobre, ha messo in circolazione una serie di tre pezzi per l'Anno Santo. Le vignette richiamano l'attenzione sul servizio di pronto soccorso allestito in piazza San Pietro per i pellegrini sotto le bandiere dei cavalieri germanici, austriaci e spagnoli. La serie vale 950 lire, e altrettanto un foglietto emesso in quantità (150 mila esemplari) uguale a quella della serie. Particolare interessante, la serie è stata eseguita a Malta.



Pubblicazioni — «Il Collezionista» n. 17/75: contiene un'ampia cronaca delle Giornate filateliche veneziane e «I francobolli sovrastampati P.M.» — «Il Filatelico» n. 8/75: per i tematici «I funghi nella filatelia». — «Soldi-Numismatica» n. 4/75: «Le prime monete di Malta Repubblica».

DA VIENNA UN NUOVO INVITO AL VALZER



Il 31 agosto 1848 risuonarono per la prima volta a Vienna le saltellanti note della tuttora popolarissima «Marcia Radetzky», un saluto ai profondi mutamenti politici di quell'anno e con la quale l'autore, Giovanni Strauss padre, toccò l'apice della sua arte musicale che aveva lanciato in Europa le nuove travolgenti melodie del valzer. Diciannove anni più tardi, il 15 febbraio 1867, il figlio Giovanni, seguendo le orme del padre, portava il valzer a mete ancora più alte con le poetiche note del «Bel Danubio blu». Nato il 25 ottobre 1825, Giovanni Strauss jr. dominò per tutta la seconda metà dell'Ottocento il mondo della musica leggera del tempo anche con l'operetta. A rievocare il personaggio e con lui tutta la dinastia musicale degli Strauss (nella scia di Giovanni jr. operarono, ma non al suo livello, anche i fratelli Giuseppe ed Edoardo) si appresta ora anche la filatelia, prendendo lo spunto dal 150.o anniversario della nascita del grande artista viennese. Il 9 ottobre, infatti, saranno agli sportelli austriaci cinque francobolli tra commemorativi e celebrativi: in testa figura il «quattro scellini» dedicato appunto a Giovanni Strauss jr. Questi scomparve dal podio orchestrale il 3 giugno 1899 mentre era impegnato a dirigere all'Opera Imperiale di Vienna una serie di rappresentazioni del «Pipistrello», la sua operetta capolavoro. Giovanni Strauss padre lasciò 251 composizioni, per lo più valzer, il figlio ne lasciò quasi il doppio: 479. Oltre ai 160 valzer — tra i quali i notissimi «Valzer imperiale», «Grande Vienna», «Vino, donne e canti», «Voci di primavera», «Storie del bosco viennese» eccetera — restano quindici operette e un'opera buffa, «Il cavaliere Pazmann». E' tutto un mondo, quello di Strauss, che canta la gioia di vivere, riflesso di un'epoca non certo travagliata come quella attuale. Alla musica è dedicato anche il secondo francobollo del quintetto: si tratta di un «due scellini e mezzo» che celebra il 75.o anniversario della fondazione dell'orchestra «I Sinfonici di Vienna», il maggiore complesso che svolge attività concertistica nella capitale austriaca. Ai «Sinfonici» sono legati nomi di direttori famosi, Furtwaengler, Walter, Klemperer, Karajan. Un omaggio alla pittura reca invece il terzo francobollo (2 scellini), che commemora il cinquantenario della morte del ritrattista Enrico D'Angeli, assurto a fama internazionale per aver ritratto quasi tutta l'aristocrazia austriaca con in testa l'imperatore Francesco Giuseppe. Enrico D'Angeli nacque in Ungheria, ma era di antica discendenza veneta; morì a Vienna il 21 ottobre 1925. Gli altri due francobolli del gruppo sono motivati dal cinquantenario delle «Casse di risparmio per la casa» (2 S) e dai «mondiali di judo a Vienna (2,50 S).



Jugoslavia

Anche le Poste jugoslave hanno voluto celebrare, a cose fatte, la conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la cui fase conclusiva si è svolta dal 30 luglio al 1.o agosto. Tra i capi di stato presenti c'era anche Tito. Sono stati preparati due francobolli a vignetta comune, nella quale campeggia la parola «Europa» con iscritta nella «o» la simbolica colomba della pace. I due francobolli sono nei tagli da dinari 3,20 e 8. L'emissione avverrà il 10 ottobre. Ieri, invece, sono comparsi due valori per il 7.o Incontro dei fanciulli d'Europa in corso a Belgrado. Le vignette — un leoncino e una carrozzella per la bambola — sono state tratte da disegni eseguiti da bambini. La serie vale 9,20 dinari.

Da un paese all'altro

Guernsey: il 7 ottobre, le Poste dell'isola inglese lanceranno, tra le prime, l'augurio di pace e di buona volontà per il prossimo Natale, attraverso una serie di 4 francobolli (32 p).

Irlanda: per l'Anno europeo del patrimonio architettonico, il 6 ottobre compariranno quattro francobolli (27 p) illustrati con due vignette: l'Abbazia di Santa Croce nell'omonimo villaggio e la chiesa di Sant'Anna a Shandom.

Canada: sono comparsi poco fa quattro francobolli (32 cents) con altrettante navi storiche dell'Ottocento.

Giappone: è stata emessa la seconda serie (due valori da 20 yen ciascuno) del ciclo navale; questa volta sono stati riprodotti un mercantile e una nave da guerra del Seicento. Come i primi due, anche questi francobolli sono stampati in coppia.

Ottobre a Trieste

Due importanti manifestazioni sono in programma per questo mese a Trieste: dal 12 al 19 ottobre sarà di scena la Sezione Collezionismo dell'Adriaclub Italia con la sua 2.a Mostra filatelica sociale; dal 24 al 26 ottobre sarà la volta del Circolo «Carlo Ravasini» con una rassegna sul tema «L'ONU, le organizzazioni internazionali e la collaborazione tra i popoli». La mostra dell'Adriaclub sarà allestita nella sede di via San Nicolò 6 con raccolte di filatelisti triestini e di fuori; tra le altre, nei quadri figureranno una collezione di lettere prefiliateliche di Trieste ed una su «L'automobile e la sua evoluzione». Nella giornata inaugurale funzionerà un ufficio dotato dell'annullo riprodotto in pagina, che andrà ad aggiungersi agli altri che portano la sigla dell'Adriaclub.



La manifestazione del «Carlo Ravasini» ha tratto lo spunto dal trentennale delle Nazioni Unite. Anche a questa mostra parteciperanno collezionisti cittadini e di altri centri. Gli organizzatori si sono assicurati una prestigiosa raccolta, quella dell'ing. Giancarlo Morolli, responsabile della Federazione nazionale per il settore tematico e giurato internazionale, sull'utilizzazione pacifica dell'atomo. Alle Poste sono stati dati questi tre annulli.

Nazioni Unite: per il rivendicato territorio africano della Namibia, attualmente governato dal Sud Africa, l'ONU ha emesso due francobolli nei quali si erge una mano tesa simbolicamente verso l'indipendenza.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI ALL'ANVGD

«Calpestata la legge del diritto da chi può imporre la violenza»

Votato all'unanimità un documento che sollecita l'interruzione delle trattative Un amaro telegramma al sindaco - Il «sì» dei liberali - Lacerazioni nel PRI «Positivo» il progetto di accordo secondo la direzione regionale della DC

«Abbiamo raggiunto un'altra tappa dolorosa del nostro cammino di profughi», con queste parole il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha aperto ieri sera l'assemblea straordinaria degli iscritti; ed ha soggiunto: «Una speranza, seppur vaga, caduta nella tremenda spirale della legge della giungla. Il più forte ha imposto la sua volontà e ha posto il suo definitivo potere sulla preda impotente a difendersi. Con le dichiarazioni del governo italiano alle Camere, il sacrificio dell'italianissima Zona B è consumato. In questi trent'anni dalla fine di una guerra voluta dal fascismo contro il volere del popolo italiano, noi profughi istriani abbiamo dovuto constatare con amarezza e dolore la profonda ingiustizia che regna su quest'umanità, dove la legge del diritto viene calpestata continuamente da coloro che possono imporre la loro violenza».

Di fronte a una sala sovraffollata, presente anche l'on. Bologna appena rientrato da Roma dopo aver preso la parola nel dibattito parlamentare sulla Zona B, il presidente Del Conte ha concluso la sua relazione rilevando che «nulla giustifica da parte dell'Italia un rovesciamento così radicale e repentino di posizioni, mentre gli interrogativi sempre più pesanti sul "dopo Tito" indurrebbero semmai alla massima prudenza anche a tutela dei nostri connazionali rimasti in Zona B che resteranno ora privi anche della copertura loro garantita, sia pure in modo insufficiente, dalle clausole del Memorandum di Londra».

Le reazioni dell'assemblea sono state quanto mai polemiche, il dibattito si è sviluppato in tono particolarmente acceso, tale da coinvolgere lo stesso Del Conte e l'on. Bologna, ai quali è stato chiesto a gran voce di dimettersi dalla DC. Infine la presidenza ha messo ai voti un documento, che è stato votato dall'assemblea all'unanimità. Eccone il testo:

«L'assemblea dei soci dell'ANVGD di Trieste, ascoltata la relazione del presidente Del Conte sulle dichiarazioni rese dal governo alle Camere, esprime la profonda amarezza propria e delle genti giuliane e dalmate che ritiene di poter rappresentare fedelmente, e rigetta fermamente il nuovo accordo comportante la rinuncia volontaria della sovranità italiana sulla Zona B. Tale ripulsa — prosegue la mozione — non è motivata solo, né principalmente, da ragioni affettive e sentimentali, pur meritevoli d'ogni considerazione, ma scaturisce da un'attenta valutazione dei termini di questo nuovo accordo, che di fronte al grave fatto della rinuncia del diritto di sovranità non apporta nessuno dei pretesi vantaggi che, del resto, non fossero stati già assicurati dal Memorandum d'intesa». Il documento conclude pertanto con la richiesta che «l'accordo non venga perfezionato e che le trattative vengano interrotte», e con l'auspicio che «il Parlamento esprima al governo un invito in tal senso».

Un amaro telegramma è stato infine trasmesso dall'A.N.V.G.D. al sindaco Spaccini. «Al sindaco di Trieste gli istriani aderenti all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, presenti all'assemblea, protestano perché, mentre si sta barattando la loro terra e si mette in forse la sorte della stessa Trieste, come primo cittadino eletto anche con i voti degli istriani esalta, circondato da bandiere rosse, lo spirito di libertà dei baschi e non degna di un cenno il sacrificio delle genti istriane».

In serata le dichiarazioni governative sulla Zona B sono state oggetto d'esame anche da parte della direzione regionale della DC, riunitasi a Udine sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, presente il presidente della Giunta regionale, Comelli, e i segretari provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Al termine della riunione è stato approvato un documento (contrario il fanfaniano ing. Tombesi, il quale ha peraltro testimoniato direttamente a Tonutti la propria solidarietà con le dichiarazioni dell'on. Bologna e la contrarietà della sua corrente a qualsiasi posizione diversa e a qualsiasi ostacolo che sul piano interno del partito venisse frapposto alla libertà di espressione secondo coscienza nei dibattiti nelle sedi elettive), in cui si esprime l'avviso che «il progetto d'accordo elaborato dal governo italiano e da quello jugoslavo debba essere considerato globalmente positivo, anche se esso comporta da parte italiana aspetti che rinnovano il ricordo di durissimi sacrifici, anche se di fatto già consumato, per le genti giuliane e in particolare per quelle istriane, che più di tutte hanno pagato le tragiche conseguenze che l'Italia democratica ha dovuto subire per la guerra voluta e perduta dal fascismo».

«La direzione regionale della DC — prosegue il comunicato — è pienamente consapevole dei sentimenti di profonda amarezza che travagliano in questi giorni gli istriani»; ma «chiare esigenze di carattere internazionale, l'interesse dell'Italia di garantire la certezza del suo confine orientale e dell'assetto di Trieste rispetto al quale non sarà più possibile sollevare neanche artificiose riserve, la volontà di contribuire in questo modo alla pace in Europa e concretare prospettive di più intenso sviluppo delle relazioni con la vicina Repubblica jugoslava, fanno ritenere necessario giungere quanto prima al perfezionamento del previsto trattato bilaterale, in merito al quale stanno già giungendo le adesioni delle grandi potenze». E dopo aver rimarcato «le garanzie e le iniziative comuni in campo portuale, industriale, commerciale, infrastrutturale, ecologico e culturale» che accompagnano l'accordo, insieme con le intese sul «ruolo e la tutela delle rispettive minoranze», la nota sottolinea che solo il MSI-DN, tra le forze politiche presenti in parlamento, si oppone — «isolato su posizioni velleitarie e strumentali, contrarie agli interessi nazionali» — alla ratifica dell'accordo. Da qui il mandato della direzione regionale della DC ai propri gruppi consiliari alla Regione e negli Enti locali di «sostenere efficacemente le decisioni adottate».

Anche i liberali — rompendo soltanto ieri il silenzio fin qui mantenuto sulla questione della Zona B — si sono schierati a sostegno dell'accordo italo-jugoslavo. Una nota congiunta della segreteria regionale e di quella triestina del PLI afferma infatti che «l'accordo che l'Italia si accinge a concludere deriva da un obiettivo stato di necessità volto a definire lo stato giuridico della Zona A, nonché dall'opportunità di creare per Trieste quei presupposti di carattere economico e infrastrutturale in grado di proiettarla in una dimensione europea». E ancora: «I liberali in questo momento non possono non essere vicini a chi patisce oggi una ferita morale, per la quale non esistono contropartite di sorta», ma «in questo particolare momento è compito di tutte le forze genuinamente democratiche vigilare affinché il governo italiano dia piena attuazione a tutti gli impegni assunti nei confronti delle terre giuliane». In conclusione: «Il PLI ha deciso di esprimere un voto favorevole, così in Parlamento come in tutte le altre sedi, sull'accordo italo-jugoslavo per la Zona B».

Vivo sconcerto si registra, nel frattempo, anche all'interno del PRI, specie dopo che la segreteria provinciale, d'intesa con quella regionale, si è pronunciata a favore degli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B, e ciò dopo che i rappresentanti repubblicani al vertice della Camera del lavoro - Uil e dell'Associazione delle comunità istriane, si erano espressi in maniera nettamente contraria. Le lacerazioni intestine sono tali che a questo punto la segreteria ha dovuto convocare l'assemblea generale straordinaria degli iscritti, richiesta a furor di popolo. L'assemblea si svolgerà martedì.

La presidenza provinciale dell'Acli — si registra infine — saluta con compiacimento il nuovo accordo italo-jugoslavo giudicando che «è giunto il momento per le forze democratiche, per il movimento operaio e per le realtà vive della comunità triestina di considerare realisticamente l'attuale stato di fatto alla luce delle dichiarazioni del governo nonché lo sviluppo positivo dei rapporti bilaterali e internazionali: presupposti per un impegno unitario teso a far sì che la città e la sua provincia riconquistino un ruolo più preciso nell'ambito dell'economia nazionale ed europea».

SECONDO MINIC

Tra Sesana e Lipizza la «zona franca»

Solo per il 25 per cento in territorio italiano

Da fonte jugoslava si sono appresi ieri maggiori particolari sulla creazione della zona franca «a cavallo della frontiera» quale viene prefigurata nell'ambito dell'accordo fra Roma e Belgrado per la cessione della Zona B, un punto che nelle dichiarazioni rese alle Camere il ministro degli esteri Rumor ha lasciato alquanto impreciso, in quanto espresso in termini assolutamente vaghi.

Secondo la Radio - Tv di Capodistria — che ha riferito le dichiarazioni del ministro jugoslavo Minic — tale zona dovrebbe avere un estensione di 15 chilometri quadrati, pari a 1500 ettari, superiore dunque di 15 volte l'area delle Noghere, che è di 100 ettari. E quanto all'ubicazione, essa si svilupperebbe — secondo le stesse fonti jugoslave — tra Sesana e Lipizza, quasi a ridosso di quest'ultimo parco naturale, con una puntata in territorio italiano nel Basovizzano, per il 75 per cento — è confermato — in territorio jugoslavo, e soltanto per il 25 per cento in territorio italiano e con la partecipazione finanziaria maggioritaria da parte del capitale jugoslavo.

Tale zona franca — che dovrebbe fruire degli stessi regimi fiscale e doganale attualmente in atto nei nostri punti franchi portuali — dovrebbe attrarre insediamenti industriali in regime, appunto, extradoganale, per la manipolazione delle merci in transito. Un'iniziativa che dovrà essere approvata, in quanto prevede agevolazioni fiscali, dalla Comunità economica europea, ma secondo le stesse fonti jugoslave l'autorizzazione sarebbe già stata concessa in via informale dai singoli stati appartenenti alla CEE.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerardo. Il sole sorge alle ore 6.05 e tramonta alle ore 17.45.

Ieri: Temperatura massima 24,7; minima 18,7; pressione mb. 1020,5 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura mare 22,9; vento 5 km. E, N. E.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790985.

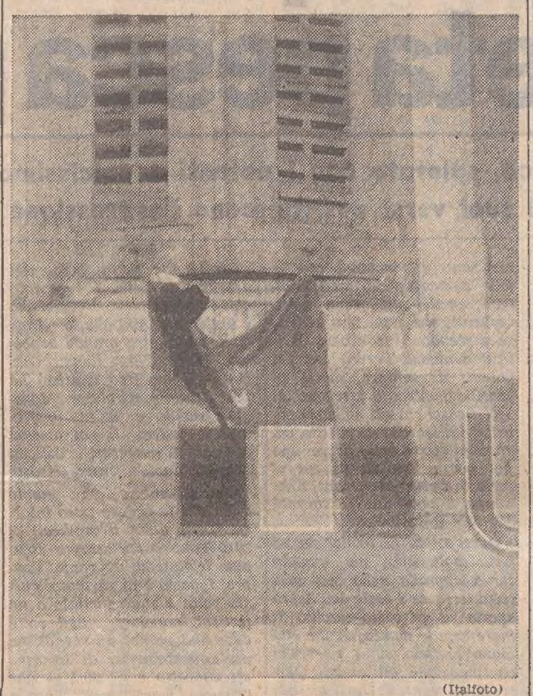
Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; ai Due Lucci, via Ginnastica 44, telefono 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Chiamata d'imbarco per il giorno 3 c.m. ore 10. Turno Generale Contratto Nazionale. 1 carbonaio, turno: 179.

VESSILLO ABBRUNATO



(Italfoto)

Il vessillo dell'Istria è stato esposto abbrunato alle finestre della sede dell'Unione istriani, che danno sulla piazza Goldoni

Riunione tecnica sulla protezione civile

Lunedì si riunirà nel palazzo del governo, il consiglio regionale per la protezione civile presieduto dall'assessore regionale ai lavori pubblici. Nel corso della riunione, alla quale sono stati invitati anche i sindaci dei Comuni interessati alla sistemazione idrica del fiume Tagliamento, saranno trattati tutti i problemi connessi alla costruzione, in località Pinzano, di un serbatoio artificiale per l'attenuazione delle piene del fiume.

Dopo la discussione, è prevista la visita all'Istituto di idraulica dell'Università del modello in scala ridotta dello sbarramento, realizzato per conto dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, per lo studio dell'opera.

Maree — OGGI: alta alle ore 8.10 con cm. 53 e alle ore 20.25 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle ore 1.45 con cm. 46 e alle ore 14.30 con cm. 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle ore 8.40 con cm. 58 e alle ore 21.05 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle ore 2.25 con cm. 47 e alle ore 15 con cm. 53 sotto il l.m.

Nella divisione medica è deceduto il pensionato Angelo Chiurco, di 93 anni, che qualche giorno fa era accidentalmente caduto sul pavimento della sua abitazione di via dell'Istria 139. Aveva riportato violente contusioni al dorso e alla parte destra del torace.

UNA SITUAZIONE CHE HA DELL'INCREDIBILE

Appuntamento con la morte per il bestiame a Prosecco

Oltre cinquanta animali ieri sono crollati sfiniti



(Italfoto)

Questi gli animali che si sono potuti scaricare e radunare nelle stalle: essi almeno sono salvi

Normalmente vengono chiamati scali ferroviari, ma la denominazione più esatta dovrebbe essere «scali della morte», a giudicare dal numero dei capi di bestiame che vi muoiono. Ieri ad esempio la morìa di vitelli, tori e ovini ha raggiunto e superato le cinquanta unità (il calcolo è ottimistico), nonostante il prodigarsi di veterinari ed aderenti all'Ente protezione degli animali. Tra le stazioni di Prosecco, Opicina e Aurisina, nella sola mattinata di ieri sostavano 430 carri bestiame in attesa di essere scaricati. A tarda sera soltanto per 98 di essi era stata completata la fase di scarico. E gli altri? Gli altri attendono che arrivi il loro turno mentre all'interno i poveri animali, stipati ed ammucchiati uno sull'altro, abbisognano di cure, di cibo, di acqua e perfino di aria per respirare.

Le spedizioni di «carne viva dalla Bulgaria e dall'Ungheria avvengono ad un ritmo elevato, e i carri si accumulano in gran numeo agli scali di frontiera. Come se ciò non bastasse, si aggiunga il fatto che le bestie, che dovrebbero per contratto essere foraggiate di cibo e acqua durante i vari scali intermedi, vengono completamente ignorate come entità viventi dai funzionari delle varie stazioni estere. Non è da stupirsi quindi se, arrivando in casa nostra, il loro stato fisiologico non sia tra i migliori. Per di più i poveri animali hanno dalla loro il destino di arrivare nel nostro territorio in pieno sciopero. Basti pensare che nel corso del recente sciopero dei ferrovieri si è telefonato al Sindacato ferrovieri italiani, l'unico che poteva autorizzare dei turni speciali, onde alleviare il grave stato di disagio creatosi da parte del sindacato nulla è stato concesso. La situazione, pur drammatica, non raggiunse vertici iperbolici soltanto per il generoso intervento del Genio militare, i cui uomini si sono prodigati oltre misura per arginare la crisi.

Ieri la gravità del momento ha indotto il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, a inviare un funzionario per prendere visione delle difficoltà e per cercare di intervenire. Una telefonata è stata anche fatta a Roma, al ministero, per poter ottenere prima possibile una limitazione alle importazioni prima che la situazione degeneri veramente. Per oggi è stato anche costituito un centro operativo supletivo composto di tre persone che daranno una mano al disbrigo delle operazioni. I veterinari, frattanto, continuano i loro interventi sui capi ancora salvabili cercando di nutrirli con iniezioni nell'attesa che possano scendere a terra; il personale della dogana e delle ferrovie fa quello che può sempre considerando l'organico assolutamente insufficiente per tale mole di lavoro e la nota facilità all'intasamento, caratteristica peculiare di questi mini-scali.

Ora tutto questo deve far riflettere che il prodigarsi non basta assolutamente, il sacrificio viene reso vano da una serie di situazioni, di dati di fatto e di problemi che non possono venir ignorati e respinti ogni volta che tornano a galla, ma devono essere affrontati e risolti a monte degli «scali della morte».

STATO CIVILE

MORTI: Sanna Tullio, anni 68; Borghese ved. Magris Erminia, anni 77; Kralj Natale, anni 71; Fontanot Caterina nata Gleria, anni 53; Marsi Giordano, anni 61; Bartole in Fragiacomo Marfia, anni 72; Ellero in Viola Rosina, anni 71; Chiurco Angelo, anni 81; Pecchiari ved. Bertocchi Antonia, anni 86.

NATI: 7.

LA CERIMONIA FISSATA AL 19 OTTOBRE

Pertini alla Risiera

Il presidente della Camera presenzierà alla traslazione dei resti delle vittime

Il presidente della Camera, Sandro Pertini, interverrà a Trieste domenica 19 ottobre per presenziare alla solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba per la traslazione dei resti delle vittime del tragico forno crematorio qui attivato nel periodo più buio dell'occupazione nazista della città, resti ricuperati ultimamente durante lo scandaglio dello specchio di mare di San Sabba operato in connessione con l'istruttoria giudiziaria per il processo ai carnefici della Risiera e che provvisoriamente erano stati inumati al cimitero di Sant'Anna.

La notizia della solenne cerimonia è stata data dal sindaco Spaccini nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari al Comune, convocata per stabilire l'ordine dei lavori del Consiglio, che riprenderà l'attività mercoledì prossimo con un dibattito sulle intese italo - jugoslave per la cessione definitiva della Zona B.

La cerimonia del 19 ottobre è stata precisata nei seguenti particolari: oltre ai resti recuperati recentemente, e per la cui rimozione è stata ottenuta l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, verranno traslati anche quelli recuperati nel 1945 e sistemati a Sant'Anna in una tomba d'angolo, recante una semplice scritta: essi erano stati rinvenuti dagli alleati tra le rovine della Risiera, fatta esplodere dai tedeschi in fuga, contenuti in un paio di sacchi.

I miseri resti, una volta riesumati, saranno collocati nella cappella del cimitero e di là verranno trasferiti con un mezzo militare, il giorno della cerimonia, alla Risiera per essere infine murati entro la nicchia che si apre nel muraglione, accanto ai resti del forno crematorio, di cui si conservano appena delle tracce.

Secondo le intese intercorse con il presidente Pertini, l'austera cerimonia sarà pubblica e alla risiera si accederà senza inviti; è previsto un breve discorso del presidente del Senato, che sarà presentato dal sindaco; interverrà inoltre alla cerimonia il senatore a vita Cesare Merzagora.

Due aggressioni

Due comunicati, uno emesso dal movimento di estrema sinistra «Lotta continua» e l'altro ciclostilato dal «Collettivo d'Aosta» hanno informato che due aggressioni si sarebbero verificate nella tarda serata di ieri l'altro. Ne avrebbero fatto le spese Fulvio Ferri, uno studente del «d'Aosta», e il padre di un altro studente, Giulio Bua, politicamente impegnato in un'organizzazione di estrema sinistra. Degli aggressori, un gruppetto di estremisti di destra, alcuni sarebbero stati già identificati.

Da parte della Questura nessuna notizia ufficiale. L'ufficio stampa non sapeva nulla e il dirigente dell'ufficio politico, dopo precise richieste, ha ammesso che effettivamente qualcosa era accaduto.

Il giovane Fulvio Ferri sarebbe stato aggredito poco prima della mezzanotte dal gruppetto di estremisti di destra, i quali gli avrebbero provocato lesioni alla bocca, tanto che i medici hanno dovuto praticargli alcuni punti di sutura. Il padre di Giulio Bua è stato invece picchiato (probabilmente dagli stessi giovani), perché aveva espresso la propria indignazione per il canto di inni fascisti.

Spruzza sul volto la soda caustica

Nel reparto oculistico dell'Ospedale Maggiore è stato accolto l'aiuto meccanico Libero De Domizio di 37 anni, abitante in via Vidali 9, rimasto colpito al volto da uno spruzzo di soda caustica. Nello stabilimento «Calza Block» di Zaule egli stava scaricando alcuni contenitori di soda arrivati con un autocarro; a un tratto da una tanica è uscito lo schizzo, che ha investito l'uomo al volto producendogli ustioni di primo grado. La prognosi è di dieci giorni.

Gettata a terra da uno scooter

Una signora che stava per salire sul marciapiede di via Pondares, all'altezza dello stabile n. 2 è stata urtata e gettata a terra da uno scooter (TS 42564) guidato da Fulvio Mayer, di 17 anni, domiciliato a Zolla di Monrupino 26. La signora, Maria Colmani Blanch, di 47 anni abitante in via Grossi 6, ha riportato contusioni alla parte destra del torace con sospette lesioni ossee e una contusione al polso sinistro. E' stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di due settimane.

Dopo i mitili i dolori addominali

Nel reparto infettivi della «Maddalena», con prognosi di dieci giorni, è stato ricoverato ieri sera un uomo che era stato colto da dolori addominali dopo aver mangiato alcuni mitili, regolarmente acquistati in una pescheria del centro. Il malcapitato è l'impiegato Gaetano Porcelluzzi, di 49 anni, abitante in via delle Docce 20. Egli si è presentato ieri sera da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore, da dove poi il medico di turno lo ha fatto trasferire all'ospedale di via Molino a Vento.

IL PUBBLICO COMIZIO CONTRO IL REGIME FRANCHISTA

«Testimonianza di uomini liberi»



(Italfoto)

La protesta sindacale per la fucilazione dei cinque antifranchisti — che si è manifestata con l'astensione dal lavoro dalle 11 alle 11.15 — è culminata alle 18 in piazza Goldoni con un pubblico comizio durante il quale hanno tenuto discorsi il sindacalista Battelini della Cisl, il sindaco di San Dorligo, Svab, e il sindaco Spaccini, presenti sul podio oratorio il segretario del PCI, Rossetti, il cosegretario del PSI, Ghersi e il vicesegretario della DC, De Carli. Un'ulteriore testimonianza — ha detto tra l'altro Spaccini — della «nostra coscienza di uomini liberi, la quale è stata sconvolta dalle brutali violenze di cui si è reso responsabile il regime fascista spagnolo».

Un'assemblea pubblica di solidarietà al popolo spagnolo oppresso dal regime franchista è intanto annunciata per domani alle 17.30 a Sistiana per iniziativa del consiglio comunale di Duino-Aurisina.

VIAGGIO IN PIEMONTE
5-9 OTTOBRE
Quota Lire 85.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Tutti i pensionati dell'Ente Porto iscritti alla Cgil sono convocati in assemblea per venerdì 3 ottobre alle ore 16 nella sede Cgil - via Pondares n. 8.

PONTE NOVEMBRE U.T.A.T.
IN AEREO
ATENE e l'ARGOLIDE 30/10-4/11 . . . . L. 156.000
IN AUTOPULLMAN
VIENNA «Tur. classico» - I categ. 31/10-4/11 . . . . L. 112.000
BUDAPEST «Tur. classico» - I categ. 31/10-4/11 . . . . L. 115.000
NAPOLI, CAPRI, COSTA AMALFITANA 31/10-4/11 . . . . L. 100.000
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI 1/4 novembre . . . . L. 62.000
ROMA e CASTELLI ROMANI 1/4 novembre . . . . L. 78.000
UMBRIA ROMANTICA 1/4 novembre . . . . L. 64.000
BUDAPEST «Tur. facile» 1/4 novembre . . . . L. 79.000
VIENNA «Tur. facile» - II categ. 1/4 novembre . . . . L. 78.000
ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA 1/4 novembre . . . . L. 57.000
IN TRENO
PARIGI, la Ville Lumière 31/10-5/11 . . . . L. 112.000
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITA'
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
1.o LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

San Marino e Ravenna
12-13 ottobre — L. 24.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ORARIO UFFICI U.T.A.T.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, l'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 rimarrà chiuso per le intere giornate del sabato e della domenica.
Tutte le pratiche turistiche e le richieste di biglietti aerei, ferroviari, ecc., potranno essere indirizzate all'UFFICIO UTAT di Galleria Protti 2 (BIGLIETTERIA CENTRALE) che rimarrà aperto nelle giornate di sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

MARCHI Gomma
Via della Zonta, 9-8
Rep. PNEUMATICI
Per trasferimento del reparto
SCONTI ECCEZIONALI del 10 - 15 - 20 - 25%
FINO AD ESAURIMENTO

IL VOSTRO UDITO E' UN TESORO INESTIMABILE:
SALVATELO!
Un tecnico audio protesista diplomato sarà a Vostra disposizione nei giorni di venerdì 3 e sabato 4 ottobre la mattina presso gli uffici
MERCURY COZZI
Via Palestrina, 3 - Tel. 732879
per la dimostrazione dei nuovi e moderni dispositivi per udire.
Sconti a tutti gli assistiti da casse mutualistiche.

SIMCA 1000
6 MODELLI
A PARTIRE DA 1.580.000
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

Al Trovatore
RISTORANTE
PERTEOLE — TEL. 99070
Sabato 4 ottobre
GRAN GALA DI APERTURA
con MAL

LE GRAVI DEFICIENZE DI DUE SCUOLE ELEMENTARI

Lungo blocco a Servola in attesa delle autorità



Tre momenti della manifestazione di protesta di genitori e scolari ieri mattina a Servola (Foto Ukovic e Italfoto)

Una strana telefonata è giunta ieri mattina verso le 8 ai carabinieri della stazione di Servola, avvertendo che un gruppo di bambini bloccavano la strada. Nessun gioco, nessuna gita o trasferimento in massa a carattere scolastico, o meglio la scuola c'entrava sì, ma soltanto come motivo di protesta. Il minicorteo (mini per l'età dei «manifestanti» ma non per il numero) era formato dagli alunni delle scuole elementari «Damiano Chiesa» ed «Ezio de Marchi» ed era rimpolpato dai genitori degli scolari. E se per i piccoli dimostranti cartelli e fischietti costituivano un insolito, divertente gioco, non era certamente così per madri e padri, reali elevatori della vibrata protesta.

Contro chi e contro cosa protestassero non è difficile capirsi, dal momento che a tutti sono noti i problemi e le difficoltà che le nostre scuole attraversano a tutti i livelli di insegnamento. Ma in questo caso pare che si sia proprio toccato il limite. I genitori dei 10.o Circolo hanno attuato ieri mattina quello che avevano in animo di fare già da tre anni, dal tempo in cui la situazione di queste due scuole si trascina senza alcun cambiamento e soprattutto senza concreti segni di interessamento (a parte quello verbale) degli organi competenti. Di cosa si lamentano i genitori? Di pavimenti vacillanti, di muri il cui intonaco cade a pezzi, di mancanza di banchi, di mancanza di un adeguato impianto di illuminazione (lampadine di 40 watt in un'aula scolastica non sono la luce ideale per la vista dei bambini), di impianti sanitari assolutamente inadatti, di carenza delle più elementari condizioni igieniche (ratti compresi).

La scoperta di tutto questo, ripetiamo, non risale a ieri ma a qualche tempo addietro, quando cioè non esisteva ancora la possibilità, data dai decreti delegati, dell'inserimento dei genitori negli organismi scolastici. Le proteste di tre anni fa per le condizioni di «salute» delle due scuole in questione venivano portate ufficialmente avanti dalla consulta di Servola, ma non riuscivano ad ottenere altre risposte di quelle vaghe ed eteree le quali, nel momento stesso in cui vengono udite, mostrano latenti sintomi di un futuro disinteresse.

Finalmente lo scorso anno scolastico (cioè a metà 1975), con l'entrata in vigore dei decreti delegati, la voce della «controparte», cioè dei genitori, si è fatta più grossa e le autorità hanno accettato un incontro per discutere di questi problemi. Anche se poi l'incontro richiesto in gennaio si è svolto in luglio, resta da sottolineare il fatto che ci sia stato. Durante questo incontro si è avuta la promessa di un pronto intervento per i lavori più urgenti, di uno stanziamento di sei milioni di lire per l'impianto di illuminazione di una delle due scuole e l'assicurazione di una prossima entrata in funzione del nuovo impianto scolastico di via Marco Praga.

Quale tempo migliore, hanno pensato i genitori, del periodo estivo per poter compiere tali opere all'interno delle scuole? E così, fiduciosi, si sono avviati ad accompagnare i figli al «loro dovere» in questo primo giorno di scuola. Ma all'interno delle aule della «Damiano Chiesa» e della «De Marchi», tutto era rimasto come prima, non solo, in un caso le condizioni si erano aggravate, come ad esempio è successo alla «Chiesa», i cui pavimenti vacillanti e la mancanza di banchi hanno costretto insegnanti e direttore a sospendere le lezioni e a rispedire i bambini a casa.

Da tutto questo il blocco stradale. Alle 8.30 circa, un folto gruppo di genitori ed alunni si sono calati da Servola e, dividendosi in due nuclei, hanno occupato il centro della strada tra la via di Servola e la via Baiamonti e all'incrocio tra largo Baiamonti e la via dell'Istria. Gravissimo il disagio recato al traffico, particolarmente intenso in quelle ore, soprattutto in largo Baiamonti: le auto, gli autotreni, gli autobus erano fermi di fronte al gruppo dei bambini in protesta, creando code lunghissime ed intasamenti anche oltre la zona in questione. Polizia, carabinieri, vigili urbani, hanno tentato in qualche modo di sciogliere il nodo del traffico, ma non potendo eliminare la causa, la situazione non era semplice.

Chi avrebbe potuto eliminare al più presto la causa e consentire al traffico di riprendere il normale scorrimento, erano le autorità comunali e scolastiche, il cui intervento era stato richiesto proprio con questa forma di protesta da genitori e alunni. Solo verso le 13, cioè dopo quasi cinque ore di blocco, il prosindaco Giuricin e l'assessore alla Pubblica istruzione, Luciana Benni si sono recati presso i manifestanti, i quali, tolte le tende dai punti occupati, si sono recati con le autorità nella scuola «Ezio de Marchi», dove, dopo un'ispezione da parte dei responsabili comunali, si è svolto una specie di dibattito in cui sono stati esposti i tempi e i costi per la realizzazione delle urgenti opere scolastiche.

Ai genitori è stato così detto che per quanto riguarda la «Damiano Chiesa» è già pronto uno stanziamento di sette milioni e che i lavori potranno essere portati a termine in quatro mesi; per la «De Marchi» i milioni stanziati sono 18, ma le opere inizierebbero appena tra sei mesi (la durata non è stata specificata). Su questi punti i genitori del 10.o Circolo si sono riservati di decidere. Decisione che scaturirà, molto probabilmente, da un'assemblea straordinaria convocata per i prossimi giorni.

SEGNALAZIONI

Propaganda all'ingresso dell'ospedale

«Già da diverso tempo ho i genitori ricoverati, abbastanza gravemente, all'Ospedale Maggiore di Trieste. Purtroppo, come me, centinaia di persone hanno gli stessi affanni, gli stessi problemi gravissimi sulle spalle e per la testa, senza contare il dolore che stringe il cuore ogni qualvolta si va a parlare con i primari, per le notizie tristi che dobbiamo sentire.

«Ebbene, ho notato che durante i giorni di visita (cioè praticamente quando tutta Trieste va a visitare i propri infermi) ai lati del cancello d'ingresso si piazzano due o tre giovani con in mano giornali di propaganda dell'estrema sinistra e sventolano le copie sotto il naso, guardandoti male se non le compperi. Anzi, venerdì, una signorina chiedeva addirittura dei soldi con una scatoletta di cartone per un'organizzazione extraparlamentare di sinistra.

«C'è da notare che mai, durante gli altri giorni, quando vanno poche persone, e mai in nessun altro posto (almeno io non li ho mai visti) avviene questo.

«Io chiedo, e chiedo tramite la vostra benemerita rubrica, alle autorità costituite, al comando dei vigili urbani in particolare, come mai è permesso ciò.

«A parte il fatto che chi è intenzionato a leggere quella stampa non fa altro che rivolgersi alla più vicina edicola, come del resto sarebbe giusto anche nei confronti degli altri giornali, credo che sarebbe un dovere da parte delle autorità fare in modo che queste cose non avvengano.

«All'ospedale sono ricoverate persone di tutti i ceti e di tutti i partiti: cosa avverrebbe se tutti i partiti decidessero di piazzarsi davanti ai cancelli per vendere le loro idee? Perché i comunisti devono avere questo privilegio? Forse perché nessuno ha coraggio? O siamo già in regime comunista? Si sentono dunque già tanto forti da fare quello che tutti gli altri partiti, con tanto buon senso e umanità e comprensione per i dolori degli altri, non si sognano neppure di fare? Chi va all'ospedale ha tanti e tali problemi e dispiaceri per il capo, che gli andrebbe risparmiata una forma così plateale di propaganda politica. Neppure le persone che s'interessano della lotta per gli spastici o per il cancro hanno mai pensato di mettersi davanti all'Ospedale a chiedere soldi!

«Insomma io (ma sono sicura che come me molte persone la penseranno) credo che se le autorità volessero, questo andazzo potrebbe finire. Vi prego di mettere soltanto le mie iniziali a scanso di... ripercussioni! Vi ringrazio dell'attenzione. P. D.».

La cellula starata

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Sperpero inutile", pubblicata l'11 settembre, si fa presente che le restrizioni governative nel settore dell'illuminazione pubblica sono state abrogate in data 8 agosto. Per quanto riguarda il funzionamento dell'impianto d'illuminazione pubblica delle zone ricordate nella citata segnalazione (via Carducci, viale Miramare ecc.), va precisato che l'impianto in questione è comandato — nell'intervento di abcensione ed in quello di spegnimento — da un interruttore crepuscolare, noto per lo più come "cellula", regolato a 10 lux: alla data della segnalazione l'orario normale di spegnimento dell'impianto era stabilito alle 6.20 (mentre le luci erano ancora accese alle 6.40). Da ricordare che nei giorni scorsi, dopo un periodo di controllo, si è provveduto a sostituire la cellula che è risultata "starata" per un guasto al circuito stampato».

Le recite al Rossetti e il parcheggio nel Giardino pubblico

«E' imminente l'inizio della nuova stagione di prosa al nostro teatro Politeama Rossetti. E' auspicabile che la direzione del Teatro Stabile prenda opportuni accordi col comune affinché sia ripristinato il parcheggio per le autovetture nel Giardino pubblico. Diversamente, la situazione risulterebbe oltremodo precaria data la posizione in cui si trova il Rossetti. Si dice che il parcheggio nel giardino era stato sospeso perché la direzione del Teatro Stabile non intendeva corrispondere le ore straordinarie al personale addetto: però ogni utente paga al Comune 250 lire per posteggiare la vettura e con ciò dovrebbe essere coperto l'importo necessario. Grazie, in attesa di una risposta da parte del Teatro Stabile. S. T.».

Eravamo tanti piccoli Attila

«Care "Segnalazioni", il problema dei bambini diventa sempre più pressante, siamo in tanti al mondo e lo spazio nelle città diventa sempre più ristretto. (Persino dare un bacio alla ragazza diventa un dramma perché purtroppo coinvolge sempre altre persone, e la tendenza è verso il menefreghismo perché se si aspetta di essere soli, probabilmente si aspetta tutta una vita).

«"Cani, gatti, uccellini e bambini sporcano la casa" dice un vecchio motto, e sarà anche vero. Però i bimbi hanno una precedenza su di noi: quella di essere nell'età più bella e spensierata, quella della scoperta delle cose. Per loro diventa sempre più difficile giocare nella gioia di un pomeriggio di sole e sfidano anche gli scapaccioni e i rimproveri per vivere questa loro esperienza.

«E' vero che ci siamo anche noi, ma quello che per noi è una secatura a quell'età diventa un autentico sacrificio. Con questo non voglio dire che bisogna viziare i bimbi e dar loro tutto ciò che vogliono; ma un po' di spazio lo possiamo lasciare a chi della libertà e della democrazia non capisce il significato, ma sa che deve stare quasi tutto il giorno a casa perché la mamma ha da fare. E se pure questi bambini ci urteranno con la loro bici, beh, lasciamo che si prendano le botte promesse loro se non si comportano bene, visto che ne abbiamo avute anche noi la nostra parte.

«Le "campagnete" sono quasi sparite, inghiottite dal cemento, ma se penso a quello che combinavo io, mi si rizzano i capelli in testa, altro che girare in bicicletta! Eravamo tanti piccoli Attila sul sentiero di guerra. Però è stata molto bella quella gioventù così libera e dico onestamente che questi bimbi di oggi mi fanno un po' pena: sono quasi vecchi prima di essere giovani. Quella era libertà, anche se allora non comprendevo il significato: ora lo comprendo molto bene, quando vedo quelle case che hanno tolto il verde. Quelle case le hanno fatte gli adulti non pensando ai bimbi che sarebbero nati senza spazio, ed ora vogliono che i bimbi si spostino per dare spazio a loro.

«Non meravigliamoci se crescendo nell'alienante situazione di rifiutati, domani cominceranno a mettere in giro bombe per ringraziarci della nostra delicatezza nei loro confronti.

«Comunque un augurio ed un sogno: che piazza Unità diventi un prato con aiuole fiorite e che un esercito di bimbi vi scorrazzi da mattina a sera. Walter Banco».

Non promettere invano

«Tramite questa democratica rubrica, voglio rivolger un'interrogazione al sindaco Spaccini, o meglio ricordargli qualcosa. Si ricorda, signor sindaco, il giorno in cui è stato presente a una mostra di disegni fatti degli alunni delle scuole elementari ispirati al tema: «Come vorresti il tuo campo giochi?». Ebbene, il tempo è passato, gli alunni si sono fatti più grandi, il sindaco è sempre lei e le illusioni e le promesse continuano, e così i ragazzi continuano ad andare in cerca di un posticino per giocare una partita al pallone o per fare una corsa in bicicletta. Sono ragazzi di 13-14 anni; sono ragazzi che frequentano ancora la scuola, capaci, intelligenti e con un'educazione ancora «sana». Non faccia, signor sindaco, che questi bravi ragazzi, perché vogliono giocare ancora alla loro età, vengano cacciati, minacciati o multati solo perché danno qualche calcio a una palla e non faccia che lascino questi giochi innocenti per altri ben più «pericolosi».

«Io ho tre figli, e questi ragazzi li comprendo benissimo. Ieri pomeriggio sono stata ammonita da un vigile, perché la mia bambina di sei anni, giocava con altri bambini della sua età, nel piazzale De Gasperi, nel posto dove dei giovanotti scaricavano da un camioncino delle attrezzature in ferro per costruire palchi e baracconi per il festival comunista. Mentre questi giovanotti occupavano il suolo pubblico, dietro un misero compenso versato al Comune (parole dette da loro) i ragazzi del rione sono stati costretti ad andare a giocare davanti all'ingresso dell'ippodromo, quasi in mezzo alla strada.

«Le pare giusto questo, signor sindaco? Non pensi solo alla gioventù comunista, ma pensi anche a quella, che per fortuna, non conosce ancora i partiti e la politica.

«Sembra che il piazzale De Gasperi sia un taccasana per sanare i deficit del Comune, perché viene sempre «affittato» per diversi motivi (giostre, fiera di Trieste, posteggi, maneggio per cavalli, due festival della gioventù comunista in un mese, ecc.). Ebbene, io mi chiedo se per tutte queste cose non ci sono altri posti a Trieste?

«Fra qualche anno i ragazzi di questo rione saranno diciottenni e potranno votare e nessuno si meraviglierà se giungerà un altro «15 giugno». La colpa non sarà dei ragazzi, ma della loro memoria, perché si ricorderanno di un sindaco che aveva promesso e non aveva mantenuto. Mariagrazia Cuppo».

Grazie al provveditore

«E' a nome delle mamme degli alunni della classe IV A della scuola elementare di Chiadino San Luigi, che chiedo generosamente, un posticino nelle "Segnalazioni".

«Col vostro mezzo desidero, a nome di tutte, ringraziare sentitamente il dott. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste, che ci ha ascoltate e accontentate, affidando la suddetta, sfortunata classe, ad un insegnante di ruolo, assicurando una certa continuità dimostrando comprensione, desiderio di un buon andamento scolastico e di serenità per noi mamme. Ancora un sentito grazie. Vincenza Penco, a nome di tutte le mamme degli alunni interessati».

Gli espropri a Cavazzo Carnico

«Leggo nelle "Segnalazioni" del 15 settembre la lettera del sindaco di Cavazzo Carnico, signora Cornelia Puppini d'Agaro, in cui, oltre alle legittime perplessità dell'Amministrazione comunale sul futuro tracciato della SS. 52, si esprimono alcuni dubbi sullo strumento legislativo che verrà usato dall'ANAS per gli espropri.

«Alla signora Puppini credo di poter essere utile comunicando che, giusto il parere del Consiglio di Stato n. 25/1974, l'Azienda nazionale autonoma delle strade ha diramato il 2 maggio 1975 la circolare n. 35/1975 in cui è chiaramente riportato che l'indennità dovrà venire accertata "non già mediante la stima analitica di ciascuna area, ma stabilita per tutte le aree della stessa coltura, essendo ragguagliata al valore agricolo medio di queste, determinato annualmente dall'UTE".

«A questa indennità dovranno essere aggiunte le quote previste negli articoli 16 e 17 dalla legge 865/1971.

«Nel Friuli - Venezia Giulia, però, questa norma legislativa è integrata e, per taluni aspetti, superata, dalla legge regionale 4 maggio 1973, n. 39 che all'art. 21 prescrive che "in luogo di detta misura (Legge 865/71), se più favorevole venga applicata quella prevista dall'art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Legge di Napoli), qualora il proprietario del terreno... sia un coltivatore diretto... oppure persona che abbia agli effetti dell'imposta complementare un reddito imponibile non superiore a lire 2 milioni".

«L'ANAS, perciò, anche nel caso specifico dei lavori da realizzare nella piana di Cavazzo dovrà attenersi al dettato della legge 865/71 e della legge regionale 39/73. Ing. Giuliano Rossi».

In senso vietato

«Ho letto la segnalazione del signor Mario Iviani sul mancato rispetto del senso unico in vicolo del Castagneto e la successiva precisazione da parte dell'assessore, il quale assicurava che era stato istituito un servizio di vigilanza ecc. ecc.

«Orbene: come mai, quotidianamente — dico quotidianamente — verso le ore dieci circa, il camion comunale addetto al ritiro delle immondizie percorre detto vicolo in senso vietato? Ennio Cognito».

Proteste per la Zona B: nuove dimissioni dal Partito repubblicano

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, copia della lettera inviata da Lino Zandegiacomo al segretario provinciale del PRI:

«Egregio segretario, sono iscritto al Partito repubblicano dal 1944 quando, nella Resistenza, combattevamo per gli ideali risorgimentali indicati da Mazzini.

«Avete tralignato in modo indegno, non solo a Roma, ma tanto più qui a Trieste.

«Avete rinnegato il sangue e i sacrifici di tutta la nostra generazione per servire (ed è inaudito per un partito laico) gli interessi clericali del Vaticano e quelli del Partito comunista che, come forse avrai avuto sentore, fu indefesso fautore dell'annessione di Trieste, Gorizia e il territorio fino al Tagliamento, alla VII Repubblica Federativa Jugoslava.

«Rassegno pertanto le dimissioni dal partito Lino Zandegiacomo (Zeno), vicecommissario politico della Brigata "Foschiatti", Divisione "Giustizia e Libertà"».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. It. Steffetta Tirrenica, mn. Ys. Pezin, mn. Ys. Galiola, mn. Pa. Ginevra I, mn. It. Francisca I, mc. Li. Oswego Glory, mn. Ys. Kristo Marinovic, mc. It. Belice, mn. Gr. Pelti, mn. Ys. Mila Gojsalic, mn. It. G. Ferraris.

PARTENZE: mc. It. Asfaltiera, mc. Ss. Rhin, mc. It. Mare Dorico, mn. Gr. Kapetan Stamatis, mn. Ss. Kaapland, mn. Gr. Pelti, mn. It. Steffetta Tirrenica, mn. Gr. Maria, mn. Su. Mar Cantabrico, mn. It. Fede.

LINEA SFORZA LUNGO IL CONFINE ORIENTALE?

NUOVA SPERANZA PER I CONSORZI IN DUE REGIMI POLITICI DIVERSI

Si prevede la «creazione in comune di un nuovo strumento di collaborazione economica» che sarà destinato — con la costituzione di una zona franca industriale mista della durata di trent'anni — «ad incrementare i legami di interessi sia tra le popolazioni confinanti che tra i due stessi paesi». Si stipulerà «un accordo per sviluppare la collaborazione economica tra i due paesi» e proprio la costituzione di una zona franca industriale mista «rappresenterà un aspetto originale d'ella collaborazione sempre più intensa delle economie dei due paesi confinanti».

Con queste due frasi, l'una pronunciata da Mariano Rumor e l'altra da Milos Minic, i ministri degli esteri d'Italia e di Jugoslavia hanno introdotto in sede parlamentare il tema specifico dell'estensione in dimensione internazionale degli attuali «punti franchi» di Trieste e della gestione consortile del nuovo organismo. Il rappresentante italiano ha prospettato altresì un «rafforzamento della cooperazione tecnica, turistica ed energetica tra i due paesi». Il rappresentante jugoslavo dal canto suo ha parlato — oltre che di «collaborazione economica delle regioni conterminii» — anche di cooperazione «nell'elettroindustria, nelle fonti di energia metanifera e petrolifera, nei giacimenti minerali di metalli e metalloidi, nella produzione del legno e della cellulosa».

Cinquant'anni addietro — non sarà inutile ricordarlo — anche Carlo Sforza cercò di impostare il problema del confine orientale d'Italia puntando alla collaborazione con Belgrado. Fu proposto allora per Fiume un consorzio portuale italo-jugoslavo, «con riflesso — si disse — agli interessi di tutti i paesi vicini». A favore di questa soluzione ci sarebbe stata una pre a adesione jugoslava «in via di massima», non giunta a conclusione, però, sia per la caduta del ministero Giolitti-Sforza, sia, successivamente, per la «marcia su Roma».

Il governo nato da quella «marcia», dopo qualche incertezza iniziale, si orientò — come scrisse Luigi Salvatorelli assieme a Giovanni Mira nella sua «Storia d'Italia» — per u u ripresa della politica di Sforza. La vicenda del porto fiumano si chiuse però, come noto, con la «spartizione» del gennaio 1924 e con l'assegnazione alla Jugoslavia del bacino Nazario Sauro e dell'antico porto-canale della Fiumara. Si disse allora che questi riconoscimenti italiani alla controparte andavano collegati a precedenti «cedimenti» del conte Sforza: anche se in quell'occasione la Jugoslavia, oltre alla maturazione delle «promesse» di Sforza, riuscì ad ottenere la concessione in uso per cinquant'anni, verso un pagamento annuo all'Italia di una lira oro, del bacino «Thaon de Revel» cioè del settore meglio attrezzato del porto fiumano.

La spartizione portuale decisa nel 1924 sembrò debitamente corretta un anno più tardi con la firma di una nuova convenzione italo-jugoslava, che impegnava le due parti ad applicare il principio della «parità tariffaria» nei due porti contermini del Quarnero. In questo modo — si affermò — sarebbero state eliminate «le ragioni di dannose reciproche concorrenze» tra Fiume ed il porto jugoslavo di Sussak, tra la città di San Vito ed il complesso di quei suoi bacini che erano passati alla sovranità jugoslava.

Né Carlo Sforza né i «continuatori» della sua politica estera — per lo meno fino al 25 luglio 1943 — furono in grado di valutare correttamente la rilevanza delle tensioni. La pressione di vari gruppi jugoslavi per lo sviluppo autonomo di un proprio porto, le tendenze centrifughe di Zagabria ed il conseguente timore di Belgrado di apparire troppo arrendevole verso il governo di Roma, la labilità degli impegni scritti italo-jugoslavi di fronte all'evolversi della situazione economica, furono invece — oltre, s'intende, alle ambizioni di predominio adriatico nutrite in certi circoli nazionalistici al di qua del Nevoso — elementi sufficienti per insidiare ripetutamente la «serenità» dei rapporti italo-jugoslavi.

Per i difensori della politica estera di Carlo Sforza determinate scelte — come l'istituto del consorzio portuale — andrebbero, però, considerate valide non come obiettivi fine a se stessi, ma come strumenti utili per affrontare in un modo nuovo il nodo dei rapporti diplomatici italo-jugoslavi. Questa tesi comunque — vivacemente contrastata in Italia da destra sull'onda di tutta una serie di risentimenti — ci sembra renda evidenti i suoi limiti proprio nell'epoca attuale, in cui giustamente si pretende, dietro le sottigliezze diplomatiche, una solida base di consenso e di partecipazione popolare.

Il fatto che da questa auspicata partecipazione più ampia si sia ancora molto lontani ci pare confermato proprio dal modo in cui nei «due paesi» si è arrivati in questi giorni a un nuovo accordo globale e si è deciso di renderlo noto alle popolazioni. A Roma con una richiesta governativa di incoraggiamento per una piattaforma già concordata con la controparte e che pertanto «non potrebbe essere mutata senza mettere in discussione il risultato complessivo del negoziato». A Belgrado con una proposta di voto parlamentare sugli «accordi precisi raggiunti» dopo che nel «processo dei negoziati» erano stato consultati gli «organi dirigenti» della Croazia e della Slovenia.

E se a Roma si è dimostrata estrema preoccupazione per le prospettive di determinati aspetti dell'organizzazione statale jugoslava — indipendenza, integrità e tranquillità di quella compagine, a beneficio del nostro confine orientale — a Belgrado non si è mancato di mettere in evidenza le differenze ancora esistenti negli «ordinamenti interni» e nella «collocazione internazionale» dei due paesi. Differenze queste che salvo profonde modifiche nei due regimi politici, non potranno non avere il loro peso quando determinate enunciazioni di Milos Minic — tra cui gli interventi sulle acque dell'Isonzo e del Timavo, lo «sviluppo indisturbato dei porti di Capodistria e di Trieste» la regolazione della «posizione delle minoranze nazionali» nell'esercizio della sovranità dei due Stati — dovranno diventare intese operative concrete: intese operative, s'intende, che dovrebbero rivelarsi valide per lo meno per il trentennio futuro assegnato — salvo tacito rinnovo e salvo preventivo benestare della CEE — all'istituto consortile della zona franca industriale «a cavallo della frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia».

Mario Dassovich

DOPO MEZZOGIORNO IN VIA SAN MICHELE

Colpo da cinquantamila in casa di un pensionato

A vuoto un altro tentativo in via d'Alviano

Cinquantamila lire da una parte, niente da un'altra: questo il bilancio (visto dalla parte dei ladri) di due incursioni ladresche commesse dopo mezzogiorno e nel primo pomeriggio, in un appartamento al primo piano della via San Michele 31 e in via d'Alviano 7/2.

In via San Michele gli ignoti malviventi hanno sfondato con una spallata la porta d'ingresso dell'alloggio occupato dal pensionato Virgilio Kirschner. Questi era uscito prima di mezzogiorno, chiudendo bene la porta a chiave: si era recato a incassare la pensione. Nel pomeriggio, rientrando a casa, ha avuto la brutta sorpresa di trovare l'uscio spaccato e semiaperto. Nell'interno tutto era apparentemente in ordine: i ladri avevano percorso il lungo corridoio e si erano diretti subito verso la camera da letto, dove hanno frugato negli armadi. In una cassettina hanno trovato una banconota da cinquantamila lire e l'hanno presa. Poi non hanno cercato altro.

Il derubato si è rivolto subito al 113 e sul posto sono intervenuti gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno cercato di rilevare qualche impronta. Sono in corso indagini.

Nulla è stato invece asportato dall'appartamento della famiglia de Falco, abitante in via d'Alviano 7/2. I ladri, secondo gli agenti, sono stati disturbati dall'arrivo di una vicina di casa e sono fuggiti. Infatti la vicina ha dichiarato di aver notato due giovanotti sui diciott'anni, vestiti con calzoni blue jeans, che si aggiravano con fare sospetto e che si sono poi allontanati. Sulla scorta delle indicazioni avute gli agenti stanno compiendo alcune ricerche.

UCV CIT
Natale e Capodanno in INDIA e NEPAL
23 dicembre 1975 - 6 gennaio 1976
Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI
TRIESTE - Piazza Unità 6 - tel. 62621

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12 avrà luogo la presentazione di uno splendido documentario a colori, «Una viticoltura in cammino» realizzato, per conto del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia del Friuli - Venezia Giulia, dal regista cittadino Giulio Mauri, su testo di Valeria Bombaci, i bravi autori di tante prestigiose pellicole dedicate alla nostra regione.

Vettori su Gentile

Oggi Vittorio Vettori parlerà su «Giovanni Gentile nel primo centenario della nascita con particolare riferimento ai suoi discorsi triestini», nella sede della Lega nazionale in via Paolo Reti 4. Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Società dei concerti

La segreteria della S.d.C. informa che ai soci è riservato il diritto di prelazione per il concerto del soprano Magda Olivero e dei «Piccoli cantori della città di Trieste» che avrà luogo al Politeama Rossetti il 29 ottobre alle ore 21. La Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372) accetterà pertanto nelle giornate di oggi, venerdì 3, e domani, sabato 4, soltanto le prenotazioni dei soci della S.d.C. e del C.d.S.

ARI

Questa sera alle ore 20.30 nella sede sociale dell'ARI, in via Lussinpiccolo 6, avrà luogo l'assemblea mensile dei radioamatori. Anche i simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Da Violetta

Viale XX Settembre 19. Oltre ad un'ampia gamma di parrucche e toupets pronti in qualsiasi colore e foggia, sia in filato sintetico che in capelli naturali di prima qualità, eseguiamo accurate lavorazioni su misura, nonché riparazioni, tinte, messe in piega e tutto quanto necessità per una perfetta manutenzione della Vostra parrucca. Visitateci, e vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più! Viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*; largo Barriera Vecchia 2.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Attualfoto

via dell'Istria 3, in collaborazione con l'ERCA di Milano, presenta oggi, venerdì 3 ottobre, dalle 16 alle 21 presso l'Hotel San Giusto, via Belli 3, un'eccezionale dimostrazione per l'ingrandimento in casa di fotografie a colori e in bianco e nero con i famosi ingranditori DURST.

Smarrito borsetto

Borsetto con libretto circolazione auto et documenti personali smarrito verso ore 11.30 al PAM: mancia L. 5.000 consegnando ufficio S.P.I., via S. Pellico 4 o indirizzo personale.

Riti per San Francesco

Preceduta dalla novena di predicazione tenuta dal P. Rierdamiano Bertinato, sarà celebrata domani, con solennità, la festa di S. Francesco d'Assisi nella chiesa di via Giulia 70. Le sante messe saranno secondo l'orario domenicale (7, 8, 9, 10, 11, 12); alle ore 19 presiederà la concelebrazione l'Arcivescovo mons. Antonio Santin, con la partecipazione dei sacerdoti e religiosi del decanato; alla fine della messa il sindaco leggerà la preghiera al Santo Patrono d'Italia. Verrà pure eseguito il Cantico delle creature del maestro Stella. I canti saranno sostenuti dalla cappella della stessa chiesa.

Messa per gli ammalati

Domenica 5 ottobre, alle ore 16, in occasione della «Giornata mondiale degli ammalati, in unione di preghiera con tutta la Chiesa, mons. Mario Cosulich celebrerà una santa messa nel cortile interno dell'Ospedale Maggiore. L'invito a partecipare al sacro rito è rivolto in particolare agli ammalati e a quanti desiderano essere vicini alle loro sofferenze.

Recitazione e mimica

Proseguono le iscrizioni alla Scuola di recitazione e mimica istituita dal Teatro Gruppo Incontro diretto da Spiro Dalla Porta Xidias. Sono stati istituiti corsi di recitazione professionale, corsi di mimica, corsi di dizione e della pronuncia per adulti, ragazzi e bambini, corsi di ritmica per bambini e corsi per animatori teatrali. Per informazioni e iscrizioni telefonare o rivolgersi alla sede provvisoria del Teatro Gruppo, presso il Club Olimpic, via Pascinotti 2, tel. 795470, possibilmente dalle ore 18.30 alle 20.

Società teosofica

corso Saba 6, stasera alle ore 19.30, inaugurazione del 64.o anno accademico con la celebrazione della Giornata mondiale pro animali.

Gita a Vienna degli Artigiani

L'Associazione degli Artigiani di Trieste rende noto che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio a Vienna dal 5 all'8 corr. Prenotazioni presso l'UTAT.

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi
a molle - via matteotti 2/c
muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita
di febbraio
viene anticipata al
mese di ottobre
per dare spazio
all'inserimento di una
vasta gamma di
MOBILI
nei nostri negozi di
v.le Miramare 17 - 19

PREZZI
che non temono alcun confronto. Visitateci!

RELAZIONE DELL'ING. TASSINARI AL ROTARY

Una nave al servizio della degassificazione

Nuovi criteri per realizzare l'impianto nel porto con una spesa modesta ed evitando gli inquinamenti

(L. C.) Una nave anche con una sola cisterna contenente atmosfera esplosiva è paragonabile a una bomba d'aereo innescata e con tutte le sicurezze tolte: da qui la necessità di dotare i porti di adeguati impianti di degassificazione.

L'argomento è stato trattato ieri al Rotary dall'ing. Marino Tassinari del Club «Trieste-Nord», gradito ospite della riunione conviviale presieduta da Chino Alessi. Il relatore ha esordito mettendo in risalto l'opportunità di ideare un sistema di degassificazione adatto alle reali esigenze di Trieste, riducendo i costi al minimo, per illustrare poi, con dovizia di particolari tecnici, le caratteristiche e il funzionamento di un impianto cosiddetto «classico». Esso consiste dei seguenti elementi: pontili per l'attracco delle navi cisterna; una centrale per l'erogazione dei vari fluidi, vapore, acqua fredda e calda, gas inerte e per la fornitura di energia elettrica; una centrale di pompaggio per il movimento dei «fondami» e delle acque di lavaggio residue; impianti di deposito e lavorazione dei «fondami», di decantazione e depurazione delle acque, inquinate, di captazione e abbattimento dei gas; un forno di distruzione dei residui solidi.

L'impianto di cui si è parlato finora per Trieste dovrebbe appartenere appunto a questo tipo «classico» e la sua realizzazione, secondo l'ing. Tassinari, oltre a richiedere una spesa non inferiore ai quattro miliardi (ne furono preventivati dagli uno e mezzo ai due, ma da allora sono trascorsi diversi anni) creerebbe non lievi problemi connessi con l'inquinamento atmosferico.

A questo punto l'oratore è passato ad illustrare un progetto d'impianto di degassificazione da concretare al largo, «a ridosso delle dighe, usando una vecchia nave di tonnellaggio ridotto, trasformata in nave appoggio dotata di impianti generatori di gas inerte (possono essere usati gli stessi gas compressi dell'apparato motore, previo lavaggio) di vapore e di pompe per l'immissione dei fluidi di lavaggio e per lo scarico dei residui.

«Una "panna" galleggiante attorno ai due natanti e l'assistenza di una delle esistenti imbarcazioni per la pulizia del mare garantirebbero da inquinamenti accidentali del mare. Il trasporto dei liquidi di risulta dalla nave agli impianti di ricezione a terra potrebbe avvenire a mezzo di normali bettoline opportunamente attrezzate. Si escluderebbe così la costruzione a terra d'un impianto di raffinazione dei residui: costoso, richiedente personale specializzato, non soddisfacente per operazioni discontinue non sistematiche e soprattutto richiedente complicati controlli di ordine fiscale e doganale».

L'ing. Tassinari ha soggiunto che, per quanto riguarda la dotazione di serbatoi, senza costruire nulla ex novo, ma ricorrendo semplicemente a ridotti lavori di raccordo e di modificazione potrebbero essere usati a tal fine impianti di proprietà del Demanio, non usati e non usabili più per gli scopi per cui erano stati costruiti e forse anche parziali strutture di una raffineria in corso di demolizione.

Dopo essersi soffermato su altri aspetti tecnici del progetto, il relatore ha fatto rilevare che l'impianto di degassificazione da lui ipotizzato «potrebbe essere realizzato in breve tempo, con una spesa inferiore al miliardo di lire, richiedendo semplicemente la trasformazione d'un vecchio natante in nave appoggio e il riassetto di uno degli esistenti depositi di idrocarburi, oltre all'organizzazione di un consorzio con le varie imprese già in possesso di determinati strumenti operativi come natanti per la pulizia del mare, bettoline di trasporto, personale e attrezzature per la pulizia manuale».

All'applaudita relazione dell'ing. Tassinari, la cui parte conclusiva è stata dedicata agli altri servizi portuali connessi con la distruzione dei rifiuti solidi o liquidi, diversi dagli idrocarburi, ha fatto seguito un animato dibattito nel quale sono intervenuti, oltre ai rotariani Costantinides e Tissi, l'ospite dott. Rotteri, il quale ha affrontato questioni inerenti all'inquinamento idrico.

Il prof. Costantinides, dal canto suo, prima di addentrarsi in un'analisi, anche giuridica, dei problemi relativi all'inquinamento atmosferico, ha fatto rilevare che, siccome, purtroppo, la costruzione di un impianto prioritario qual è il bacino di carenaggio non procede affatto, c'è da domandarsi se abbia davvero scopo dotare Trieste d'una stazione di degassificazione.

Il «superlavoro» negli uffici statali

La Cisnal - Statali denuncia, in un suo comunicato, la pesante situazione cui vengono a trovarsi alcuni uffici dello Stato per la mole di superlavoro cui sono sottoposti gli impiegati a causa della riduzione di personale dovuto agli esodi per il pensionamento anticipato e per i passaggi di personale alla Regione. La Cisnal denuncia inoltre la consolidata abitudine di far pesare sul rimanente personale produzioni mensili e trimestrali impossibili con pretese di compimento in tempi brevissimi di gran lunga eccedenti le normali ore di lavoro.

Salvo qualche aleatoria promessa di promozione o irrisori premi, la Cisnal - Statali non intravede il normalizzarsi della situazione che dovrà risolversi per non esasperare ulteriormente i dipendenti statali.

Circolo «Che Guevara» — Stasera con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina, 19 l'avv. Sandro Canestrini parlerà del nuovo regolamento di disciplina militare.

INIZIA STAMANE IL CONVEGNO DEI GIURISTI

OSTACOLI DA RIMUOVERE SULLA STRADA DELLA LEGGE

Illustri esperti analizzano il tema della connessione dei procedimenti e quello dei conflitti di competenza

Si aprono questa mattina a Grignano, con inizio alle 9.30, i lavori del decimo convegno «Enrico De Nicola» organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale sui temi della connessione dei procedimenti giudiziari e dei conflitti di competenza. Presieduto dal sen. Guido Gonella, il Centro, che ha sede a Milano, annovera fra i suoi competenti illustri docenti di diritto e magistrati. Scopo del convegno è di mettere in luce le gravi contraddizioni emerse, anche a seguito di «casi» clamorosi come quello relativo alle indagini sulla strage di piazza Fontana, di certi procedimenti giudiziari e di offrire, in vista della prossima riforma del Codice di procedura penale, utili suggerimenti in proposito. Alla luce anche di esperienze straniere — rilevano gli organizzatori del convegno — si tratta di trovare formule più moderne e sicure per consentire che giustizia sia resa tempestivamente e adeguatamente.

Del comitato organizzatore triestino, che è presieduto dal dott. Eugenio Zumin, presidente di sezione della Corte d'Appello, fanno parte altresì il dott. Corrado Bidoli, pretore, il dott. Ettore Del Conte, consigliere di Corte d'Appello, il dott. Italo Visalli, presidente di sezione del Tribunale, nonché, in qualità di segretario, il dott. Nino Relli, funzionario del Comune. Darà l'avvio ai lavori una prolusione del prof. Giandomenico Pisapia, ordinario di procedura penale nell'Università di Milano. Seguiranno quindi le varie relazioni: «Presupposti della connessione» (Pagliaro, Lapiccirella e Beruti); «Connessione e giudice naturale» (Cordero e Zagrebelsky); «Unificazione dei procedimenti» (Somma e Galiani); «Separazione dei procedimenti» (Giarda e Bruno); «Conflitti di competenza e connessione» (Lozzi e Petrone); «Aspetti di diritto comparato» (Barosio, Galati e Scaparone); «Proposte di riforma» (Gianzi, Franceschelli e Tartaglione). Chiuderà i lavori una relazione di sintesi che sarà svolta da Giovanni Conso, ordinario di procedura penale all'Università di Roma.

DOPO QUASI MEZZO SECOLO DI VITA MARINARA

Congedo dell'Ammiraglio



(Italfoto)

L'ammiraglio di squadra Filippo Ferrari-Aggradi, comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico si è recato ieri mattina in visita ispettiva e di congedo alla Capitaneria di porto. Al personale civile e militare riunito nella storica sala rotonda di palazzo Carciotti egli ha rivolto parole di elogio e di commiato. Infatti il giorno 18 prossimo l'alto ufficiale lascerà il comando del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico e il servizio attivo, per raggiunti limiti di età, dopo 48 anni di vita marinara.

L'ammiraglio Ferrari-Aggradi, entrato nel 1927 nell'Accademia navale non ancora quindicenne, è stato imbarcato a lungo su navi dislocate in mari lontani dalla madrepatria, partecipando alle campagne più significative. Durante la seconda guerra mondiale ha compiuto tre anni d'ininterrotto imbarco inizialmente sulla corazzata «Cavour»; poi a bordo dei cacciatorpediniere «Aviere», «Grecale», «Maestrale», «Sebenico», e infine ha comandato la torpediniera «Pallade». Durante la guerra di liberazione ha avuto il comando del cacciatorpediniere «Artigliere».

Egli ha svolto per tre anni a Washington l'incarico di addetto navale presso l'ambasciata d'Italia negli Stati Uniti, accreditato anche al Messico, Cuba e Panama. Dopo aver avuto per due anni il comando del supercaccia «San Giorgio», l'ammiraglio ha poi frequentato il Centro alti studi militari ed è stato comandante della base navale di Venezia, capo di S. M. della squadra navale, comandante della 4.a Divisione navale e comandante dell'Istituto di guerra marittima a Livorno.

A coronamento della sua lunga carriera, Filippo Ferrari-Aggradi ha ricoperto, dall'ottobre 1971 ad oggi, la carica di comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico e nell'ultimo periodo anche quella di presidente del Consiglio superiore delle forze armate, sezione marina. E' stato decorato, sul campo, di due medaglie di bronzo al V. M. ed è insignito dell'onorificenza di cavaliere di Gran Croce della Repubblica italiana, della medaglia d'oro per lunga navigazione, della medaglia Mauriziana per dieci lustri di carriera militare e della «Legion of Merit», concessagli dal governo statunitense.

L'ammiraglio Filippo Ferrari-Aggradi (nella foto con il comandante del porto, contrammiraglio Giammarini) ieri mattina ha fatto visita anche al sindaco Spaccini e la commissario del governo, prefetto Di Lorenzo.

Alti ufficiali in Prefettura

Il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto in visita di cortesia il col. de Bartolomeis, nuovo comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto».

In precedenza il dott. Di Lorenzo aveva ricevuto il col. Bettin, vice comandante della stessa Brigata, e il col. Spaziani che ha lasciato il comando del reggimento «Piemonte cavalleria».

Il Prefetto, dopo essersi intrattenuto cordialmente con gli alti ufficiali, ha rivolto loro fervidi auguri per l'espletamento dei nuovi incarichi.

RINVIATO AL 12 NOVEMBRE IL DIBATTITO SULLA MORFINA DEL CANILE

Slitta il processo della droga mentre maturano le nuove norme

Al prossimo appuntamento coi giudici la posizione degli undici imputati potrebbe risultare migliorata anche se venissero riconosciuti colpevoli

L'attesa che la nuova legge anti-droga, approvata l'altro ieri dal Senato, diventi operante a tutti gli effetti (minori, rispetto al passato, sono le pene previste per i piccoli spacciatori e depenalizzato risulta altresì l'uso delle sostanze stupefacenti) non avrebbe giustificato rinvio e nuovo ruolo del processo a carico delle undici persone chiamate ieri mattina a comparire davanti al Tribunale penale perché coinvolte nel clamoroso traffico di fiale di morfina «usciteo dal canile municipale di via Pola: di quest'avviso sono stati i giudici, che hanno così respinto, insieme ad altre, anche un'istanza in questo senso avanzata dalla difesa. Il Tribunale (presidente il dott. Giancotti, giudici a latere la dottoressa Bottan e il dott. Amodio, P. M. il dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini), dopo aver istruito il processo con l'interrogatorio degli imputati e l'audizione dei testimoni, ha comunque lasciato, in definitiva, una porta aperta agli accusati, rimandando la prosecuzione del dibattimento al 12 novembre, una data entro la quale la nuova legge, che ancora attende il voto della Camera, potrebbe già essere entrata in vigore.

In questa ipotesi, gli undici imputati potrebbero beneficiare, qualora venissero riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti, della distinzione operata dal legislatore, sotto il profilo delle pene, tra piccoli spacciatori e trafficanti su scala più vasta.

Non è stata peraltro accolta dal Tribunale un'altra istanza avanzata dalla difesa, con la quale si richiamava l'attenzione dei giudici sul fatto che era stato stralciato in sede istruttoria il procedimento a carico dei due veterinari succedutisi nella direzione del canile, il dott. Pino Vassilli e il dott. Giordano Benedetti.

Poiché l'accusa mossa ad alcuni degli attuali imputati — ha rilevato la difesa — è anche quella di ricettazione, un reato cioè che ne presuppone un altro (furto o peculato, per esempio), commesso da persone diverse, si sarebbero dovuti riunire i due processi o rinviare quello in questione a data da destinarsi.

Il vivace interrogatorio

Anche il rappresentante dell'accusa, dott. Tavella, si è dichiarato in linea di massima d'accordo con le argomentazioni della difesa tendenti a ottenere un rinvio del dibattimento o l'unificazione con il procedimento a carico dei due veterinari, ma il Tribunale, con propria ordinanza, ha considerato inaccoglibili tali istanze. E' stata altresì respinta quella tendente a ottenere la libertà provvisoria per tre degli imputati (Roberto Borgognoni e Cosimo Biondi, difesi dall'avv. Padovani, e Giorgio Torre, difeso dall'avv. Kostoris) tutt'ora detenuti ma per altra causa, comunque legata al traffico di stupefacenti.

Il dibattimento, dopo che i giudici si erano riuniti in camera di consiglio per quasi un'ora per decidere sulle istanze presentate dalla difesa, è così proseguito fino a esaurimento degli interrogatori e dell'audizione dei testi.

Tutti gli imputati erano presenti. Oltre ai tre detenuti c'erano Roberto Bignolini, 29 anni (detenzione e commercio di stupefacenti; avv. Ulcigrai); Francesco Signorello, 28 anni (detenzione, spaccio e ricettazione; avv. G. Graziano); Saverio Cortigiano, 29 anni (detenzione, spaccio e ricettazione; avv. Marmorio); Giuseppe Platania, 38 anni (detenzione e commercio; avv. Girometta); Tomadin Ottorino, 20 anni (detenzione e spaccio; avv. Masucci e Hermet); Licio Sullig, 24 anni (detenzione e commercio; avv. Kostoris); Mauro Lombardi, 34 anni (detenzione aggravata di stupefacenti; avv. Riccardo Ghezzi); Francesco Padovan, 59 anni (detenzione aggravata e ricettazione; avv. Kostoris).

La storia che ha portato gli undici attuali imputati in Tribunale è ormai nota. All'origine di tutto c'è uno scatolone pieno zeppo di confezioni di fiale di morfina rimasto per quasi trent'anni sopra un armadio nell'ufficio del veterinario al canile municipale.

Trafugato, insieme ad altri medicinali di proprietà dell'Istituto farmacoterapico di Firenze dai tedeschi in ritirata, lo scatolone arrivò a Trieste e passò, di mano in mano, dai tedeschi agli alleati e quindi alle autorità sanitarie. Il materiale sarebbe dovuto andare distrutto nell'inceneritore del canile, ma, per varie ragioni, non se ne fece nulla e così le fiale rimasero nello stabilimento di via Pola fino a quando due dipendenti dello stesso canile, il Signorello e il Cortigiano, resisi conto che quel materiale apparentemente abbandonato poteva essere fatto «fruttare», decisero di tentarne lo smercio.

A questo punto, stando anche a quanto hanno confermato ieri mattina i due imputati, intervenne tra loro un accordo: si sarebbero divisi i compiti e quindi gli eventuali guadagni. Fu così anzitutto avvicinato il Bignolini, il carrozziere di Duino arrestato per primo, che ha ribadito in Tribunale quanto già raccontato al giudice istruttore: credeva che si trattasse di fiale di «Gerovital» e si prese l'impegno di custodirne 500 circa e di trovare eventuali acquirenti solo per fare un favore al Signorello, suo amico di vecchia data. Quest'ultimo, da parte sua, ha ricostruito ieri le fasi delle trattative. Ci furono, in un primo momento, alcuni «contatti» andati a vuoto, con altre persone. Poi egli pensò di rivolgersi al Bignolini perché cercasse di sapere se si trattava di materiale smerciabile. Il carrozziere consultò degli «esperti», ottenendo non solo una risposta positiva ma anche l'assicurazione che si sarebbero potute piazzare almeno 500 fiale. Così avvenne il trapasso dal Signorello al Bignolini dell'ingente quantitativo di morfina in attesa di vendita. Quando il secondo venne arrestato dalle Fiamme gialle, il Signorello — così ha raccontato ai giudici — si affrettò a far sparire dal canile, distruggendole, altre 150 fiale circa.

L'altro «socio», il Cortigiano, operò seguendo piste diverse, anche perché — così ha raccontato — il Signorello avrebbe deciso a un certo punto di agire per conto proprio rivolgendosi ad altri potenziali acquirenti od intermediari.

Presidente: «Conosceva il Bignolini?».

Cortigiano: «Mai conosciuto né sentito nominare».

Presidente: «Ammette di essersi impossessato, insieme con il Signorello, delle fiale?».

Cortigiano: «Sì, ma solo di una parte, circa 150, che diedi in parte al Sullig. Poiché quest'ultimo non pagava, mi misi d'accordo con il Signorello che le altre fiale sarebbero rimaste a lui».

Interviene l'avv. Ghezzi, difensore del Lombardi: «Il Lombardi era a conoscenza della faccenda?».

Cortigiano: «No, del tutto estraneo».

Anche il Signorello, interrogato in proposito dal difensore, aveva scagionato in pieno il Lombardi, dipendente del canile dal 1972.

Platania: nega qualsiasi partecipazione al traffico delle fiale; non conosceva alcuno degli attuali imputati, accettato il Biondi.

Tomadin: «Cortigiano era mio amico e mi disse di aver trovato delle fiale; io mi prestai ad accettarne due con il proposito di darle al Torre, che sapevo intendersene. Poiché quest'ultimo non sembrava intenzionato a pagarle, versai di tasca mia al Cortigiano 15 mila lire e mi tirai quindi fuori da tutta la faccenda».

L'avv. Musacci, difensore del Tomadin, esibisce a questo punto una tessera di donatore di sangue appartenente al suo assistito, il quale per parte sua conferma di essere donatore da un paio d'anni.

Sullig: «Fu il Cortigiano a pregarmi di tentare la vendita di alcune fiale. Io ne parlai con il Platania, che però non trovò alcun acquirente e così lasciai perdere; poi, quando i finanzieri vennero a cercarmi, consegnai loro tutte le fiale ancora in mio possesso».

Lombardi: anch'egli alle dipendenze del canile, aveva notato la presenza dello scatolone, senza sapere però che cosa contenesse. Apprese ogni cosa dopo i primi arresti.

Padovan: alle dipendenze del canile ancora dal 1945, fu presente al trasferimento in via Pola di alcuni scatoloni presi in consegna per la distruzione dallo stabilimento di disinfezione. Dal dott. Vassilli ebbe a quel tempo l'ordine di metterne da parte un paio, mentre gli altri vennero distrutti con tutto il loro contenuto. Sapeva trattarsi di medicinali, ma non aveva idea di che tipo fossero. Divenuto caposquadra operaio nel 1972, eseguiva gli ordini prima del dott. Vassilli e poi del dott. Benedetti, che quindi trasmetteva ai subalterni.

Presidente: «Quando venne a conoscenza che si trattava di morfina?».

Padovan: «Io non ho mai saputo che si trattasse di morfina. Per me erano soltanto dei medicinali».

Borgognoni: conferma di aver avuto alcune fiale dal Cortigiano, ma poi non contattò altre persone e quindi distrusse le fiale in suo possesso.

Torre: ricevette due fiale dal Tomadin e ne fece uso personale.

Biondi: mai viste o ricevute fiale di alcun tipo.

Con l'escussione di alcuni testi (il cap. Bertucci, dei carabinieri, la signora Maria Perlangeli e Mauro Michelini, entrambi amici del Cortigiano) il dibattimento ha termine e viene aggiornato al 12 novembre.

Azione sindacale per le pensioni statali

Il Centro operativo unitario dei pensionati del Friuli-Venezia Giulia, visto il tentativo del governo di rimandare «sine die» la vertenza della categoria dei pensionati statali ed enti locali ha inviato ai competenti ministri il seguente telegramma: «Pensionati statali ed enti locali Friuli-Venezia Giulia chiedono ripresa trattativa sede politica e traduzione legge accordi raggiunti 27 giugno sede tecnica riferendosi aggancio pensioni at salario e recupero assegno perequativo e riliquidazione pensioni Cpdel. Protestano per ritardato pagamento miglioramenti indennità integrativa speciale e aggiunta di famiglia sollecitando intervento verso uffici interessati».

L'Associazione ex forze di polizia della Venezia Giulia organizza una gita collettiva per domenica 12 ottobre alla volta di Sacile (Pordenone). Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, con ritorno a Trieste verso le 21.30 circa. Quota di partecipazione: lire 6500. Le prenotazioni si accettano presso la sede sociale di via Mercadante n. 1 fino al giorno 6.

MOSTRE D'ARTE

Hans Hartung alla Forum

Lunedì 6 alle 18.30 nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1 sarà inaugurata una personale del pittore Hans Hartung. La mostra potrà essere visitata sino al giorno 19. L'artista, che è nato a Lipsia nel 1904, viene presentato nel catalogo da Giuseppe Marchiori.

Opere di Viani alla Torbandena

Una quarantina di opere del pittore Lorenza Viani, nato nel 1882 e morto nel 1936 saranno esposte dalle 18 di domani, sabato 4 al 24 ottobre prossimo nella galleria d'arte «Torbandena». La rassegna comprende dipinti a olio e a tempera, pastelli, inchiostri e chine. Orario di visita: feriali 10-13 e 16-19; festivi 11-13.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 ottobre con partenza sabato 4 alle ore 16 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi con salita del Jof Fuart (m. 2660). Alla gita partecipa anche il gruppo Escai - Alpinismo Giovanile per la variante del sentiero Anita Goitan. Programma dettagliato in sede (tel. 66795) dove si accettano le prenotazioni.

UN APPELLO DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

HA BISOGNO DI CURE LA FORESTA NEONATA

Oltre ai pini messi a dimora in primavera nel bosco «Comici» crescono anche erbacce

Il bosco «Emilio Comici», nato dalla festa degli alberi, che fu organizzata dall'Escai XXX Ottobre in primavera, ha attecchito bene. Le precauzioni adottate al momento della messa a dimora, la scelta di piantine vigorose e l'estate ricca di piogge, hanno fatto sì che un'altissima percentuale di piccoli pini abbiano messo buone radici, crescendo di un buon palmo, con rametti di un freschissimo verde.

Però le attenzioni degli organizzatori dell'Escai e quelle dei tanti collaboratori, le piogge abbondanti dell'estate, non hanno solo fatto crescere i pini, ma anche tante erbe, che trovando un terreno fertile e smosso vicino ai piccoli alberi, sono cresciute rigogliose e folte.

E' necessario per far crescere bene il bosco «Emilio Comici», che si torni presto sul posto a togliere le erbe che certamente limiterebbero il miglior sviluppo del rimboschimento. Per questo l'Escai XXX Ottobre lancia un appello a tutti i volonterosi e soprattutto ai giovani delle scuole che hanno preso parte alla festa degli alberi, perché si ritrovino, domenica 19, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, per sistemare il bosco «Comici» e per poi fare una vita collettiva, visto che tutto l'intervento si svolgerà in brevissimo tempo.

Seminario per genitori sui problemi della scuola

Il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola, con sede a Trieste in via San Francesco 4/1 (telef. 732880), organizza un seminario per genitori ed insegnanti sui problemi della scuola dell'obbligo, con il seguente programma: domani, venerdì, alle ore 18: relatori: Fabio Marchetti su «Scuola - territorio - Enti locali»; dott. Casini (direttore didattico), rag. Pesel e dott. Cantoni (segretari di istituti medi cittadini) su «Gli organi collegiali e la gestione della scuola» (bilanci, amministrazione, norme, ecc.).

Domani 4 ottobre, alle ore 9: relatrice: dott. Gabriella Facella (ENAIP di Roma) su «Il contributo degli organi collegiali per il rinnovamento culturale e didattico della scuola dell'obbligo»; lavoro in gruppi guidati da animatori sulle due relazioni (verranno trattate in gruppi distinti per la scuola elementare e le medie inferiori); alle ore 15.30: continuazione dei lavori nei gruppi; assemblea generale.

Domenica 5 ottobre, alle ore 9: relatori dott.ssa D'Eliso, dott. Fabiani (medico provinciale) su «L'intervento dei consigli scolastici per la medicina scolastica e l'inserimento degli handicappati nella scuola dell'obbligo»; discussione; sintesi conclusiva.

Il seminario si terrà nella sede dell'ENAIP, in via dell'Istria n. 57. Per tutta la durata del seminario verranno organizzati giochi e passatempi per i figli dei partecipanti, che si svolgeranno nell'attigua palestra.

Corso per operatori

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale esercenti cinema AGIS-ANEC, con sede in piazza Scorcola n. 1 (palazzo Ralli), indice un corso teorico-pratico per operatori cinematografici. Al corso possono partecipare lavoratori elettricisti, aiuto elettricisti o comunque con cognizioni del ramo in numero limitato. Per informazioni rivolgersi alla Sezione A.N.E.C.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 OTTOBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	2980	4980	—	—
Barboni	1200	2800	1980	2980	1980	2400
Bobe	700	1000	1080	1740	—	—
Branzini	—	5000	—	8000	—	8800
Cefali	250	600	880	1280	400	1400
Girai	—	—	980	1080	—	1280
Guati gialli	250	1200	680	1637	—	1280
Menole	350	500	480	700	—	680
Merluzzi	—	1600	1680	2387	—	—
Moli	1000	2500	2105	3156	2280	4400
Mormori	2700	4000	3760	4640	5600	8800
Orate	—	4000	—	6980	8800	9800
Passere nostrane	—	1200	—	1980	—	—
Riboni	2500	3800	2890	3600	6080	6800
Rospi - code	—	2500	3600	4690	—	4400
Sardelle	200	280	460	550	480	560
Sardoni	200	300	280	510	280	680
Sgombri	650	1500	1185	1600	1080	2080
Sogliole	3300	4600	4526	5980	4400	5600
Tonno	900	1200	1910	2490	2200	2400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1000	1664	1800	—	1880
Volpine	—	1000	1600	1970	1680	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1700	1725	2553	2080	2800
Calamari congelati	850	1000	1380	1653	—	1600
Caparozzoli	220	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	560	600	—	400
Seppie	800	1300	1210	1400	1280	2000
Crostacei:						
Canocchie	1400	1600	1984	2200	—	2800
Scampi - code	—	—	5790	7980	6800	8800

CONFERENZE

MASCHERINI AL C.d.S.

Successo notevole ha arriso alla manifestazione inaugurale dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Protagonista Marcello Mascherini, il quale traendo spunto dalla sua recente mostra antologica — la prima del genere a Trieste — ospitata nel Castello di San Giusto, ha intrattenuto il foltissimo pubblico sulla sua attività.

E' stato così percorso il cinquantennale arco artistico dello scultore, le cui opere, tramite le belle diapositive a colori di Alfonso Mottola sono state apprezzate nella loro più recondita essenza.

Tre — ha affermato Mascherini — sono stati i momenti fondamentali della sua produzione: quello delle figure ispirate alla bellezza ed all'eroismo che hanno per matrice, sia formale, sia contenutistica, la tragedia greca, quello del Carso che si traduce nel dramma visibile della materia, graffiata, sofferta, che nasce altresì da una intima tragedia dell'artista, e ultimo, quello ecologico dei fiori.

Fiori immaginari, senza tempo — preistorici e futuribili — dove la matrice mitica è un mero punto di partenza: la figura lentamente si macera, si sfalda, si trasforma per lasciar posto ai germogli rivolti costantemente alla luce in una continua tensione di vita infinita. Così come è accaduto nella grande «Primavera» esposta all'Open Air Museum di Hakone, così come accade nel quaranta bronzetti circa, alcuni dei quali sono stati ammirati alla mostra allestita al Castello dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Alessandro Mozambani, autore della nuova monografia edita da Scheiwiller «I fiori ambivalenti di Marcello Mascherini» (che per un disguido tecnico non è stato possibile presentare in questa occasione) ha voluto proporre in chiave poetica il nuovo filone mascheriniano, avvalendosi delle illustrazioni di Mottola.

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittoria Chersi da Luciana e Fabio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito 2500 pro Organizzazione villaggi S. O. S.

In memoria di Dora Mastrociani da Augusto e Marisa Lipizer 3000 pro Oratorio S. Rita.

In memoria di don Costante Sieff da Benedetta e Mario Verozzi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Pervenute l'1 ottobre 1975

In memoria del comm. Attilio Piccoli nel trigesimo (2-10) dalle famiglie Piccoli e Carneri 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle sorelle Pozzatti 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Ernesta Angelina Semini nell'anniv. dai familiari 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Poggi nel VI anniv. dalla figlia 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I., 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Mario Cergol per il compleanno (2-10) dalla famiglia Chiesa 15.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Umberto Tommasini da Rina e Gastone De Vittor 10 mila pro Lega Nazionale; da Maria Luisa e Fabio Bonifacio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silva Dalberto nel X anniv. dall'amica Anna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alberto Sponza nell'VIII anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Livio Bonetta nell'XI anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA.

In memoria di Carlo Stibelli nel XX anniv. dai figli Giuliano e Sergia 20.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo Irene Stibelli).

In memoria del dott. Alessandro Genel dalle famiglie Bruno 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo da Giorgina Berti 5000 pro Comunità Greco Ortodossa (Manutenzione cimitero).

In memoria di Mario Basilico nel XIII anniv. da Marian e Claudio 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Pleani nel 94.o anniv. dalla figlia Bianca 10.000 pro infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Angela Pleani nel III anniv. dalla figlia Bianca 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Umberto Bidoli nell'VIII anniv. da Aldo Bidoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Arturo Mauro nel I anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Venier nel VI anniv. dai familiari 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nerina Tretene nata Scuka a 6 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Villaggio del Fanciullo, 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Opera difesa minorenni e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo e Teresa Gerolimich e di Paola Premuda Gerolimich dai figli e dai fratelli 50.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli e 50.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Leopoldo Etei nel I anniv. (3-10) dalla moglie e familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Pomasan nel VII anniv. (3-10) dalla moglie Francesca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oscar Sulligoi da Consuelo Grion 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Schrott dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Enrico Cesare da Augusto e Cloe Gabrielli 5000 pro Unione degli istriani; da Nives Trost, Wanda e Mario Bernabei 30.000 pro centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. Giovanni Albonese da Antonia Cattunar e famiglia 10.000, da Emy Clavarino 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria del cap. Arrigo Crisciani da Armando e Iole Crisciani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cugina Lidia Soldat 5 mila, dai nipoti Claudio e Annamaria Morpurgo 10.000, dai nipoti Vinicio e Graziella Morpurgo 10.000, dai nipoti ing. Raimondo e Marisa Morpurgo 10.000, dalle famiglie Morpurgo e Breda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Franco e Giuliano Rizzi 5000, da Irma Marasso 5000, dalla famiglia Sole 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Irene Antonini 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giulia Goruppi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carlo e Annamaria Antonini 5000 pro F. C. P. Ospedali Riuniti; da Nerina Brunizzi 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo «Salus Infirmorum»; dalle famiglie Zudini - Weithofer 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Spechar - Canal 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del rag. Otello Minen dal capitano Mario Starc e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Luigi Stefani da G. C. M. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lina e Romano Novak dal cugino Carlo Novak 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Laura e Nirvana 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Elisa Bembina Bondavalli da Edo e Anita Funaioli 5 mila pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo da Emy Carlo Clavarino 10.000 pro Comunità Greco Orientale; da Nella Columni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Umberto e Clelia Fonda 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gianni Valenti 10.000, da Lidia e Cicci Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tiziano e Milly Perizi 5000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria); da Olga e Carlo Porges 5000, da Ina Hovard 3000 pro CR

SEGGIOVIA DA SOM PICOL ALLA MALGA

Appaltate per il Varmost le opere del secondo lotto

Al Municipio di Forni di Sopra hanno avuto luogo le operazioni di aggiudicazione delle opere relative alla seggiovia biposto che dalla località Som Picol (metri 1466) conduce alla malga Varmost (metri 1758). Si tratta del secondo lotto di lavori del grande impianto di risalita che dovrà trasformare Forni di Sopra in un centro invernale di primaria importanza.

Il primo lotto dei lavori è già in corso di esecuzione ma causa il cattivo andamento della stagione, con una estate molto piovosa, si ultimerà solo nella prossima primavera. Tale primo lotto comprende una seggiovia biposto (anziché la progettata cabinovia) da Forni di Sopra (metri 900) al Som Picol.

Le opere del secondo lotto sono state assegnate per la parte muraria all'impresa Francesco Coutessi di Gemona, che ha offerto un ribasso del 5,25 per cento su 225 milioni a base d'asta. L'elettrodotto sarà eseguito dalla ditta Aldo Bernardino di Tavagnacco, che si è aggiudicata l'opera con un aumento del 25 per cento su 42 milioni di lavoro. Per le opere meccaniche della seggiovia è stata effettuata una impegnativa con la ditta Marchisio, specializzata negli impianti di risalita. Tutte le opere del secondo lotto dovranno essere ultimate entro il settembre 1976, per cui nell'inverno 1976-77 l'impianto sarà finalmente agibile, da quota 900 a quota 1758, attraverso due seggiovie biposto. Nei giorni scorsi è stato a Forni di Sopra Ivo Mahlknecht, che ha esaminato le piste di discesa, indicando le più opportune soluzioni per gli svincoli dagli impianti di risalita. Egli ha affermato che si tratta di discese di livello internazionale.

Pronta la scuola a Villa Carsia

Il Comune rende noto che entro la prima quindicina di ottobre verrà aperta la nuova scuola elementare di Villa Carsia, comprendente 12 aule e facente parte del 6.o circolo didattico, con sede in Piazzale Monte Re 2.

Il ritardo dell'apertura, che era stata preventivata con l'inizio dell'anno scolastico 1975-76, è dovuto alla necessità, verificatasi in corso d'opera, di eseguire lavori di completamento delle strutture, particolarmente per quelli relativi alle sistemazioni esterne, e di revisione dei prezzi contrattuali.

Ricordato inoltre che «l'avvicendamento si inserisce nella dinamica del rinnovo dei quadri che vede dirigenti formatisi nelle lotte di fabbrica assumere responsabilità a livello di federazione e territoriale».

Dal canto suo Augusto Seghene ha assicurato il proprio impegno nel nuovo incarico per la conduzione della categoria e per il raggiungimento degli obiettivi dei metalmeccanici.

DOMANI A GRADO

L'energia solare tema di un convegno

L'importante ed attuale tema della utilizzazione dell'energia solare è al centro di un convegno che, sotto gli auspici dell'ASSISTAL, si terrà domani a Grado alle ore 10 nella Sala delle Feste. Il comitato promotore, composto da Giorgio Rossignoli, Valentino Adami, Giovanni Marin e dall'Azienda autonoma cura e soggiorno di Grado, è riuscito a riunire uno staff di relatori estremamente qualificati, che porteranno a conoscenza degli intervenuti le esperienze operative più avanzate.

Il programma prevede, infatti, l'intervento del prof. G. Franca del Centro studi di matematica e meccanica applicate all'Università di Genova sul tema «Impianto ad energia solare per la produzione di 1.500 l/giorno di acqua a 40 gradi»; del prof. J. Gretz e dell'ing. E. Aranovitch del CCR Euratom rispettivamente sui temi «L'energia solare nella sua applicazione al habitat: considerazioni tecniche ed economiche» e «Descrizione e caratteristiche dei collettori solari per le diverse utilizzazioni» e del p.i. P. Pollastri sul tema «Caratteristiche e risultati dell'impianto di riscaldamento ad energia solare della casa di Villotta».

Seghene (G.M.T.) segretario della Fiom

Augusto Seghene, della Grandi Motori Trieste, è il nuovo segretario provinciale responsabile della Fiom-Cgil; segretari provinciali sono Glauco Rigo e Giuseppe Bagnariol. Seghene è stato pertanto investito della carica finora ricoperta da Giuseppe Burlo, recentemente eletto segretario generale della Cgil triestina, mentre il segretario Francesco Ludovisi è stato investito di altri incarichi a livello della nuova Ccdl-Cgil.

Il passaggio delle consegne è avvenuto alla presenza del segretario nazionale Bruno Fernex, il quale ha espresso il suo ringraziamento per il contributo che i segretari uscenti hanno dato alla categoria sia a livello provinciale che nazionale; ha ricordato inoltre che «l'avvicendamento si inserisce nella dinamica del rinnovo dei quadri che vede dirigenti formatisi nelle lotte di fabbrica assumere responsabilità a livello di federazione e territoriale».

PROVETTA PIANISTA



A soli dodici anni, Paola Fasola può considerarsi, a merito, una pianista di sicuro avvenire. Nei giorni scorsi, infatti, la giovane allieva della scuola del maestro Lorenzo Baldini del conservatorio «G. Tartini», ha conquistato il secondo premio e una medaglia d'oro, su ben 109 concorrenti, all'ottavo concorso «Coppa pianisti d'Italia» di Osimo. Nella foto: Paola Fasola

Cronache degli spettacoli

Un «safari» sul Carso nei sogni di Darix Togni

Le condizioni ambientali dell'altipiano favorirebbero la nascita di un gran le zoo

Un volto aperto, schietto e senza risvolti, giovanile — le rughe avranno un bel combattere per vincere la loro deleteria battaglia — due occhi più grigi che azzurri, pacati e dolci. Due occhi sinceri che ti guardano e che ti parlano. Pare quasi impossibile che questi stessi occhi possano diventare l'acciaio, trapassare quelli di una belva e dominarla con lo sguardo senza usare la parola. Il tutto su un corpo atletico e robusto che mai più dimostra di essere quello di un cinquantaepiuenne. Questo un breve e scarno identikit di Darix Togni. Parlare con lui è piacevole come parlare con un vecchio amico. Ricordi, confidenze, piccole beghe familiari e di lavoro vengono dolcemente a galla come se a sua volta anche l'interlocutore fosse per Darix un vecchio amico.

Ovvio, comunque, che l'argomento principe sia il circo con le sue mille caratteristiche, con i suoi mille problemi. Questo circo che malgrado tutto è eterno e che neanche la distruzione fisica e totale dovuta a un incendio è stata capace di seppellirlo. Questo accadde una ventina di anni fa, a Milano. All'arrivo dei pompieri il sacrificio si era già compiuto. Non si era salvato nulla.

Darix Togni ricorda di non aver potuto trattenere il pianto davanti alle telecamere quando in quella triste circostanza la Rai-Tv volle intervistarlo. Si trattava dell'estrema rinuncia. Si trattava della fine del circo e di quella di Darix quale figlio del circo. Ma ricorda di aver pianto anche all'indomani quando un bimbo gli consegnò una busta con cinquecento lire per la ricostruzione degli impianti. Altri bambini seguirono questo gesto inviando da ogni parte d'Italia i loro umili risparmi. E il circo di Darix rinacque a costo di estremi sacrifici fisici, morali, economici, perché i bambini non devono venir traditi. Ed è forse perché i bambini hanno salvato il suo circo che Darix — caso più unico che raro — ha voluto dedicare ogni domenica mattina uno spettacolo tutto per loro.

Ed ora nella grande pentola di Darix Togni sta bollendo qualcosa di nuovo, qualcosa che se realizzabile e realizzato potrebbe molto giovare turisticamente alla nostra città: la creazione, in una zona del nostro Carso, di un parco zoologico, o safari, come lo chiama lui. Un parco dove gli animali della foresta e della jungla possano vivere in piena libertà e dove gli uomini possano avvicinarsi ad essi come nel loro stesso ambiente naturale. Di simili iniziative ne esistono già diverse, ma secondo Togni il nostro Altipiano si presterebbe magnificamente bene. Sia sotto il profilo climatico, sia sotto il profilo turistico essendo Trieste prossima ai confini austriaco e jugoslavo e sia perché Trieste è un'importante via di transito turistico se non proprio grosso centro turistico. Sembra che la località sia già stata trovata e che contatti siano già avvenuti tra Darix e i proprietari dei terreni. Se così è, ora non resterebbe altro che superare le purtroppo inevitabili scogliere burocratiche.

Il colloquio è terminato. Impegni di lavoro ci portano via Darix. Peccato. E' l'intervallo. Il pubblico si riversa all'aperto. E' un bighellonare tra roulottes e carovane, tra i recinti dello zoo e tra i diversi impianti del circo. E' un curiosare attento in un inutile tentativo di scoprire i mille misteri di un circo. Nei pressi dell'entrata degli artisti un clown ha appena finito il suo numero. La classica maschera, malinconica nella sua finta ilarità, è ancora dipinta sul suo volto. S'è levato soltanto la parrucca dai lunghi capelli rossastri. Sta tenendo in braccio una «fagottina» di pochi mesi. (Che maledizione non aver la macchina fotografica). Perché vi assicuro che in quell'atmosfera, quel padre-clown e la sua bimbetta sembravano proprio il ventriloquo con il suo pupazzo parlante.

Publio Tadeo

Replica ancora il circo «Jumbo»

Continuano a Borgo San Sergio le replice del «Jumbo», il circo di Darix Togni. Gli spettacoli si svolgeranno fino a martedì alle 16 e alle 21. Domenica, per favorire i bambini, ci sarà una rappresentazione anche alle 10 del mattino.

Alla Regione l'assessore alla cooperazione Fabio Mauro ha ricevuto una delegazione di cooperatori sloveni e croati, giunti ieri nel capoluogo giuliano per compiere una visita di due giorni nel Friuli-Venezia Giulia e nel corso della quale avranno contatti con operatori del mondo cooperativo agricolo e del settore distributivo.

Stasera al Verdi dirige Campanella

Stasera alle 21 al Teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Bruno Campanella con la partecipazione del violinista Massimo Marin. Il programma comprende l'Ouverture da «La Fiera di Sorocinzi» di M. Mussorgski, il Concerto in La minore per violino e orchestra di A. Dvorak e la Sinfonia n. 9 in Mi bemolle maggiore di D. Sciostakovic.

Biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orchestra del Teatro Verdi.

IL 20 OTTOBRE

I «Piccoli cantori» al Rossetti

E' in preparazione la serata che il 20 ottobre vedrà sul palcoscenico dei «Rossetti», Magda Olivero e il coro dei «Piccoli cantori della città di Trieste». L'artista sarà accompagnata nel suo recital dal pianista triestino Ennio Silvestri.

Gli iscritti alla Società dei concerti e al Circolo della stampa, promotori della manifestazione benefica in favore della Croce Rossa Italiana, potranno usufruire del diritto di prelazione nella prenotazione dei biglietti, oggi e domani presso la Biglietteria Centrale (galleria Protti, tel. 36372). Le prenotazioni saranno invece aperte a tutti da lunedì 6 ottobre.

Prosa: facilitazioni per gli iscritti al Snsm

Il sindacato nazionale scuola media, in accordo con il Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, informa il personale tutto delle scuole secondarie di ogni ordine e grado (presidi, personale insegnante e personale non insegnante) che gli abbonamenti alla stagione di prosa 1975-76, con le relative agevolazioni possono essere sottoscritti nella Segreteria del S. N. S. M., nelle ore d'ufficio, al primo piano di Largo Papa Giovanni XXIII, 6.

Successo a Opicina del saggio di pattinaggio

Un lusinghiero successo è arriso allo spettacolo di pattinaggio artistico allestito dalla Polisportiva Opicina in collaborazione con le mamme dei trentacinque ragazzi e ragazze che seguono i corsi.

Al folto pubblico intervenuto è stato presentato, nella prima parte del saggio, «Il sogno di Alice nel paese delle meraviglie» con uno scenario variopinto intriso di costumi, balletti e tecnica.

La seconda parte dello spettacolo comprendeva i motivi più caratteristici di tutte le regioni italiane; infine la carrellata si è chiusa con musiche triestine che i giovani ma bravi pattinatori hanno saputo interpretare veramente bene.

DOMANI ALLE 12.30 ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO IL TRADIZIONALE RITO

IN RICORDO DI SAN FRANCESCO LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

Utile occasione per meditare sulla cattiveria di tante persone che abbandonano a se stessi centinaia di cani e gatti - La preziosa opera a Opicina dell'ASTAD

Domani alle 12.30 — alla Rotonda del Boschetto a cura dell'ASTAD — in occasione di San Francesco protettore degli animali, avrà luogo l'ormai tradizionale benedizione delle centinaia di bestiole (ma in genere non mancano mai il cavallo o il bue) che i triestini tengono in casa. Il rito propiziatorio sarà officiato da padre Olindo Baldassa, parroco della chiesa di via Giulia votata al Santo. E' ormai consuetudine per i dirigenti di questa associazione privata esprimere con tale manifestazione l'amore che il poverello d'Assisi nutriva, oltre che per gli uomini, anche per tutti gli animali, da lui considerati fratelli. Dobbiamo aggiungere che tutto quello che l'ASTAD continua a fare per proteggere, aiutare e far sopravvivere i nostri piccoli amici è stato voluto, ideato e creato dall'anima caritatevole e pia della baronessina Economo il cui amore verso tutto il suo proteggere, aiutare e far solimiti. L'opera sua più brillante e completa è stata senza dubbio l'ideazione e la creazione del rifugio per gli animali abbandonati a Opicina dove, attualmente trovano ospitalità 280 gatti e 160 cani, opera di carità che il 4 ottobre trova anche la ragion d'esistere nella manifestazione pubblica della Rotonda del Boschetto con la benedizione di tutti gli animali.

L'ASTAD che, come abbiamo detto, è un ente privato non gode di alcuna sovvenzione pubblica e quindi tutto quello che fa è dovuto esclusivamente all'introito di omaggi saltuari, di elargizioni e di quote versate dai soci. Eppure la mole di lavoro che questa organizzazione esplica è enorme e va dalla raccolta degli animali abbandonati nelle più disperate soluzioni, sepolti, legati in qualche bosco, gettati in mare, o più semplicemente messi sulla strada, alla cura delle bestiole ammalate, all'accoglimento di nidiate o all'assistenza temporanea, quando i padroni, lasciata l'abitazione, non sanno a chi affidarli in custodia. Naturalmente per tutte queste prestazioni l'ASTAD agisce gratuitamente.

Forse per comprendere la cattiveria umana, e nel contempo l'opera di questa associazione nei riguardi di questi suoi piccoli amici, bisognerebbe proprio visitare queto rifugio: passare tra questi cani e gatti e vedere la tristezza dei loro occhi e sentire i loro guaiti e miagolii nella disperata ricerca di una carezza affetuosa, di un puffetto amico, di un incontro con l'uomo. Sono tanti, in verità, sparsi un po' ovunque: divisi secondo taglia e carattere, ma tutti con tante storie dolorose e tristi volute per loro da chi si considera superiore. E sono lì, senza rancore, nella lunga attesa che un altro amico, fors' anche il padrone stesso, venga a prenderli e dar loro la possibilità di far esplodere tutta la gioia ora inespressa e anonima. Sabato, alla Rotonda del Boschetto, ci saranno tanti altri animali, i più fortunati: quelli che hanno una casa, dell'affetto e il collarino nuovo. Eppure, alla benedizione, in prima fila dovrebbero esserci tutti gli animali dell'ASTAD, perché sono proprio loro che quella giornata se la sono guadagnata, ed è proprio a loro che la cerimonia è dedicata perché il Santo dei Santi era fratello degli umili, dei derelitti e degli abbandonati.

Giorgio Hirsch

Movimento delle malattie contagiose dal 22 al 28 settembre: scarlattina casi 1; febre paratifoidea casi 2; gastroenterite dell'infanzia casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 1; varicella casi 1; scabbia casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 1.

DOMENICA A CURA DELLA SEZIONE ENPA

PREMI E ATTESTATI AGLI SCOLARI ZOOFILI

Domenica mattina alle 10.30, alla presenza di autorità civili e militari, nelle sale del dopolavoro dell'Ente porto, presso la Stazione marittima, in riva Tre Novembre, avrà luogo l'ormai nota cerimonia per la premiazione del Concorso zoofilo scolastico indetto dalla locale sezione dell'Enpa per l'anno 1974-75.

Nel corso della manifestazione, oltre alla premiazione dei 160 alunni prescelti dalla commissione giudicatrice degli elaborati, verranno consegnate quattro coppe di merito ad altrettante direzioni didattiche che hanno associato all'Enpa più di 250 alunni e relativo diploma di benemerenza, una coppa di merito e relativo diploma alla classe III E della scuola elementare «U. Gaspardis» per il miglior lavoro collettivo, sei diplomi di benemerenza ad altrettante direzioni didattiche che hanno associato un congruo numero di alunni all'ente pur non raggiungendo le 250 unità e quattro diplomi a quattro direzioni didattiche che hanno presentato il maggior numero di elaborati al Concorso zoofilo scolastico. Nell'occasione il consiglio direttivo della sezione ha deciso di offrire un diploma di benemerenza e una medaglia ricordo a cinque zoofili distintisi per la loro opera disinteressata e costante a favore degli animali.

Come ogni anno, ad accrescere il numero dei premi da distribuire ai premiati, hanno contribuito enti pubblici e privati oltre ai premi offerti dalla sezione dell'Enpa costituiti dalle quattro coppe per le scuole che hanno il maggior numero di associati, dalle 20 medaglie d'argento e 130 medaglie di bronzo per gli alunni premiati, da 30 libri, da tutti i diplomi di benemerenza e da cinque coppe per i primi classificati.

APPLAUSI ALL'AUDITORIUM PER «DAS KONZERT»

Le imbarazzanti «fughe» di un maestro di musica

Potrebb'essere un sommesso avant propos allo Schnitzler («Anatol»), che il nostro Stabile manderà in scena fra qualche mese, questo «Das Konzert» di Herman Bahr, presentato in lingua originale lersera all'Auditorium dallo Schauspielhaus di Graz, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco e dello stesso Teatro Stabile. L'animus dei due autori, coetanei e insieme protagonisti della ormai leggendaria stagione culturale viennese, trae infatti nutrimento dai medesimi enzimi, condivide gli stessi enigmatici preannunci della fine di un mondo — quello absburgico — che, senza accorgerserne, celebrava la propria agonia ballando sul cratere del vulcano.

«Das Konzert» è un po' lo specchio soprattutto di questa spensierata vaghezza. Commedia brillante, in cui il calcolo combinatorio delle situazioni fa pensare ai modi della pochade francese, essa racconta le avventure di un celebre pianista, che volendosi concedere un'evasione galante con una sua allieva, dà a intendere alla moglie di doversi assentare per un concerto. Ma le bugie, come si sa, hanno le gambe corte e la tresca è subito scoperta. Ora, considerato che il marito dell'allieva fuggita è il miglior amico del pianista che gliel'ha involata e che, al di là del capriccio momentaneo, ciascuno dei coniugi, traditi e traditori, ama l'altro, è facile immagine come la complessa equazione delle coppie multiple finirà per risolversi, tra contrattempi ed equivoci spassosi.

Il timbro, lo spirito un po' facile e disinvolto e, se vogliamo un pizzico di cinismo sentimentali, sono quelli d'un viennese della belle époque, consapevole che la realtà del contesto sociale in cui si trovava a vivere, poneva un limite alla cosiddetta «osservazione del reale» e che oltre quel limite l'ironia, lo scetticismo, il gioco dei sentimenti si sostituivano, in qualche modo, a quella stessa realtà, diventando il suo vero contenuto. Ma il discorso condurrebbe lontano, forse, di quanto consenta la commedia di Herman Bahr. Tuttavia sarebbe piaciuto ritrovare nello spettacolo dello Schauspielhaus, diretto dal regista Robert Casapiccola i profumi e il riverbero nostalgico di quell'età, che invece, almeno a noi (forse anche per ragioni di lingua), sono sfuggiti. Gli interpreti, Otto David, Gerti Pall, Gerhard Balluch, Mijou Kovacs e tutti gli altri, ci hanno dato dentro con brio, meritandosi gli applausi nutriti del pubblico.

G. B.

IL PROGRAMMA COMPLETO DEL CINEFORUM

Film e dibattiti al «Campi Elisi»

L'inizio il 14 ottobre con il «Vangelo» di Pasolini

E' stato definito il programma del Cineforum «Campi Elisi» per la stagione 1975-76. Anche quest'anno la scelta dei film è stata guidata dall'intendimento di proporre opere che sviluppino una varietà di temi tale da interessare una parte sempre più grande di pubblico e da servire come base di dibattito.

Questo il programma per l'anno in corso. 14 ottobre: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini; 21 ottobre: «La passione di Giovanna D'Arco» di Dreyer; 28 ottobre: «Gertrud» di Dreyer; 11 novembre: «1860 (I Mille di Garibaldi)» di Blasetti; 18 novembre: «Bronte: Cronaca di un massacro» di Vancini; 25 novembre: «Il delitto Matteotti» di Vancini; 2 dicembre: «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani; 9 dicembre: «West and Soda» di Bozzetto; 16 dicembre: «Vip: Mio fratello superuomo» di Bozzetto.

Queste, invece, le pellicole in cartellone per il 1976; 13 gennaio: «2001: Odissea nello spazio» di Kubrick; 20 gennaio: «Solaris» di Tarkovskij; 27 gennaio: «L'infanzia di Ivan» di Tarkovskij; 3 febbraio: «La ballata di un soldato» di Ciukrai; 10 febbraio: «Il coltello nell'acqua» di Polanski; 17 febbraio: «Per favore non mordermi sul collo» di Polanski; 24 febbraio: «Macbeth» di Polanski; 9 marzo: «Terra em trance» di Rocha; 16 marzo: «Antonio das mortes» di Rocha.

La proiezione avrà luogo alle ore 20.30 nella sala del Centro giovanile di piazzale Rosmini. Precedentemente ad ogni proiezione (o ciclo di proiezioni) verrà presentata una scheda illustrativa. Al termine seguirà un breve dibattito. L'abbonamento (L. 3500) è in vendita presso il Centro giovanile nei pomeriggi dalle ore 16 alle 19. Telefono 729264. Le proiezioni sono riservate a persone di età non inferiore ai 18 anni.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 ottobre, gita al rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart e traversata del sentiero Anita Goitan. Partenza alle ore 15 di sabato 4 ottobre da piazza Oberdan.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Lloydiana» 18-10 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 6-10 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 20-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 9-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 8-10 da Trieste, Venezia, Livorno per India-Pakistan-Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 13-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 6-10 da Trieste, Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Volta» 14-10 da Genova, Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale); «Pieve» 7-10 da Livorno, Genova, Marsiglia, Napoli per Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); «Viminale» 16-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 2-10 arrivata a Genova; «Nipponica» 2-10 partita da Tokio per Balboa; «Mediterranea» 2-10 partita da Singapore per Hongkong; «G. Galilei» 26-9 partita da Capetown per Fremantle; «G. Marconi» 29-9 partita da Curacao per Malta; «Africa» 27-9 partita da Casablanca per Walvis Bay; «Europa» 2-10 partita da Marsiglia per Venezia; «Peloritani» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 27-9 arrivata a Genova; «Ferraris» 4-10 in arrivo a Trieste; «Caboto» 29-9 arrivata a Livorno; «Usodimare» 3-10 in partenza da Suez per Gibuti; «Vivaldi» 26-9 arrivata a Trieste; «Marco Polo» 3-10 in partenza da Suez per Mogadiscio; «Vespucci» 26-9 partita da Walvis Bay per (Barcellona); «Rossaandra» 30-9 partita da Marsiglia per Dakar; «Aquileia» 2-10 arrivata a Matadi; «Isonzo» 21-8 arrivata a Lagos; «Pisve» 2-10 partita da Trieste per Marsiglia; «Quirinale» 2-10 arrivata a Trieste; «Cellina» 24-9 partita da Suez per Djakarta; «Esquilino» 2-10 partita da Suez per P. Said; «Viminale» 2-10 arrivata a Masinloc; «Adige» 28-9 arrivata a Trieste; «Livenza» 3-10 in arrivo a Karachi; «Isarco» 17-9 arrivata a Karachi; «Palatino» 24-9 partita da Suez per Anewa Bay.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 9-10 da New York per crociera West Indies; «Italica» 11-10 da Genova per Il Nord America (espresso container); «Augustus» 26-10 da Napoli, Genova per Brasile-Plata; «Colombo» 14-11 da Trieste, Napoli per Brasile-Plata; «Donizetti» 9-10 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «Mazzini» 10-10 da Trieste, Venezia, Napoli per Brasile-Plata; «Da Recco» 10-10 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 2-10 partita da Algeciras per New York; «Augustus» 2-10 partita da Buenos Aires per Napoli; «Colombo» 3-10 in partenza da Genova per Cannes; «Donizetti» 28-9 arrivata a Genova; «Rossini» 3-10 in partenza da Cartagena per Cristobal; «Verdi» 3-10 in partenza da Curacao per la Guaira; «San Felice» 22-9 partita da Valparaiso per Antofagasta; «Americana» 27-9 partita da Genova per Halifax; «Italica» 27-9 partita da Charleston per Valencia; «D'Azeglio» 3-10 in arrivo a Livorno; «Crispi» 2-10 partita da Santos per Montevideo; «Mazzini» 2-10 partita da Napoli per Marghera; «Da Noli» 3-10 in partenza da S. Francisco per Los Angeles; «Da Verazzano» 3-10 in arrivo a Los Angeles; «Da Recco» 3-10 in arrivo a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 15-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano-Egitto; «San Giorgio» 14-10 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israele; «Brennero» 9-10 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Corriere del Sud» 11-10 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Palladio» 14-10 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 20-10 per Nord Europa.

Posizione delle navi al 3-10: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» in navigazione Tangeri-Malaga; «San Marco» in navigazione Haifa-Iraklion; «San Giorgio» a Bari; «Bernina» a Napoli; «Brennero» ad Izmir; «Stelvio» in navigazione Genova-Napoli; «Illiria» a Patmos; «Palladio» ad Alessandria; «Corriere dell'Est» in navigazione Genova-Pireo; «Corriere del Sud» in navigazione Venezia-Mersina; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Palermo-Amburgo; «G. Borsi» a Napoli; «Vallisarco» ad Anversa.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 6-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo-Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 15-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo-Centro Occidentale.

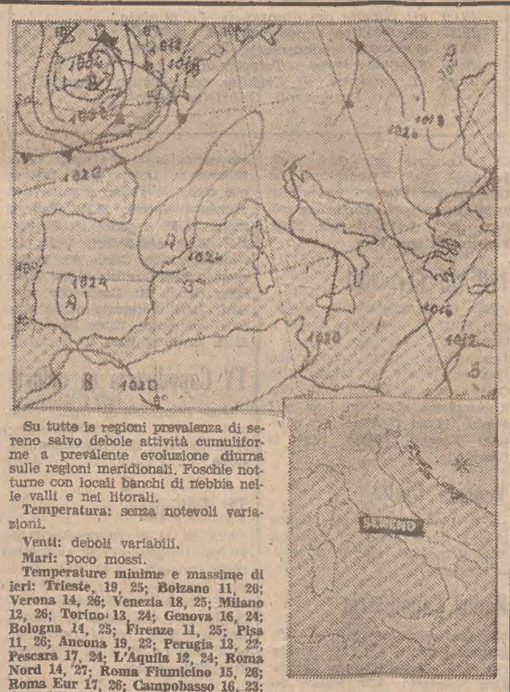
CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 818207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni prevalenza di sereno salvo debole attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna sulle regioni meridionali. Foschie notturne con locali banchi di nebbia nelle valli e nei litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; **Bolzano** 11, 26; **Verona** 14, 26; **Venezia** 18, 25; **Milano** 12, 26; **Torino** 13, 24; **Genova** 16, 24; **Bologna** 14, 25; **Firenze** 11, 25; **Pisa** 11, 26; **Ancona** 19, 22; **Perugia** 13, 22; **Pescara** 17, 24; **L'Aquila** 12, 24; **Roma Nord** 14, 27; **Roma Fiumicino** 15, 26; **Roma Eur** 17, 26; **Campobasso** 16, 23; **Bari** 17, 25; **Napoli** 18 27; **Potenza** 12, 23; **S. Maria di Leuca** 21, 26; **Catanzaro** 18, 27; **Reggio Calabria** 22, 29; **Messina** 23, 29; **Palermo** 20, 25; **Catania** 14, 28; **Alghero** 16, 25; **Cagliari** 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 17; Atene 22, 30; Bangkok 26, 29; Berlino 13, 20; Bruxelles, 8, 20; Buenos Aires 11, 16; Chicago 8, 13; Francoforte 12, 17; Ginevra 13, 25; Helsinki 9, 16; Hongkong 27, 32; Honolulu 23, 31; Kiev 3, 19; Lisbona 16, 23; Londra 11, 15; Los Angeles 17, 24; Madrid 12, 23; Miami 26, 31; Montreal 12, 22; Mosca 2, 14; New York 14, 23; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 16, 30; Seul 18, 20; Singapore 21, 31; Stoccolma 10, 15; Taipei 25, 32; Tokio 17, 22; Toronto 10, 16; Vancouver 7, 22.

A UDINE

Giuliani e friulani accomunati nel canto

Domani si svolgerà a Udine una interessante manifestazione dedicata al patrimonio musicale giuliano-dalmata e friulano, organizzata dal comitato provinciale dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Le canzoni che verranno eseguite stoneranno come un omaggio alle terre abbandonate e alla generosa terra friulana, che ospita numerosissimi profughi.

L'intendimento principale degli organizzatori è quello di sottolineare i motivi che accomunano tanta parte dello spirito delle due regioni, attraverso le espressioni del loro più genuino e veritiero sentire. Difatti, tra i friulani e istriani sussistono molteplici legami, generati da una storia ricca di motivi di consonanza e di analogie, che ha finito per plasmare anche lo spirito delle due genti.

La manifestazione si svolgerà domani all'Auditorium dell'Istituto tecnico per ragionieri Zanon situato in piazzale Cavedalis, alle 17.30, ed è stato denominato «Dal Coglians a Piazza l'Adele arco scozzese» titolo che simboleggia l'unione tra le due regioni.

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo
Pellicce Pregiate E. R.

CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA
DI PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone sage select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UTO UGHI IN RUSSIA



Telefoto Ansa

Venezia — Uto Ughi, prima di partire per Mosca, ha «provato» sul tetto della sua casa

Venezia, 2

Uto Ughi, il giovane ma già famoso violinista, ha realizzato due sogni che «covava» da molto tempo: avere una casa a Venezia e suonare nell'Unione Sovietica. E' partito ieri per Mosca, dove è stato invitato dal governo e dove suonerà il 5 ottobre nella famosa «Sala Ciaikowsky» eseguendo un programma che prevede Beethoven e Bach, Paganini e il celeberrimo «Trillo del diavolo» di Tartini. Ughi resterà nell'Urss tre settimane e suonerà successivamente anche a Kiev, a Vladivostok e a Odessa.

Uto Ughi è rientrato da poco da una lunga «tournée» in Venezuela, Brasile, Uraguay, Perù e Argentina, dove ha riportatb successi strepitosi: la critica l' ha indicato ovunque come il miglior violinista italiano ed uno dei migliori europei. Fra un viaggio e l'altro ha coronato il suo sogno «veneziano». Uto Ughi ha preso possesso infatti di una bella casa che s'affaccia sulla Laguna e che costituirà da oggi in poi la residenza ufficiale dell'artista. «Quale città più di Venezia — dice Uto Ughi — si avvicina all'ideale estetico ed artistico? Oggi più che mai bisogna considerarla un'isola meravigliosa dove difendersi dalla cosidetta "civiltà" che ha distrutto ogni valore».

Uto Ughi ha 30 anni ed è nato a Pirano d'Istria (come Tartini). Ha esordito a soli sette anni. L'«enfant prodige», dopo aver studiato con Enescu e Corrado Romano, ha lasciato il posto all'autentico concertista. Ha tenuto recital e concerti nelle maggiori città europee, negli Stati Uniti, in Australia, in Sud Africa e in Sud America suonando con direttori famosi come Barbirolli, Cluytens, Giulini, Prètre.

Uto Ughi suona lo stradivarius «Van Gouten-Kreutzer, costruito nel 1701 e appartenuto a Rodolfo Leutzer, l'amico di Beethoven. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incontro con Rabin Eschilo: «I persiani»

«Incontri 1975» - (TV-1, ore 20.40) — L'ultimo incontro in onda stasera per questa serie è dedicato al premier israeliano Ithak Rabin, il quale con fermezza e senso realistico è riuscito, dopo il conflitto dell'ottobre 1973, a prendere atto di una situazione nuova nella regione che non consentiva più al suo popolo di cullarsi in un mito di assoluta invincibilità. Il recente accordo per il Sinai, di cui egli è stato uno dei maggiori assertori ed artefici, testimonia la sua volontà di pace. Rabin, diventato capo del governo israeliano il 3 giugno 1974, prese parte all'invasione alleata della Siria occupata dai francesi di Vichy e nel 1948, subito dopo la costituzione dello stato di Israele, fu tra i protagonisti della battaglia di Gerusalemme nel corso del primo conflitto arabo-israeliano.

«Un po' del nostro tempo libero» (TV - 1, ore 21.45) — Il complesso dei Pooh è protagonista di questo spettacolo musicale a cura di Carla Vistarini.

* * *

«I persiani» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera, in una edizione realizzata da Vittorio Cottafavi, «I persiani» di Eschilo, l'unica fra le tragedie dell'autore che svolga un argomento storico, ossia lo scontro fra la Grecia e lo sterminato impero persiano. La scena si svolge a Susa, in Persia, dove la regina Atossa, vedova di Dario e madre del re Serse, riceve da un messo la notizia della catastrofe dalla quale il re stesso è a stento scampato. Eschilo, il più grande dei poeti tragici greci era sopravvissuto alla battaglia: otto anni dopo, in Atene, veniva rappresentata la tragedia «I persiani», uno spettacolo di significato universale: i vincitori prendevano coscienza delle sciagure dei vinti e si trovavano costretti a soffrire per i morti nemici uniti in un solo dolore ai propri morti. Gli interpreti principali dei «Persiani» sono Roberto Erlitzka, Lino Troisi, Alberto Terrani, Gabriella Giacobbe, Massimo Foschi, Franco Graziosi, Franco Branciaroli.

Uno dei simboli più popolari delle case di produzione americane, la signora con la fiaccola, stemma della «Columbia», andrà in pensione, dopo una cinquantina d'anni di «lavoro». La signora sarà rimpiazzata da un sole splendente che sorge a metà sulle parole «Columbia Pictures Industry Inc.». L'emblema della «Columbia» era noto quanto il leone della MGM, la montagna innevata della «Paramount» o la sfera ruotante della «Universal».

GLI «INCONTRI DI CINEMA» DEDICATI ALLA PRODUZIONE JUGOSLAVA

Confronto fra ieri e oggi la rassegna in corso a Sorrento

Positivo il risultato della manifestazione che si conclude domani a Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sorrento, 2

Incontro fondamentale quello di ieri notte tra France Stiglic, presidente d'onore degli «Incontri» sorrentini dedicati al cinema jugoslavo, e i giornalisti raccolti in folta pattuglia al cinema Tasso. Stiglic, considerato uno dei padri fondatori del moderno cinema della confederazione balcanica, regista fin dal 1948 di film venati in gran parte di struggente poesia, ha parlato a lungo, sollecitato da precise domande, nei confronti del cinema del proprio paese: sulle caratteristiche che contraddistinguono i film «partoriti» nell'alveo delle singole repubbliche nazionali, che obbediscono a matrici culturali ed etniche talora assai diverse tra loro. E come esempi lampanti possiamo menzionare il film sloveno «Paura» di Matjaz Klopcic, chiaramente derivato da una cultura di matrice nordica e mitteleuropea, e il film di rievocazione storica «Il derviscio e la morte» di Zdravko Velimirovic che affonda le radici nelle tradizioni del Sud della Jugoslavia (il regista è montenegrino).

S'è anche detto come gli attuali «Incontri di cinema», il cui programma comprende una grossa retrospettiva composta dei migliori film realizzati nel passato, e di una selezione di opere appartenenti all'ultimissima produzione, servano di confronto tra ciò che appartiene appunto al passato e ciò che invece è di oggi, con una netta sconfitta dell'odierna produzione. E ciò a causa di una presunta crisi attuale del cinema jugoslavo. Stiglic ha spiegato pacatamente come il confronto sia artificioso (non si può prendere come esempio il meglio di trent'anni di produzione e porlo davanti ai pochi film ancora freschi di laboratorio).

Ce ne siamo comunque avveduti pure noi. Sempre ieri, ad esempio, i due film della serata, uno «vecchio» e uno «nuovo», sono stati entrambi validissimi. Il primo, intitolato «Treno senza orario» e dovuto a Veljko Bualjic (questi ha spesso lavorato su agganci e collaborazioni italiane: su soggetti di Cesare Zavattini, e lo stesso «Treno senza orario» conta tra gli sceneggiatori il nostro Elio Petri), è la narrazione di un lungo cammino della speranza di molte famiglie di contadini verso un terreno fertile loro assegnato dalla riforma agraria; è un lavoro arricchito da annotazioni di profonda umanità, all'interno di visioni corali che ricordano ad un tempo il cinema di Flaherty e certo cinema rivoluzionario sovietico, quello di Dovzhenko e di Eisenstein.

Il secondo, «Costi quello che costi» di Rajko Grlic, opera prima come lo era stato per Bualjic «Treno senza orario» quasi vent'anni fa, è concepito secondo modernissimi moduli narrativi, e racconta con continue annotazioni umoristiche mai fini a se stesse, anzi come sottolineatura psicologica soprattutto del personaggio principale, la vicenda di un curioso tipo di giovanotto, il quale per insofferenza nei confronti del lavoro in fabbrica e della famiglia, con la sua ragazza tenta varie esperienze, compresa quella di un film, continuando a godere dell'amicizia generosa di parenti e amici. Fino al momento della «resa dei conti», della spaccatura con un'esistenza assurda e perciò dai risvolti amarissimi. Sono film che dimostrano la vitalità di una cinematografia, aperta a problemi sempre attuali affrontati con scelte stilistiche molto personali.

Una rassegna quindi, questa di Sorrento, completamente in attivo, da qualsiasi punto di vista la si voglia guardare. Gianluigi Rondi ha fatto le cose, al solito, con consapevolezza profonda nei confronti del materiale da offrire al pubblico. Il tutto si concluderà sabato prossimo al San Carlo di Napoli, con uno spettacolo di balletti folcloristici offerti dalla compagnia del Teatro Nazionale di Belgrado.

Gianni Venantino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LE MALIZIE DI VENERE

con Laura Antonelli

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione Sinfonica Autunno 1975. Oggi alle ore 21. Direttore Bruno Campanella, violinista Massimo Marin. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

CIRCO JUMBO. Il colossale circo tedesco a Borgo San Sergio. Telefono 811306 Tutti i giorni due spettacoli: ore 16 e 21. Domenica tre spettacoli ore 10, 16 e 21.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 18.30, 21.30: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lenny», con D. Hoffman e V. Perrine vincitrice del festival di Cannes. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai... ma libere... Monica Vitti e Claudia Cardinale in «Qui comincia l'avventura». Un film per tutti. Technicolor.

FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I desideri di Emmanuelle». Technicolor. Ritorna Emmanuelle... una femmina dalla carica erotica senza limiti! I piaceri solitari e gli amori saffici fanno di Emmanuelle una bomba al sesso! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima visione. Laura Antonelli: «Le malizie di Venere». Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I quattro dell'Apocalisse». Technicolor con Fabio Testi, L. Frederick e T. Milian. Sever. v.m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor musicale «7 spose per 7 fratelli».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 19, 21.45. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica l'attesissimo «Yuppi Du», con A. Celentano, C. Rampling e C. Mori. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale», con J. P. Belmondo. Technicolor.

IMPERO. 16: «Il piatto piange» con A. Maccione e A. Belli. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «Profumo di donna». Vittorio Gassman, Agostina Belli, A. Momo. Regia di Dino Risi. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Cristiana monaca indemoniata». Technicolor con la sexy rivelazione dell'anno: Toti Achilli e Magda Konopka. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Woody Allen, il maggiore attore comico del momento, l'inimitabile interprete di «Provaci ancora Sam» nel suo ultimo esilarante film erotico-comico «Tutto quello che vorreste sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere».

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Corruzione al palazzo di giustizia».

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Il grande Gatsby» con Robert Redford e Mia Farrow. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'esorcista». Ellen Burstyn, Lee J. Cobb. V.m. 14. Grande successo.

RADIO. 16.30. «Rassegna dei film di Bruce Lee»: «Bruce Lee, un cuore d'oro, due mani d'acciaio». Una grandiosa rievocazione della vita del celebre attore scomparso. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Wang Xu, l'imbattibile» con Wang Xu, Helen Ma e Chang Chung Avventuroso technicolor.

VOLTA. 17. Roger Moore è James Bond in «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» di Ian Fleming. Con Christopher Lee. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una romantica donna inglese».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).

CRISTALLO. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).

CENTRALE. 15.30: «Gli innocenti hanno le mani sporche». V.m. 18 a.

ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «L'insegnante». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Signor procuratore, abbiamo abortito».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Tommy» di Ken Russel con O. Reed e A. Margret. Scope a colori.

CORSO. 17 - 22: «L'eroe della strada» con C. Bronsoh e J. Coburn. Colori.

VERDI. 16.30-22: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Agente 007 Vivi e lascia morire» con R. Moore. Technicolor cinemascope.

VITTORIA. 17 - 22: «L'orgia notturna dei vampiri» con D. Zurakowska e J. Taylor. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.30: «Dilettanti allo sbaraglio». Prima serata del concorso regionale.

EXCELSIOR. 17.30: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Il prode Anselmo». A. Noschese, E. Montesano.

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «Il sepolcro indiano» con D. Paget e P. Hubschmid.

CERVIGNANO

NUOVO. «Erika, un soffio di perversa sessualità».

RONCHI

RIO. «La vera storia del dottor Jeckyll».

PALMANOVA

ITALIA. «Il pugno proibito dell'agente Warner».

GARIBALDI. «Il piacere, soprattutto piacere».

GEMONA

SOCIALE. «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

«Maschera d'oro» per Federico Fellini

Como, 2

Federico Fellini aggiungerà sabato prossimo un altro ambito premio alla sua già vasta collezione di riconoscimenti attribuitigli per la sua attività di regista cinematografico. Gli verrà infatti consegnata una «Maschera d'oro», un premio la cui assegnazione non è annuale come per le ormai tradizionali «Maschere d'argento», ma è del tutto eccezionale, assegnata quest'anno ricorrendo il trentennale del premio. E' questa la terza «Maschera d'oro» nell'intera storia del premio. La prima, nel decennale, fu assegnata ad Arturo Toscanini; la seconda, nel venticinquennale, ad Anna Magnani.

Quest'anno, la commissione dei critici, che ha attribuito le «Maschere d'oro» per i vari settori e i vari generi di spettacolo e per lo sport, ha deciso all'unanimità di conferire l'eccezionale riconoscimento a Fedirico Fellini, che ritirerà personalmente il premio nella sera di sabato prossimo nel salone delle feste del Casinò municipale di Campione d'Italia, insieme a tutti gli altri premiati con le tradizionali «Maschere d'argento».

(Ansa)

ARISTON - I.N.C.

per un cinema migliore



TARCENTO

MARGHERITA. «L'inferno di cristallo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sette ore di violenza per una soluzione imprevista».

CASARSA

ROMA. «King-Fu l'invincibile».

«Francesco» in scena ad Assisi

Assisi, 2

Sarà il chiostro della basilica di San Francesco ad Assisi, l'eccezionale palcoscenico dello spettacolo «Francesco» di Vincenzo Gamma ed Elio Maraone realizzato dalla cooperativa «I minori». E' la prima volta in 700 anni, da quando cioè è stata eretta la basilica, che il chiostro ospita uno spettacolo teatrale. Uno degli aspetti di questo «Francesco» è la presenza contemporanea di varie forme espressive come recitazione, canto e danza fuse fra loro. All'attore Teodoro Cassano, che interpreta il ruolo di Francesco, si affianca Diana Ferrara, prima ballerina dell'Opera di Roma, mentre fra le settanta persone in scena ci saranno anche i cantori di Assisi diretti dal maestro Evangelista Nicolini che ha curato la scelta delle musiche.

Per il «Francesco», che sarà presentato domani, vigilia della festa del Santo, Spoleto ha fornito il palco del «Festival dei due Mondi», Bastia le impalcature per le tribune, Assisi tecnici ed operai. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»

tel. 675039 - Percoto. Tutte le sere danze.

Cabaret all'ARENELLA CLUB di Fiumicello

NIGHT - RISTORANTE — Questa sera REVIVAL con Franco VERUSCHI, Fosco e Andrea del Derby di Milano. Tutte le sere danze. Festivi the danzante. Giovedì, venerdì, sabato e domenica suonano I COBRA. Aperto fino alle 2. Tel. 0431 - 96036.

DISCOTECA HACIENDA - TURRIACO

Aperto tutte le sere. Ore 16 domenica the danzante.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA

Tel. 0431 - 900945. Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21.

Miliardi in più per imposte sul cinema

Roma, 2

Secondo dati resi noti dall'AGIS (Associazione degli esercenti cinematografi italiani), nel 1974 l'imposta su spettacoli cinematografici è passata dai 31,4 miliardi del 1973 ai 41 miliardi con un incremento di 9,6 miliardi. Per IVA, sui soli biglietti cinematografici, sono stati riscossi 15,9 miliardi (2,6 miliardi in più del 1973). La variazione in aumento dell'imposta sugli spettacoli è stata intorno al 30 per cento per l'IVA, del 20 per cento circa complessivamente, il prelievo fiscale per sole imposte indirette sui biglietti cinematografici è salito dai 44,7 miliardi del 1973 ai 56,9 miliardi del 1974.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21.15, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12.10: Il fascino indiscreto dell'estate; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Allegramente in musica; 14.40: La cugina Betta (10); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Un'orchestra e due pianoforti: R. Aldrich; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto dei premiati al XXXII Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra - al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani. - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Lennon, Il Segno dello Zodiaco, R. Conniff; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La cugina Betta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concertino; 10: L'adagio in Beethoven; 10.30: La settimana di Boccherini; 11.40: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto di N. Zabaleta; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.35: Polifonia; 15.55: Ritratto d'autore: G. Sgambati; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Le opere prime della scuola viennese; 17.55: Liederistica; 18.25: S. Rachmaninov, compositore e interprete; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore - «Un'ombra pallida»; 22.45: Solisti di jazz; 23.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Avventure con Giulio Verne».
12.55 «L'uomo e la natura», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Peluche e il gatto blu», pupazzi.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Avventura: «Nautilus: Missione Polo Nord».
18.15 Ritratto d'autore: «Attilio Bertolucci»
18.45 Sapere: «Il mondo iraniano», 1.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1975: «Un'ora con Itzhak Rabin».
21.45 Spettacolo musicale con i Pooh.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il pianeta dei dinosauri», 1.a puntata.
19.35 «Napo orso capo», cartoni animati.
20.00 «Orizzonti sconosciuti», 4.o episodio.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I persiani», di Eschilo; con Franco Graziosi, Franco Branciaroli, Gabriella Giacobbe.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: Incontro con l'autore: «Trieste e un calefà» di B. Cappelletti e R. Paghi; 16.10: Con il complesso «Umberto Lupi e I Flash»; 16.25: Concerto del quartetto «Giorgio Gaslini»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del '700; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.15: Balardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Varna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: L'orchestra W. Herman; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: Camel Discoteque club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.25: Intermezzo; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Operazione stardust; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 23: Programma musicale.

o

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Cronache; 18.40: Serie filmistica jugoslava; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.10: Film americano; 21.50: 625: La TV e gli spettatori; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30, 21.55: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 18: Cronaca delle comunità dei comuni; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Documentario; 20: Rivista sul ghiaccio; 21: «Kojak», serie TV; 22.15: «Dalla sera al mattino», documentario.

ATTESISSIMA PRIMA VISIONE

Oggi al GRATTACIELO

Questa è la storia, liberamente ispirata a Von Masoch, di una creatura divina e diabolica, perversa e gentile



laura antonelli

IN

le malizie di venere

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

EXCELSIOR - OGGI



OGGI AL RITZ

UNA PRIMA ECCEZIONALE

UNO DEGLI UNICI TRE WESTERN PRODOTTI SINO AD OGGI NEL MONDO CHE SIA VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI PER LA SUA DRAMMATICA, FEROCE VIOLENZA



...LYNNE FREDERICK - MICHAEL J. POLLARD
HARRY BAIRD - ADOLFO LASTRETTI
e con la partecipazione di TOMAS MILIAN nel ruolo di "CHACO"
soggetto di ENNIO DE CONCINI
liberamente ispirato al racconto di FRANCIS BRETT HARTE
musiche di BIXIO - FRIZZI - TEMPERA
regia di LUCIO FULCI
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA TECHNOSPES
CINERIZ

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 2

Chiusure irregolari attraverso scambi non molto attivi.

La seduta odierna ha registrato ampie oscillazioni nei prezzi a seguito di un certo nervosismo negli scambi per il diffondersi di voci incontrollate sulle Imm. Roma e secondo le quali la società starebbe portando a termine alcune operazioni per ridurre l'esposizione finanziaria.

Su questi presupposti si è sviluppato sin dalle prime battute un certo interessamento del denaro sulle Imm. Roma, estesosi in seguito alle Fiat, Montedison e Generali, mentre le Viscosa sono apparse più calme, dopo che la società ha reso noto i risultati dei primi sei mesi dell'anno.

Tuttavia, dopo un'interruzione delle contrattazioni di circa un'ora per consentire un'ispezione nei locali della Borsa a seguito dell'ennesima telefonata anonima che vi segnalava la presenza di un ordigno esplosivo, la quota è tornata a indebolirsi per il riaffiorare di vendite di smobilizzo sulle Generali, che da un massimo di 41.000 hanno chiuso a 39.900, con una perdita rispetto a ieri dell'1,7 p.c.

Tra gli altri titoli guida, le Viscosa hanno contenuto la flessione nell'1,6 p.c., mentre le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,4 pc., seguite dalle Fiat con il 2 p.c. e dalle Montedison con l'1,1 p.c. Recuperi di un certo rilievo sono stati messi a segno anche dalle Part. finanziarie (+ 6,5 p.c.) e dalle Worthington (+ 3,1 p.c.).

Al listino, tuttavia, ancora numerosi sono risultati i segni negativi, con assestamenti pronunciati accusati dalle Gavardo (—13,7 p.c.), Issa Viola (meno 7,6 p.c.), Petrolifera (— 6,7 p.c.), De Angeli (— 5,2 p.c.), De Medici (— 5 p.c.), seguite dalle Lanerossi, Sme, Pertusola e Viscosa priv. Da segnalare il rinvio alla chiamata in chiusura delle Ginori, che hanno poi contenuto le perdite nel 4,9 p.c.

Nell'immediato dopolistino, in denaro le Imm. Roma, le Fiat, le Ifi e in ripresa le Generali e le Centrale.

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi in aumento.

L'indice «Mediobanca» è a 42,03 (— 0,07).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 327.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 910.000.000; Azioni 4 milioni 626.350.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi migliori. Montedison 450-455; Imm. Roma 195-197; Fiat 1.065-1.075; La Centrale 8.200-8.250; Generali 40.200-40.500; Snia Viscosa 1.480-1.490. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 16600; Ass. Generali 40200; Ras 67000; Anic 670; Liquigas 171; Liquigas priv. 123; Montedison senza stampigliatura 448; Montedison con stampigliatura 402; Montedison 1-1.1974 404; Rinascente 70; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3890; Premuda 1500; Sip 1275; Tripcovich 65100; Bastogi 1185; Finmare 133; Finsider 256; Firelli 760; Sme 980; Stet 1403; Beni Stabili 4374; Immobiliare 109; Fiat 1950; Fiat priv. 740; Dalmine 336; Italsider 350; Terni 38; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1470; Viscosa priv. 840.

NEW YORK

Prezzi in forte rialzo a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 10,39 punti, situandosi a quota 794,55. Nelle tre precedenti riunioni esso aveva perduto 34,44 punti. I titoli in rialzo sono stati 715; quelli in ribasso 550. Il volume totale dei titoli trattati è salito da 14.070.000 di ieri a 14.290.000. Una diminuzione dei tassi d'interesse a breve sul mercato finanziario sembra essere stato, a parere concorde degli analisti, il principale stimolo al rialzo odierno.

LONDRA

Variazioni marginali, ma con tendenza al rialzo. Il parziale recupero della sterlina ha fatto registrare alcuni miglioramenti, ma tuttavia la trattazione è risultata incerta e agitata. Guadagni tra i bancari, irregolari i petroliferi, deboli i titoli dell'oro e le obbligazioni. Indice a 328,60 (più 0,61%).

Titoli azionari

TITOLI	1-10	2-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1561	1575
Bonifiche Ferraresi	4015	4010
Chiari & Forti	1130	1110
Eridania	1694	1703
Ind. Buitoni Perug.	3000	2995
Motta	1015	1015
Romana Zucchero	347	347,50
Romana Zucch. pr.	369	369
Venchi Unica	265	265
Buton	4999	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24450	24250
Assicuratrice Ital.	166900	166460
Comp. Ass. Milano	9950	9900
» » » pr.	5900	5800
Comp. Latina	936	940
Comp. Latina priv.	850	860
Generali	40610	39900
Italia Assicuraz.	17020	16800
L'Abeille Italiana	12505	12550
Fondiaria Incen.	11620	11450
La Fondiaria Vita	23750	23630
R.A.S.	67350	66750
S.A.I.	8801	8300
Toro Assicuraz.	13320	13699
Toro Assicuraz. pr.	5990	5910
Ausonia	4000	4040
Bowring	802	708
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16300	15030
Banco di Roma	14350	14320
Banco Lariano	6000	5980
Credito Italiano	1782	1760
Interbanca priv.	12900	12895
Mediobanca	67750	67720
Credito Var.	6399	6500
Cartarie - Editoriali		
Binda	3995	3990
Burgo	11300	11390
Burgo priv.	5040	5001
Donzelli	1189	1180
Mondadori priv.	1450	1485
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1670	1650
Cer. Pozzi	1050	1050
Eternit	1040	1035
Italcementi	22050	22040
Richard Ginori	242	230
UNICEM	3675	3640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	670	672,50
Brioschi	58900	58900
Caffaro	257	257
Carlo Erba	1729	1727
Carlo Erba priv.	1173	1165
Italgas	535	535
Lepetit	13760	13900
Lepetit priv.	13230	18450
Liquigas	171.50	173
Liquigas priv.	124	123,12
Mira Lanza	23510	23320
Montedison	443	448
Napoletana Gas	629	629
Perlier	670	650
Petrolifera Italiana	1630	1570
Pierrel	729	727
Rumianca	2300	2300
Saffa	5100	5149
Siossigeno	6650	6690
Edison '74	399	404
Monted. Gemina	398	402
Commercio		
La Rinascente	70	70,50
La Rinascente priv.	50.25	50
Silos di Genova	2515	2515
Standa	4450	4403
Comunicazioni		
Alitalia priv.	843	850
Ausiliare	3790	3770
Aut. Torino - Milano	2050	2030
Italcable	2319	2315
Nord Milano	1825	1825
S.I.P.	1280	1275
NAI	2651	2660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	559.50	560
Marelli E.	492	492
Pan Electric	1880	1871
Tecnomasio	161.75	161

TITOLI	1-10	2-10
Finanziarie		
Agricola	1670	1660
Bastogi	1191	1185
Centrale	8052	8169
Fin. Ernesto Breda	2180	2171
Finmare	132.50	133
Finsider	255.25	256,12
Flaminia Nuova	880	877
Generalfin	868	880
Gim	1950	1950
I.P.I.	2293	2350
I.F.I.L.	6860	6850
Invest	2000	2001
Mittel	2585	2550
Pirelli & C.	1301	1281
Pirelli S.p.A.	761	762
Riva Finanziaria	2050	2050
Sarom	1566	1560
S.M.E.	981	950
Stet	1407	1403
Part. Fin.	1141	1216
Svil. Bon.	10610	10410
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2456	2461
Beni Imm. Italia	650	641
Beni Imm. Italia pr.	383	385
Beni Stabili	4380	4374
Certosa	5970	5965
Coge	1075	1083
Condotte d'Acqua	671	669
De Angeli Frua	4560	4320
Gen. Immobil.	184.50	189
Gilardini	2800	2750
Iniziativa Edilizia	3710	3670
La Milano Centrale	28500	26500
Risanamento	6305	6290
Trenno	2955	2985
Vittoria	6249	6110
Finrex	5800	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1047	1068,50
FIAT priv.	736	739
Franco Tosi	8100	8120
Nebiolo	107	105
Olivetti	1106	1100
Olivetti priv.	877	879
Westinghouse	2330	2351
Worthington	1551	1599
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	862	870
Dalmine	336.50	337
Falck	5700	5680
Falck priv.	3900	3900
Ilssa Viola	1299	1200
Italsider	352	352
Magona	1241	1246
Metalli	2000	2015
Monte Amiata	695	690
Pertusola	2890	2810
Siele	740	739
Terni	38.25	38,50
Trafilerie	742	743
Tessili		
Centenari e Zinelli	167	168
Cantoni	7400	7250
Cucirini	4155	4120
Cascami Seta	4050	4051
Fisac	2600	2630
Lanerossi	1915	1850
Lanificio di Gavardo	406	350
Linif. e Canapif.	592	590
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	73	74
Montefibre priv.	79	79
Olcese Veneziano	94	93,75
Rotondi	100000	99500
Scotti	1401	1401
Snia Viscosa	1495	1471
Snia Viscosa priv.	840	820
Tilane	540	544
Unione Manifatture	20000	19700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1460	1465
Acque Potabili	685	675
Calz. di Varese	4405	4350
C.I.G.A.	1195	1189
C.I.R.	5290	5330
Pacchetti	86	86
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22	21,87
Terme Acqui	770	770
Acqua Marcia	3000	2980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2-10	TITOLI	2-10
Rendita 5%	96.40	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	97.60
Prest. Red. 1934 3,50%	100.35	» » Ed. (55) 6%	—
Ricostruzione 3,50%	90.70	» » Ed. (56) 6%	98.30
Redim. Trieste 5%	92.70	» » Montec. 6%	97.70
Rif. Fondiaria 5%	93.10	Sviluppo Ind. ss B 7%	82.40
Redimibile 54 5%	91.50	» » ss C 7%	87.—
Edil. Scol. 67 5,50%	82.—	» » ss D 7%	79.40
» » 68 5,50%	81.80	» » ss E 7%	81.—
» » 69 5,50%	80.50	» » ss F 7%	77.60
» » 70 6%	82.75	Isveim (61) III 5,50%	99.10
» » 71 6%	85.50	» (62) IV 5,50%	97.50
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» (62) V 5,50%	95.65
» » » 76 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	94.10
» » » 77 5%	100.—	» (63) VII 5,50%	91.85
» » » 77 5,50%	101.—	» (63) VIII 5,50%	91.—
» » » 78 5,50%	100.—	» (64) IX 6%	90.40
» » » 79 5,50%	100.—	» (64) X 6%	90.10
B.T. 1975 II 5%	—	» (65) XI 6%	88.30
» 1977 5%	95.35	» (66) XII 6%	85.20
» 1978 5%	89.30	» (67) XIII 6%	82.85
» 1979 5,50%	90.90	» (67) XIV 6%	81.40
» 1980 5,50%	85.90	» (68) XV 6%	82.60
» 1982 5,50%	82.80	» (69) XVI 6%	80.40
Amm. FF.SS. 67-87 6%	75.—	» (70) XVII 7%	82.—
» » 68-88 6%	73.70	» (71) XVIII 7%	81.25
» » 69-89 6%	—	» (71) XIX 7%	79.90
» » 70-90 7%	80.50	Enel 65 II 6%	80.—
» » 71-86 7%	82.40	» 66 I 6%	78.50
I.M.I. XX 6%	97.80	» 66 II 6%	77.50
» XXII 5%	93.40	» 67 6%	76.30
» XXIII 5%	83.80	» 68 I 6%	74.80
» XXIV 5,50%	81.60	» 68 II 6%	74.30
» XXV 6%	84.30	» 69 I 6%	74.80
» XXVI 6%	74.60	» 69 II 6%	74.50
» XXVII 6%	74.50	» 70 7%	87.—
» XXVIII 7%	81.—	» 71 7%	84.40
» XXIX 7%	80.55	» 72-87 7%	83.30
» XXXI 7%	93.50	» 72-92 7%	77.70
» XXXII 7%	86.40	» 73-93 7%	77.20
» XXXIII 7%	90.10	» Europa 6%	92.10
» XXXIII opt. 7%	92.60	E.N.I. 58 vent. 6%	95.—
» 64 6,25%	97.10	» 64 6%	99.70
» Autostrade 6%	72.10	» 65 II 6%	91.—
» Finan. 66 6%	73.70	» 66 6%	89.10
» Finan. 68 6%	91.90	» Gela 5,50%	93.50
Cons. Op. Pubbl. 5%	66.10	» sud 59 6%	97.80
» » » 5,50%	66.90	» 60 5,50%	96.20
» » » 6%	69.65	» 61 5,50%	93.—
» » » 7%	75.30	» IV 5,50%	90.80
C.O.P. ss I 6%	80.10	» V 5,50%	88.10
» ss II 6%	78.—	» VI 5,50%	87.30
» ss III 6%	76.—	» VII 5,50%	95.40
» ANAS '66 6%	69.90	» VIII 5,50%	94.50
» ANAS '72 7%	74.15	» IX 6%	94.15
» Dota. I 6%	79.50	I.R.I. 57/75 6%	99.45
» Dota. II 6%	78.—	» 57-77 6%	97.70
» In. St. 1.a 6%	76.50	» 58-78 6%	95.40
» » » 2.a 6%	75.70	» 59-79 5,50%	92.20
» » » 3.a 6%	74.80	» 60-80 5,50%	89.—
» » » 4.a 6%	73.50	» 61-86 5,50%	75.70
» » I 7%	78.50	» 63-83 5,50%	81.70
» » II 7%	78.50	» 64-82 6%	84.20
» » III 7%	78.—	» 65-83 6%	81.50
» » IV 7%	76.80	» Alfa R. 7%	78.90
Ferrovie (59) 5,50%	93.60	» Elett. opt. 5,50%	95.60
» (60) 5%	86.90	Autostr. C.C. 63 5,50%	71.30
» (61) 5%	84.25	» » 65 6%	80.—
» (65) I 6%	79.45	» » 67 6%	75.30
» (65) II 6%	78.—	» » 68 I 6%	74.40
» (66) I 6%	78.—	» » 68 II 6%	75.70
» (66) II 6%	76.50	» » 69 6%	74.—
» (69) I 6%	74.50	» » 71 7%	83.—
» 72 7%	78.70	» » 72 7%	83.—
» 72 II serie 7%	78.40	B. Sic. Op. ex 5% 6%	80.55
Plan. Ver. (61) I 5%	77.90	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (62) II 5%	84.20	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	86.80
» » (63) III 5%	86.80	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» » (64) I 6%	85.—	C.F. Piemonte 6%	81.20
» » (65) II 6%	79.50	Gr. Fond. Toscana 6%	78.25
» » (65) III 6%	78.10	Cred. Fondiario 5%	90.—
» » (65) IV 6%	78.—	Cred. Fond. conv. 6%	83.50
» » (67) V 6%	77.40	» » 1985 6%	76.45
» » (67) VI 6%	74.75	» » 1986 6%	87.—
» » (68) VII 6%	73.70	» » 1987 6%	86.20
» » (69) VIII 6%	73.70	» » 1990 6%	88.—
» » (71) I 7%	78.50	» » 1991 6%	75.60
» » (71) II 7%	77.80	» » 1992 6%	75.70
Pubbl. Ut. 5,50%	84.90	» » 1995 6%	75.50
» » ord. 6%	97.—	» » 1996 6%	74.75
» » vent. 6%	74.80	» » 1997 6%	74.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—	B.E.I. 66-86 6,50% 89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82 6,50% 90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II 6,50% 93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80 6,75% 92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84 7,50% 93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 65 giu 6,50% 87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic 6,50% 87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87 6,50% 87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67 6,50-8% 88.50

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/4	8-1/8	8-7/8
Sterl. br.	10-3/4	11-7/8	12-1/4
Franco sv.	2-1/2	4	4-1/4
Marco gr.	3-1/4	3-3/4	4-3/8

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—.—)
Francoforte	146,18	(+ 0,03)
Hongkong	140,71	(+ 1,34)
Londra	144,65	(+ 1,15)
Milano	147,13	(+ 0,83)
New York	144,90	(+ 1,15)
Parigi	152,60	(+ 1,49)
Zurigo	144,25	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,90	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	139,27	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,65	—
Intercontinental	»	9,20	—
Interfund	»	9,09	—
Interitalia	lire	7205	7428
Intern Sec.	doll.	6,91	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,56	8,01
Italunion	»	8,46	9,22
Mediolanum S	»	10,35	11,25
Management	lire	5230,37	—
Rominvest	doll	9,69	10,47

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER UNO SVILUPPO DEI RAPPORTI CON LA REPUBBLICA CINESE

È giunta a Pechino la missione industriale

Agnelli: «Il significato della visita è soprattutto politico» Un primo contatto informale in una sala dell'aeroporto

Pechino, 2

L'avvocato Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», è arrivato oggi a Pechino alla testa della prima missione in Cina della «Confindustria», comprendente i vice presidenti Leopoldo Pirelli e Mario Corbino, e il direttore generale Franco Mattei. La delegazione è stata ricevuta dai dirigenti del consiglio cinese per la promozione delle relazioni commerciali con l'estero, su invito del quale avviene la visita, da esponenti del ministero del commercio estero e delle corporazioni nazionali di import-export.

Nel porgere il benvenuto agli «amici della delegazione guidata dal signor Agnelli», il vice presidente del consiglio per la promozione delle relazioni commerciali, Li Jun-Ting, ha detto che la visita «ha lo scopo di migliorare la conoscenza reciproca tra i due popoli e servirà inoltre allo sviluppo dei rapporti economici e commerciali». Ha sottolineato l'utilità di scambi più frequenti, e si è detto lieto di accogliere «i vecchi amici e quelli nuovi, venuti per la prima volta in Cina».

L'avvocato Agnelli ha risposto rilevando che «il significato della visita è un significato anzitutto politico». E' dalla volontà politica — ha detto — che può seguire un fruttuoso sviluppo delle relazioni nel campo commerciale. Egli ha notato la varietà delle competenze delle personalità che hanno accolto la missione, la quale conta dunque di sondare i vari settori rappresentati.

Il presidente della «Confindustria» si riferiva in particolare alla presenza dei dirigenti della corporazione nazionale di import-export per i macchinari e della corporazione per l'importazione di tecnologia e di impianti completi, oltre che della corporazione per i cereali, gli oli e i prodotti alimentari.

Per il suo livello, e per il momento politico in cui la visita ha luogo, la missione comincia oggi è considerata la più significativa tra le missioni economiche italiane in Cina dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. L'avvocato Agnelli, che prima di partire è stato ricevuto, come si sa, dal presidente del Consiglio Moro, intende condurre il discorso economico in termini anzitutto politici, come ha detto arrivando a Pechino.

L'ambasciatore d'Italia Marco Francischi di Baschi, ringraziando le autorità cinesi per la simpatia e lo spirito di collaborazione manifestati nella visita, ha rilevato che questa avviene proprio nel momento in cui l'interesse della Repubblica popolare cinese e l'Europa è stato confermato con l'accreditamento di un ambasciatore presso la Comunità europea.

Secondo il cerimoniale d'uso in Cina, dopo i primi scambi di saluti sulla pista dell'aeroporto, la delegazione è stata accompagnata in una saletta riservata per una prima conversazione informale.

La delegazione si fermerà a Pechino una settimana, e un gruppo visiterà anche Shanghai.

La delegazione era stata raggiunta ieri sera a Tokio dall'avv. Agnelli proveniente da Singapore, dove ha inaugurato una fabbrica della «SKF», e per l'occasione ha avuto contatti politici a vari livelli e un incontro col primo ministro Lee Kwan Yew.

REGIME LIBERO PER IL TABACCO

Roma, 2

Una liberalizzazione per l'importazione e commercializzazione del tabacco (con la conseguente necessità di una completa ristrutturazione dell'Azienda di stato per i tabacchi), una variazione delle pene per il contrabbando e un diverso regime fiscale, che tuttavia non inciderà sul costo del prodotto al consumo, sono le principali innovazioni del disegno di legge sulle importazioni di tabacchi, approvato nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri.

Il provvedimento legislativo dà attuazione agli obblighi derivanti ai paesi della CEE dalle disposizioni comunitarie.

Verrà così a cadere dal prossimo anno il diritto di esclusiva dello Stato per l'importazione del tabacco, e chiunque potrà introdurre direttamente in Italia, con il rispetto delle norme fiscali, e distribuire all'ingrosso (senza passare cioè per i depositi dell'Azienda di Stato) tabacchi lavorati, purché di provenienza comunitaria.

Per quanto riguarda il regime fiscale, per i tabacchi importati direttamente dal monopolio resteranno in vigore le vecchie norme, mentre per i tabacchi importati da altri la riscossione dell'imposta di consumo avverrà con l'applicazione sulle confezioni di appositi contrassegni fiscali (come avviene, già oggi per i fiammiferi) e con il pagamento dell'IVA.

La rivendita al pubblico continuerà a svolgersi senza modifiche, cioè attraverso i tabacchi. *(Ansa)*

La Borsa italiana in negativo

Roma, 2

La Borsa italiana è la sola, fra le principali del mondo, che abbia sofferto un pesante aggravamento nel conteggio di un mese. L'unico altro cedimento riguarda la Borsa di Parigi: si tratta però non solo di una flessione più contenuta, ma verificatasi anche dopo un lungo periodo positivo.

Per l'Italia, dal +0,5 per cento che si era registrato nel conteggio di un mese fa, si è scesi a —2,7 per cento. La Francia ha ceduto questa volta dell'1,8 per cento. La Borsa tedesca ha invece notevolmente ridotto la flessione sofferta nel precedente conteggio mensile (—4,7 per cento) e ora registra —0,2. In progresso è la Borsa inglese, che chiude con +8 per cento, in lieve indietreggiamento rispetto al +9,5 di prima.

Fuori dell'Europa, queste le nuove situazioni per gli Stati Uniti e per il Giappone: il bilancio mensile di Wall Street è di +2,4 per cento (—3 per cento un mese fa), quello di Tokio è di —1,7 per cento (—4,5 un mese fa). *(Italia)*

UNA NOTA DEL BANCO DI ROMA

La ripresa dipende dalla domanda estera

Non ancora verificati gli effetti delle misure anticongiunturali

Roma, 2

Il numero di settembre di «Notizie Economiche» del Banco di Roma, oltre a una nota sull'andamento economico della Gran Bretagna, contiene un quadro sull'evoluzione congiunturale italiana.

Nel corso dell'estate, le autorità italiane hanno varato una serie di misure congiunturali, le cui caratteristiche precipue sembrano essere la rapidità di esecuzione e la selettività in favore di quelle attività che maggiormente abbisognano di venir sostenute. Anche in altri paesi (Germania, Francia e Giappone, per citare solo i maggiori) è stata adottata un'analoga politica e ciò testimonia l'attenzione con cui il mondo occidentale guarda all'attuale avversa fase congiunturale, una delle più lunghe di questo dopoguerra: le ultime valutazioni dell'OCDE indicano, infatti, che il reddito prodotto dai paesi membri dell'organizzazione è sceso, nella prima metà del 1975, a un tasso annuo del 4 per cento, coinvolgendo in pratica nella spirale verso il basso tutti i sistemi economici.

In un tale contesto, le misure adottate dalle autorità italiane tendono ad attenuare la ripercussione, sull'attività interna, dell'avversa congiuntura mondiale e a stimolare quei settori particolarmente toccati. E' così che le misure sono rivolte a rendere più agevoli le esportazioni italiane, posto che sui mercati internazionali gli sbocchi divengono vieppiù difficili il calo della domanda mondiale: sempre con riferimento alle stime dell'OCDE, infatti, nel primo semestre del 1975 si sarebbe registrata una caduta del 13 p.c. in volume delle importazioni dei paesi industrializzati e una flessione del 7,5 p.c. delle loro esportazioni.

Altro settore verso cui sono indirizzate le recenti misure è quello delle costruzioni, caratterizzato fin qui da una attività cedente, tanto che il volume di fabbricati iniziati nel primo trimestre dell'anno è di oltre il 15 p.c. inferiore al livello di un anno prima e ancor più forte è stata la contrazione delle progettazioni.

Se tuttavia l'estate non ha consentito di assistere a modifiche sostanziali dell'evoluzione congiunturale italiana, persistendo tuttora un basso livello di attività interna, accompagnato da un processo di riequilibrio vieppiù rapido, l'autunno potrebbe già beneficiare degli stimoli forniti dai recenti provvedimenti.

Una ripresa dell'economia italiana resta tuttavia pur sempre condizionata anche da un rilancio della domanda negli altri paesi europei; né potrebbe essere altrimenti, posto che di fronte a una crisi di carattere mondiale, come quella attuale, non possono essere sufficienti strategie nazionali, ma sono necessari piani di rilancio strettamente coordinati a livello internazionale.

Iniziativa editoriale del B. di Napoli

Roma, 2

L'Ufficio autonomo studi del Banco di Napoli ha predisposto una «Raccolta di provvedimenti monetari, creditizi e valutari» adottati dalle autorità italiane dal 1973 fino a tutto il 1.o semestre del 1975. Il nuovo elaborato — che segue altre recenti pubblicazioni, quali le «Tavole dei rendimenti dei titoli a reddito fisso» e il «Prontuario di interessi» — viene a colmare un altro «vuoto editoriale».

L'esigenza che ha determinato la redazione di questo nuovo lavoro è da ricercare nell'utilità — per operatori e studiosi di problemi economico-monetari — di avere a disposizione in un corpo unico tutta la serie di provvedimenti adottati ai fini di una politica selettiva del credito. Tali misure, infatti, e per la alta intensità di frequenza con cui si sono susseguite e per la varietà degli strumenti economici che hanno attivato — dapprima solo la leva monetaria e creditizia e poi anche quella tariffaria e fiscale — meritavano di essere raccolte e divulgate.

La raccolta è stata impostata secondo un criterio prevalentemente cronologico per consentire al lettore di seguire meglio il ritmo e le modalità con cui le varie misure si sono succedute nel tempo. La consultazione del volume risulta comunque assai agevole, in quanto esso è fornito di un indice analitico che distingue tra provvedimenti monetari e creditizi, provvedimenti valutari e provvedimenti vari. Il testo dei provvedimenti, alcuni dei quali sono accompagnati anche da un breve commento, è stato desunto da fonti ufficiali, il che conferisce alla pubblicazione un elevato grado di attendibilità.

GLI INCONTRI ALL'«ENI» CON LA GUARDIA DI FINANZA

Gasolio: è troppo facile trarre in inganno il fisco

Suggerita una revisione del sistema delle varie aliquote sui prodotti petroliferi - I grossi utili dei trafficanti

Roma, 2

Rivedere il sistema delle aliquote fiscali sui prodotti petroliferi per lottare contro le evasioni fiscali: questo, in sintesi, il suggerimento avanzato da Leonardo Di Donna, vice direttore dell'«ENI», in apertura degli «Incontri di studio sul petrolio e suoi derivati con ufficiali della Guardia di finanza», che si tengono in questi giorni presso il palazzo dell'ENI a Roma.

Di Donna ha spiegato che grossa parte delle frodi fiscali nel settore petrolifero avvengono proprio per la diversità della pressione fiscale, che colpisce lo stesso prodotto a seconda della sua destinazione. Un esempio significativo è fornito dal gasolio, per il quale è prevista una serie di sette differenti aliquote fiscali, che vanno da un minimo di zero a un massimo di 124 mila lire per tonnellata. E' così che alcuni trafficanti hanno un grosso margine di utili, facendo passare lo stesso gasolio da una categoria di destinazione all'altra. In questa maniera essi trovano uno strumento fraudolento per rifornirsi dei mezzi finanziari, che consentono loro di continuare ad operare, sfuggendo ad una razionale riconversione della loro attività, sottraendo allo Stato preziose risorse finanziarie e attuando una concorrenza sleale nei confronti degli operatori onesti.

Nel solo settore del gasolio, secondo alcune valutazioni effettuate dall'«Agip» nel 1974, sarebbero state sottratte alla giusta tassazione ben 85 mila tonnellate di prodotto, con una perdita per l'erario di circa 50 miliardi di lire. In questo settore il «passaggio» più utilizzato dai trafficanti è quello del gasolio dalla destinazione «riscaldamento», tassata per 3.590 lire la tonnellata, a quella «autotrazione», tassata per oltre 59 mila lire la tonnellata. Dal punto di vista qualitativo, il prodotto è il medesimo e differisce solo per la colorazione data artificialmente (violetto quello per riscaldamento, rossastro l'altro). Al trafficante, una volta acquistato gasolio per riscaldamento e pagata la relativa tassa, non resta che decolorarlo, dargli una nuova colorazione e venderlo come gasolio per autotrazione, lucrando la differenza.

L'unica soluzione possibile per arginare il fenomeno, secondo Di Donna, è rivedere il sistema delle aliquote, in modo da riavvicinarle ed erodere così quelle differenze sulle quali i trafficanti trovano il loro margine di utile. Basterebbe ridurre il dislivello fra le aliquote entro un margine massimo di 30 mila lire per eliminare tali operazioni. Secondo alcuni calcoli, infatti, il costo di questo traffico illegale e delle operazioni di decolorazione è appunto di 30 mila lire per ogni tonnellata di gasolio: la differenza sarebbe così appena sufficiente per coprire i costi, senza fornire alcun utile ai trafficanti, i quali sarebbero quindi indotti a por fine alle frodi.

La revisione delle aliquote, per lo studio delle quali i funzionari dell'«Eni» si sono detti disposti a fornire la propria collaborazione, non dovrebbe comportare alcune perdita per l'erario: le aliquote dovrebbero avvicinarsi ad un valore medio, in modo che il gettito sottratto da una parte possa essere fornito dall'altra.

Si tratta tuttavia, come ha successivamente precisato il presidente dell'«Eni», Pietro Sette, che inizialmente aveva dato il benvenuto ai partecipanti all'incontro di un problema non solo tecnico, ma politico, in quanto alcune aliquote sono basse proprio per facilitare alcuni consumi, come quello per il riscaldamento, di prima necessità.

Che il fenomeno non sia secondario è stato quindi sottolineato dal generale Raffaele Giudice, comandante della Guardia di finanza, il quale ha ricordato, come risulta dall'esperienza degli ultimi tempi, il fatto che per scoraggiare contrabbandieri e trafficanti, l'unico mezzo valido è quello di limitare i loro utili.

E' la mancanza di personale che non permette alla guardia di finanza una più fitta attività di controllo, ma le frodi nel settore petrolifero esistono e sono ampie, come è dimostrato anche da alcuni fatti collaterali: l'abnorme aumento di consumo di gasolio per riscaldamento durante l'estate e il sorgere di depositi petroliferi per lo meno sospetti in zone impervie, dove il consumo è praticamente nullo. *(Italia)*

IL «CARO-CARBURANTE» E L'INFLAZIONE GENERALE NEL MONDO DELL'AVIAZIONE

Aumento a ritmo

NUOVA LUCE SUL TRAGICO FESTINO DI SANGUE E DROGA NELLA VILLA DI LAVINIO

Rosaria Lopez fu annegata A macchia d'olio l'inchiesta

Per violentare la giovane gli assassini le hanno immerso la testa nella vasca da bagno Si ricerca Andrea Ghira, conosciuto come il «teorico» di un manipolo di neofascisti romani

Roma, 2

Nuovi arresti si profilano per l'omicidio di Rosaria Lopez e il tentato omicidio di Donatella Colasanti. Le indagini svolte dai carabinieri hanno portato alla luce nuovi risvolti della vicenda sui quali, però, gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Si sta chiarendo la posizione di diversi giovani, tra cui alcuni nuovi fermati, e a quanto sembra il numero delle persone direttamente o indirettamente implicate nell'omicidio si sta allargando a macchia d'olio.

L'autopsia del corpo di Rosaria Lopez, eseguito questa mattina dai medici legali Merli, Marchionne e Signoracci, ha portato all'accertamento che la ragazza è morta per annegamento quando i giovani l'hanno tenuta con la testa sott'acqua nella vasca da bagno. L'autopsia ha anche accertato che la ragazza è stata violentata numerose volte. Poiché la morte di Rosaria Lopez è avvenuta nella villa al Circeo, gli atti verranno trasmessi quanto prima alla procura della Repubblica di Latina.

La villa dei Ghira intanto è stata posta sotto sequestro e si stanno effettuando indagini e accertamenti su quanto è stato rilevato nel suo interno. Andrea Ghira è attivamente ricercato in Italia e all'estero e gli inquirenti suppongono di riuscire a trovarlo entro breve tempo. Dalle analisi effettuate sul sangue di Donatella Colasanti, ancora ricoverata al policlinico, è emerso che le iniezioni fattele durante il periodo in cui è stata trattenuta nella villa al Circeo, era di un potente sonnifero.

Andrea Ghira, Giovanni Guido e Angelo Izzo dovranno rispondere dell'accusa di omicidio volontario, tentativo di omicidio, sequestro di persona, porto di arma da guerra e atti di libidine. Il magistrato ha emesso altri due ordini di cattura per favoreggiamento contro Gianluca Sonnino e Maurizio Maggio. I due, secondo gli elementi emersi dalle indagini, dopo aver ricevuto una comunicazione probabilmente dal Circeo da parte dei tre responsabili della feroce aggressione contro le due ragazze, si sono recati in via Pola e si sono avvicinati all'auto nella quale c'erano la Lopez morta e la Colasanti ferita. Non trovando Ghira, Izzo e Guido, i due hanno lasciato sul parabrezza dell'auto un messaggio del quale non si conosce il contenuto.

I carabinieri ritengono che il massacro delle due ragazze sia stato deciso con «fredda bestiale determinazione e lucidità» dal Ghira e dall'Izzo, i quali temevano che una volta sfuggite alle loro mani le due ragazze sarebbero corse a denunciarli. Poiché entrambi già erano stati condannati per altri reati e avevano ottenuto la libertà provvisoria, in caso di un nuovo arresto sarebbero dovuti tornare in carcere per parecchi anni. Per evitare la prigione avrebbero, dunque, deciso di uccidere Rosaria Lopez e Donatella Colasanti.

Un altro aspetto della vicenda che pone interrogativi, è quello del ritorno a Roma dei tre assassini con le due ragazze, una morta e una ferita nel bagagliaio della «127» del Guido. Ritenendole entrambe morte si sarebbero potuti sbarazzare facilmente dei corpi gettandoli in mare lungo il litorale del Circeo o nascondendoli nelle boscaglie e nelle pinete della zona. Invece, i tre dopo aver telefonato a Roma ai loro amici per avere aiuto, una volta giunti in città hanno parcheggiato l'auto in via Pola, cioè nella zona dove abitano, hanno chiuso a chiave l'auto e si sono allontanati. Deve essere accertato, pertanto, cosa avessero intenzione di fare dei corpi delle due ragazze. Anche i loro movimenti in via Pola non sono chiari.

Su Andrea Ghira, l'avvocato che lo difese quando fu arrestato per la rapina in casa dell'industriale Marzano, ha detto: «Non mi è mai capitato durante la mia carriera di aver conosciuto un cliente con una tendenza così spiccata per la violenza». Andrea Ghira, iscritto fino a due anni fa al «Giulio Cesare», il liceo classico di corso Trieste, frequentava il vicino bar «Tortuga» considerato un punto d'incontro dei più agguerrito neo-fascismo. Andrea Ghira era l'ideologo di un gruppo di una quarantina di studenti che aderivano al «Fronte della Gioventù» — l'organizzazione studentesca del MSI — che avevano dato vita a un giornale dal titolo «Generazione 2000».

Poi il gruppo si era spezzato: una parte più vicina al MSI aveva aderito a «Ordine nuovo»; i più duri, tra cui Ghira, aveva cominciato a militare in «Lotta di popolo», l'organizzazione fondata da Serafino di Luia e Francesco Maria Dantini. Gli studenti più anziani del «Giulio Cesare», tornati a scuola stamane, hanno ricordato le azioni compiute da Ghira e dalla sua banda. «Venivano al "Tortuga" verso mezzogiorno — ha riferito uno studente della terzo liceo — quando uscivamo da scuola, si avvicinavano con le braccia incrociate e presidiavano minacciosamente il portone. Se c'era lo sciopero, allora si mettevano in mezzo e cominciavano a picchiare». Anche il preside, Filippo D'Achille, non si è mostrato stupito. «Quando ho saputo che le due ragazze massacrate erano state trovate in via Pola — ha detto — istintivamente ho pensato che tra i responsabili potesse esservi Ghira, che abita da quelle parti. Stamane la lettura dei giornali ha dato ragione al mio presentimento».

«Nella scuola — ha ricordato ancora il preside del Giulio Cesare — gli atteggiamenti provocatori di Ghira hanno dato luogo ad alcuni incidenti. Nel '73 il consiglio dei professori sospese Ghira per due mesi, dopo che aveva picchiato uno studente. Il giovane aveva innestato, su una base ideologica, elementi di delinquenza comune. Dopo aver lasciato il "Giulio Cesare", Ghira mi attese fuori la scuola e mi disse che voleva finalmente farmi pagare tutto quello che gli avevo fatto. Fortunatamente la minaccia non ha avuto seguito». Un altro gruppo di ragazzi ha ricordato che anche Angelo Izzo e Gianluca Sonnino facevano parte del gruppo del bar «Tortuga».

«Erano spacconi e vigliacchi — afferma Alberto, della seconda B — e non gli eroi che volevano far credere. Izzo soprattutto giocava sempre con il coltello, e quando stava con il suo seguito faceva il minaccioso. Ma se eravamo in molti restava dentro il bar Tortuga». Nessuno dubitava che avrebbero fatto «una brutta fine». Alla banda del Ghira è stato riferito da alcuni studenti del «Giulio Cesare» un episodio che risale a venerdì scorso. Mentre un gruppo di giovani del liceo tornava da una festa a casa di una loro compagna all'Eur, un'auto, con a bordo quattro ragazzi, cominciò a tagliare loro la strada: poi tamponò violentemente la vettura di uno studente. Tutti — erano almeno una ventina — scesero dalle loro auto e circondarono la «132». Un biondino con la «faccia d'angelo» scese spaventato nel tentativo di evitare il litigio. Oggi aprendo il giornale, i giovani hanno riconosciuto in Angelo Izzo, Andrea Ghira e Giampietro Parboni i provocatori di quella sera.

(Ansa - Italia)

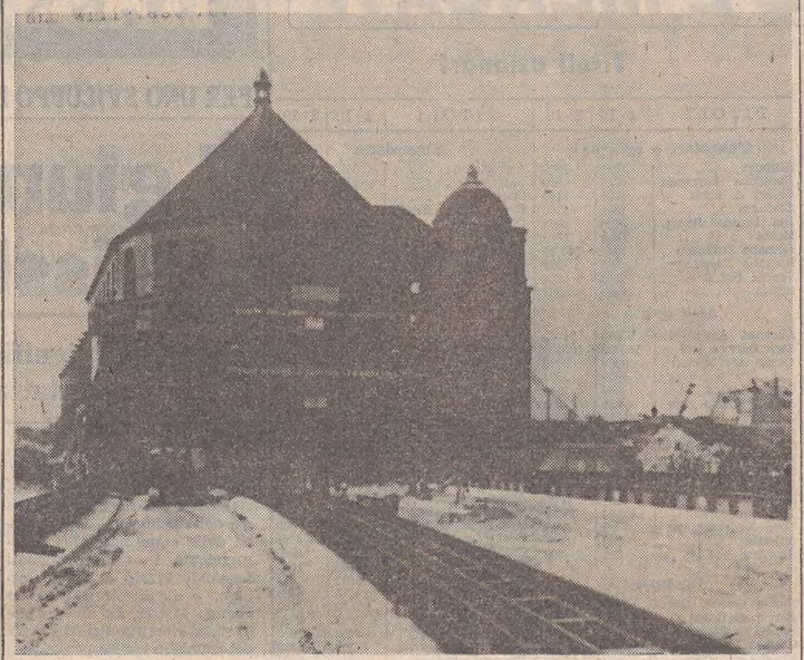
SCIAGURA FLUVIALE in Brasile: 60 morti

Rio de Janeiro, 2

Un battello fluviale brasiliano è affondato nelle acque del Rio delle Amazzoni provocando la morte di oltre 60 pellegrini, per la maggior parte donne e bambini. La notizia è data questa mattina dal Jornal do Brasil, una agenzia di stampa brasiliana. Il comunicato dice che 10 salme sono state tratte dalle acque del Solimoes, tributario delle Amazzoni, dove il battello è affondato poco dopo l'alba di martedì scorso. La notizia è giunta alla stampa soltanto oggi. A bordo dell'imbarcazione c'erano 120 persone.

Il battello stava portando un gruppo di pellegrini alla festività religiosa in onore di San Francesco nella città di Anaman. Jornal do Brasil afferma che le autorità portuali di Manaus hanno aperto un'inchiesta, poiché pare che l'imbarcazione affondata non avesse ricevuto il permesso di imbarcare passeggeri. E' la sesta nave fluviale ad affondare quest'anno nel Rio delle Amazzoni. *(Ap)*

UNA CHIESA SULLE ROTAIE



Telefoto Upi

Most (Cecoslovacchia) — La chiesa gotica di Most (dodicimila tonnellate di peso e trenta metri di altezza) sta viaggiando su rotaie verso la sua nuova sede, a ottocentocinquanta metri di distanza. La chiesa boema ha dovuto lasciare il posto a una miniera superficiale di carbone

INIZIATIVA DELLA CEE

MEC AEREO NEL FUTURO EUROPEO

Bruxelles, 2

Creare, d'accordo con sindacati ed aziende, una competitiva industria aeronautica civile e militare europea, ma aperta a collaborazioni con altri paesi: questa l'idea lanciata oggi dalla commissione Cee per dare nuovo spazio ad un settore attualmente «in una situazione drammatica», come l'ha definita il commissario Altiero Spinelli illustrando l'iniziativa alla stampa. Un'iniziativa — ha precisato il commissario per la politica industriale della Comunità — che può trovare sostegno soltanto su un comune sforzo dei «nove» verso una più ampia aggregazione politica dell'Europa.

E questo in un settore — si rileva negli ambienti Cee — che è vitale per gli interessi, non soltanto industriali, dei popoli europei: ne consegue che la proposta della commissione dovrà essere esaminata dagli stati membri al più elevato livello politico, e cioè in un «vertice». Più concretamente, la commissione pensa ad un organo — che potrebbe assumere la forma di un'agenzia per l'industria aeronautica — cui venga demandato dai «nove» il compito di ricerca, sviluppo e commercializzazione di modelli nuovi o derivati da tipi già prodotti da industrie nazionali europee (come ad esempio il Bac-lli o il Tristar o l'Airbus).

A monte dell'iniziativa della commissione si colloca — come ha rilevato Spinelli — la necessità di una comune politica di trasporti aerei, peraltro non prevista dai trattati di Roma. Una politica, quindi, tutta da inventare, dalla quale dipendono le possibilità di mercato di uno sforzo industriale comunitario (le compagnie nazionali si vedrebbero offerti vettori di produzione europea) nonché concreti vantaggi per gli utenti. Basti pensare che le tariffe infracomunitarie sottostanno alle norme Iata, mentre potrebbero essere considerevolmente ridotte se venissero trasformate in tariffe «interne», come avviene sui lunghissimi percorsi negli Stati Uniti.

Un aspetto fondamentale è rappresentato, poi, dalle commesse militari, punto di forza di qualsiasi industria aeronautica. Spinelli ha lamentato, su questo punto, la mancanza di una agenzia comunitaria per la fornitura di armi la cui scelta rimane ancora affidata ai singoli stati maggiori e non risponde, invece, a scelte politiche cui contribuiscano anche le forze sociali più vitali di ogni paese membro. La commissione si trova, quindi, di fronte ad una complessa tematica che non può evidentemente essere affrontata con spirito di chiusura verso paesi terzi, ed in particolare verso gli Stati Uniti, la cui industria aeronautica e degli armamenti opera oggi sui mercati internazionali da posizioni di forza.

Negli ambienti della commissione si ritiene che il momento sia favorevole ad un avvio, per quanto cauto, di un coordinamento settoriale: la Francia, paese che tradizionalmente persegue una linea propria nell'industria aeronautica e degli armamenti, è ora scossa dall'aver perso una grossa fornitura di aerei (Mirage), cui Belgio, Olanda e Norvegia hanno recentemente preferito gli «YF-16» americani; altri paesi, come la Germania occidentale, potrebbero superare il loro sospetto nei confronti di un nuovo meccanismo comunitario se esso sapesse reperire fonti sul mercato finanziario, senza quindi aggravare i bilanci nazionali ma traducendosi anzi in un risparmio per le casse dei singoli stati.

Una posizione possibilista è trapelata, infine, anche dai sindacati: unica condizione — secondo fonti informate — che l'europeizzazione e la razionalizzazione del settore non comprometta i già critici livelli di occupazione (l'industria aerospaziale dei «nove» è passata da 435.553 addetti nel 1969 a 406.605 nel 1973). Date tutte queste premesse il problema resta dunque politico: si tratterà di verificare se i membri della Comunità — soprattutto quelli più legati agli Stati Uniti — vorranno gestire in prima persona un settore da cui, per intensità di investimenti, riflessi sull'occupazione ed implicazioni strategiche, dipende in così larga misura la loro stessa indipendenza. *(Ansa)*

INTERCETTAZIONE DELLA POLIZIA SVIZZERA

Basilea: su un treno tele per mezzo miliardo

Sette quadri tra cui un Van Gogh e un Cézanne Forse tutti rubati in gallerie del Nord Italia

Ginevra, 2

Nel corso di un controllo compiuto al posto ferroviario di frontiera di Basilea, agenti della dogana tedesca hanno trovato sette quadri di noti pittori impressionisti abbandonati sul treno «Riviera Express», che collega Ventimiglia ad Amsterdam. I sette quadri, alcuni dei quali sono stati tagliati dal loro telaio, si trovavano in un pacco abbandonato nel portabagagli di uno scompartimento. Si tratta di quadri che portano la firma di Giovanni Segantini, Van Gogh, Paul Cézanne, Alfred Sisley, Trouillebert e Vuillard. Gli esperti ritengono che queste opere abbiano un valore di circa 500 milioni di lire.

Due dei quadri — «L'asino ed i ladri» di Paul Cézanne e «Vento e sole» di Sisley — provengono quasi sicuramente dalla galleria d'arte moderna di Milano dove il 15 maggio scorso furono rubati 38 quadri di impressionisti francesi e di pittori italiani del diciottesimo secolo. Gli altri quadri ritrovati sono: «Contadine bretoni», acquarello firmato di Van Gogh; «Pianura», olio, firmato, di Giovanni Segantini; «Interno di stalla», pastello, anch'esso di Segantini; «Panorama», olio, firmato, di Trouillebert; e, infine, «Donna distesa», pastello, firmato, di Edouard Vuillard.

La polizia di frontiera ha subito chiamato un esperto che ha riconosciuto il valore dei quadri e gli autori. I quadri proverrebbero tutti da gallerie del Nord Italia: portano sul retro timbri e didascalie scritte in italiano relative a cataloghi di mostre in cui sono stati esposti.

(Ansa)

GIUNTO AL SESTO GIORNO IL DRAMMA NELLO SCANTINATO DELLA «SPAGHETTI HOUSE»

NEL «BUNKER» DI LONDRA IL TEMPO GIOCA A FAVORE DI SCOTLAND YARD

La resa per stanchezza appare sempre più probabile - Si spera che l'assedio costringa i banditi a un «disgelo» dei loro rapporti con i sei ostaggi italiani - Il conforto di un mazzo di carte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Si è creato un certo rapporto di reciproca tolleranza fra i tre banditi sorpresi e intrappolati nello scantinato del ristorante «Spaghetti House» al Knightsbridge di Londra e i sei ostaggi italiani nelle loro mani dalle 2 di domenica scorsa. Sono gli stessi alti funzionari di polizia che conducono le operazioni di assedio che si sono resi conto degli strani rapporti di convivenza forzata creatasi nella cantina al numero 11 di Knightsbridge. Lo stesso sir Robert Mark, commissario della polizia di Londra (carica equivalente al questore dei capiluoghi provinciali italiani), ha detto esplicitamente ai giornalisti: «Pare che laggiù sotto la tensione tra quegli uomini si sia di molto allentata. Pare, anzi, che siano giunti — ha detto — a un certo grado di tolleranza reciproca».

I tre malviventi, un rapinatore di banche nigeriano di nome Franklin Davis e due giamaicani, si sono rinchiusi nella cantina-deposito del ristorante alle due della notte tra sabato e domenica, dopo essere stati sorpresi dalla polizia nell'atto di portare a termine una rapina contro il ristorante. Insieme a loro rinchiusero otto italiani, per la maggior parte dirigenti della catena di ristoranti cui appartiene anche la «Spaghetti House» di Knightsbridge, ma nelle prime 24 ore ne hanno rilasciati due.

Dopo una giornata di contatti sporadici con i tre banditi, il commissario Mark ha detto ai giornalisti: «Ora, più di prima, ho speranza che tutto si risolverà senza perdite di vite umane». Mentre stava per iniziare il quinto giorno di prigionia per gli ostaggi italiani e di assedio per i tre banditi sono corse voci secondo cui Scotland Yard si starebbe preparando ad usare la forza per porre fine a questa situazione che, per la verità, sta per diventare paradossale. Ieri, la polizia ha eretto delle impalcature davanti all'ingresso del ristorante coprendole con degli spessi teloni blu, nascondendo così alla vista di qualsiasi curioso il teatro di questa vicenda.

Prima di sistemarsi in un angolo per la loro quinta notte nell'angusta dispensa della «Spaghetti House» di Knightsbridge nella quale sono prigionieri da più di 130 ore ormai, i sei ostaggi italiani hanno ricevuto il conforto di un mazzo di carte. La richiesta del mazzo di carte era stata avanzata nella tarda serata, durante uno dei regolari colloqui degli ostaggi con il console generale d'Italia Mario Manca, al quale, stamane, il «Daily Express» dedica ampio spazio in prima pagina, per elogiarne, tramite le parole degli stessi dirigenti di Scotland Yard, il considerevole contributo dato finora nella drammatica vicenda.

La polizia controlla sia l'illuminazione elettrica che la ventilazione dell'angusta cantina (tre metri per due e mezzo) in cui mancano del tutto le finestre. Un assalto in forza e frontale contro la cantina, comunque, potrebbe essere tentato solo in caso estremo. I funzionari che dirigono l'operazione hanno ripetutamente detto che preferiscono una conclusione naturale, una resa per stanchezza, senza mettere in pericolo la vita dei sei italiani. Altrettanto ferma è stata la risposta negativa delle autorità alla richiesta dei tre banditi di avere a disposizione un aereo con cui recarsi nelle Indie occidentali.

La polizia inglese sta usando, per la prima volta in questo paese, l'approccio psicologico noto con il termine «transfert», sviluppato negli Stati Uniti ed usato con successo in diverse città europee in casi analoghi. Il sistema del «transfert» si basa sul principio che per un uomo è molto più facile uccidere uno sconosciuto che una persona con la quale ha convissuto a lungo. Ne consegue che, più a lungo i banditi e gli ostaggi conviveranno insieme, maggiori saranno le possibilità per una conclusione pacifica della vicenda.

Questo approccio, si ricorderà, ebbe una valida conferma l'anno scorso a Stoccolma, quando due banditi armati si chiusero insieme a quattro giovani donne all'interno di una stanza blindata di una banca. Dopo tre giorni di assedio, in quell'occasione, la polizia lanciò delle bombe lacrimogene dentro la camera blindata, riuscendo a liberare gli ostaggi e catturare i due banditi.

Ed Blanche

Presto pronte le presse per i nuovi spiccioli

Roma, 2

(R. R.) Sono entrati in azione già da ieri i 31 nuovi operai della Zecca che dovrebbero consentire di risolvere il problema degli spiccioli. Ci vorranno invece ancora una quindicina di giorni perché le nuove quattro presse di tipo veloce possano essere installate e messe in grado di funzionare; tra un mese e mezzo circa, arriveranno poi altre macchine importate dalla Germania, che andranno ad aggiungersi alle 20 presse tipo «Schuler» di cui attualmente è dotata la nostra Zecca.

Sia al Ministero del Tesoro che negli ambienti della Zecca si è concordi nel sostenere che i primi effetti della nuova produzione di monete (l'obiettivo da raggiungere è mezzo miliardo di pezzi entro l'ottobre del '76) non potranno essere risentiti prima di 5-6 mesi. Tuttavia l'approssimarsi dell'autunno e il conseguente calo di turisti nel nostro paese (turisti che vengono ritenuti i principali incettatori di monetine) lasciano sperare in qualche risultato positivo anche sui tempi brevi.

In partenza per il Vietnam



Telefoto Upi

Guam — I millecinquecento profughi vietnamiti baraccati nell'isola di Guam, potranno rimpatriare a bordo di una nave americana. La notizia li ha fatti letteralmente esplodere dalla gioia

AGGUATO SULLA PONTINA A POCHI CHILOMETRI DA ROMA

GIOIELLIERE RAPINATO E FERITO GRAVEMENTE

Il bottino supera il mezzo miliardo - La vettura della vittima è stata tamponata e bloccata - Spari dopo un tentativo di fuga

Roma, 2

Un gioielliere di Valenza Pa, Eraldo Tornati, di 64 anni, è stato gravemente ferito nel corso di una rapina che ha fruttato ai suoi aggressori gioielli per circa mezzo miliardo di lire. Il grave episodio è accaduto poco dopo le 12 al km 25 della via Pontina. Il gioielliere, a bordo della sua BMW 5000 targata Alessandria, mentre si stava dirigendo verso Roma, è stato improvvisamente tamponato da una Fiat 132, sulla quale erano tre persone.

Intuendo quanto stava per accadere il Tornati ha accelerato l'andatura ma i malviventi con una manovra hanno superato la vettura del gioielliere e hanno esploso contro di lui alcuni colpi di pistola. Il Tornati, colpito dai proiettili ha perso il controllo dell'auto che è uscita fuori strada. I banditi a questo punto sono scesi e si sono impossessati della valigia contenente gioielli per un valore superiore al mezzo miliardo.

Successivamente il Tornati è stato soccorso da automobilisti di passaggio i quali lo hanno trasportato alla clinica Sant'Anna di Pomezia, dove è stato ricoverato in gravi condizioni. I carabinieri di Pomezia, insieme a quelli della compagnia di Anzio hanno provveduto ad effettuare una vasta battuta nella zona e poco dopo in una via laterale è stata rinvenuta la «132» abbandonata. La vettura era stata rubata il 6 settembre nei pressi di piazza Bologna.

(Italia)

Il parlamento elvetico liberalizza l'aborto

Berna, 2

Dopo cinque ore di animato dibattito, il parlamento svizzero ha approvato con 105 voti contro 55 la liberalizzazione di alcune disposizioni del codice penale in materia di aborto. Il dissenso ha avuto alla sua testa i deputati socialisti che chiedevano una liberalizzazione completa. Gli emendamenti approvati permettono invece l'aborto solo nei casi in cui può scongiurare «un serio e durevole pericolo alla salute fisica, psichica e mentale» della donna. Un tale pericolo potrebbe porsi anche se la donna venisse a trovarsi in stato di «disagio sociale». *(Ap)*

PREFERISCE LA MORTE all'emodialisi

Loma Linda, 2

Chuck McCracken, l'uomo di 37 anni che due mesi fa aveva sospeso il trattamento di emodialisi, affermando che preferiva morire piuttosto che continuare quella agonia, è deceduto per azotemia acuta. Sofferente di reni, egli aveva sospeso il trattamento terapeutico il 22 luglio scorso. I medici dissero allora che la morte sarebbe sopravvenuta nel giro di due settimane.

McCracken, che era cieco, paralizzato alle gambe e soffriva di diabete, si era rifiutato fino all'ultimo di sottostare al trattamento dialitico per abbassare il tasso azotemico nel suo sangue. Appassionato radio-amatore, si alzava ogni giorno alle 5.30 e attraverso l'etere illustrava ai suoi amici ascoltatori il suo calvario.

Negli ultimi giorni aveva venduto l'apparecchiatura radio e con il ricavato aveva acquistato biciclette ai suoi quattro figli, di età tra i 7 e i 14 anni.

(Ap)

Alla periferia di Montreal

SALTA UNA FABBRICA di esplosivi: otto morti

Montreal, 2

Otto operai sono morti ed altri sette sono rimasti feriti, ieri sera, nell'esplosione che ha distrutto un edificio di una fabbrica di esplosivi canadese a Mao Masterville, alla periferia di Montreal. I vigili del fuoco hanno lottato per oltre tre ore prima di riuscire a circoscrivere l'incendio causato dall'esplosione. Secondo un primo calcolo i danni ammontano a circa un milione di dollari. Le cause dell'incidente non sono ancora note.

(Ansa - Afp)

INSEGUIMENTO A 140 ORARI NELLA CITTA' CANADESE DOPO UNA FALLITA RAPINA

Montreal: tragica gincana di un bandito su un bus con dodici scolaretti a bordo

Ucciso il malvivente nella sparatoria finale - Purtroppo un proiettile ha tolto la vita a un bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 2

Dopo un inseguimento a vertiginosa velocità lungo le vie di Montreal la polizia ha ucciso, in una furibonda sparatoria, un rapinatore di banca che si era impadronito, per fuggire, di un autobus scolastico con una dozzina di ragazzi a bordo. Una pallottola ha raggiunto un bambino di sei anni ferendolo mortalmente. Teatro del dramma sono state le strade dei quartieri settentrionali. Più di trenta auto della polizia della metropoli canadese si sono lanciate alla caccia del pullman.

Per venticinque minuti si è protratto il folle carosello. La gente terrorizzata si era rinchiusa nelle abitazioni e nei negozi, si era rifugiata nei portoni. Erano passate da poco le tre del pomeriggio quando due uomini armati sono sbucati di corsa da una banca del North End. Avevano spianato le armi contro il personale e ottenuto la consegna di 4.500 dollari. Erano persuasi di essere riusciti nel colpo. Non sapevano che uno degli impiegati aveva fatto scattare, alla loro comparsa, l'allarme segreto collegato con il comando di polizia, e che gli agenti li attendevano.

Alla vista dei poliziotti uno dei due banditi ha gettato l'arma e ha alzato le mani. L'altro, preso dal panico o deciso a tutti i costi a portare a termine il colpo, ha aperto il fuoco e si è lanciato di corsa verso il piccolo pullman di scuola, che aveva visto parcheggiato nel cortile di un vicino istituto. L'autista aveva appena preso posto al volante, si accingeva a mettere in moto il bus per condurre i ragazzi a casa. Il fuorilegge gli ha puntato contro la pistola e gli ha intimato di partire a tutta velocità.

Così è cominciata la vorticosa corsa, in certi momenti il pullman ha sfiorato 140 all'ora. Sembrava che non dovesse finire mai. Dopo venticinque minuti un poliziotto ha preso la decisione, ha atteso al varco il veicolo con il rapinatore e i bambini terrorizzati e si è lanciato addosso al veicolo speronandolo. Al fragore dello scontro ha fatto seguito il crepitio degli spari. Poi, colpito in pieno, il fuorilegge si è accasciato privo di vita. Uno degli scolaretti era riverso sul sedile, in condizioni disperate. Lo hanno portato d'urgenza in ospedale, i chirurghi hanno compiuto un'operazione d'emergenza ma non c'era più nulla da fare.

Gli altri ragazzi hanno riportato tutti qualche contusione al momento dell'impatto dell'auto di polizia contro il torpedone, e sono stati trovati sotto choc. Sono stati assistiti in ospedale. E' stata, questa, la seconda battaglia a fuoco della giornata nelle vie di Montreal. Poco prima del tragico episodio tre uomini avevano fatto irruzione in una banca, intimando ai cassieri la consegna del danaro. Gli agenti sono giunti mentre i tre stavano avviando l'auto.

I rapinatori sono fuggiti a fortissima velocità e le auto della polizia li hanno inseguiti. Per qualche minuto è durata la caccia. Poi la vettura in fuga è sfuggita al controllo del guidatore ed è andata a cozzare violentemente contro un'auto in sosta. I banditi hanno dato battaglia. Uno scambio intenso di colpi. Uno dei tre è stato colto dai proiettili e ucciso, gli altri due, feriti, si sono arresi.

Henry Bentson

Assassinato Al Jackson noto batterista

New York, 2

Il noto ex batterista jazz Al Jackson, di 39 anni, (del suo disco «Green onions», furono venduti milioni di copie negli anni sessanta) è stato ucciso a colpi di pistola a Memphis (Tennessee) da un giovane sui vent'anni introdottosi nella sua abitazione a scopo di rapina e fuggito dopo il delitto. *(Ansa)*

ANCHE UN MISSIONARIO prigioniero nel Ciad

Parigi, 2

Alle inquietudini nutrite in Francia sulla sorte di Françoise Claustre e di suo marito Pierre, detenuti dai guerriglieri Toubous del Tibesti (Ciad settentrionale), si sono aggiunte oggi preoccupazioni non meno gravi concernenti la vita di un altro ostaggio di ribelli ciadiani: il missionario protestante Paul Horala, 39 anni, di cui non si hanno notizie dirette dal 10 giugno scorso.

Si è appreso che, accusato di collaborazionismo con il regime del defunto presidente Tombalbaye, il pastore Horala sarà prossimamente tradotto dinnanzi a un «tribunale» del Fronte di liberazione nazionale del Ciad (Frolinat) e rischia la pena di morte. La notizia è stata trasmessa dalla stazione regionale televisiva d'Alsazia, che l'ha ricevuta telefonicamente dal rappresentante del Frolinat ad Algeri. *(Ansa)*

I POMPIERI LITIGANO mentre la casa brucia

Bruxelles, 2

La casa di una famiglia di sette persone è stata completamente distrutta da un incendio mentre due diverse squadre di pompieri discutevano su chi dovesse spegnerlo. La casa si trovava a Denderleeuw. La locale squadra di pompieri volontari è stata la prima ad arrivare. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco regolari della vicina Alost. Il capo dei pompieri di Denderleeuw ha detto che i suoi uomini avevano la precedenza e che non erano stati chiamati altri vigili del fuoco. Quelli di Alost hanno protestato e se ne sono andati.

L'incendio però non ha aspettato e i vigili volontari di Denderleeuw si sono ben presto accorti che non ce la facevano da soli. Hanno richiamato i colleghi di Alost e poi hanno dovuto chiamare i pompieri anche di un'altra località. Ma nel frattempo la casa è stata divorata dalle fiamme. *(Ap)*

Elicottero carbonizzato contro l'alta tensione

Monaco, 2

Un elicottero della Croce Rossa tedesca è esploso stamani dopo aver urtato contro una linea dell'alta tensione in un sobborgo di Monaco. Un medico ed un infermiere sono morti carbonizzati nel relitto del velivolo. Il pilota è stato salvato e trasportato in ospedale in gravissime condizioni. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LE DELUSIONI DELLA NAZIONALE UN «MOMENTO MAGICO»

Nella sagra delle coppe riscatto del nostro calcio

Esce di scena solo il Napoli - Juventus a gonfie vele - Portentoso Albertosi

Dalla polvere della Finlandia agli altari delle Coppe europee: così potrebbe definirsi il comportamento del calcio italiano. Tanto inesistente, senza carattere la nazionale italiana, tanto battagliere, «caricatissime» le squadre impegnate nei tornei internazionali. Il dilemma, a questo punto, è se la colpa debba attribuirsi alla «gestione azzurra» oppure se i giocatori con la maglia della nazionale non profondano quell'impegno che caratterizza invece le partite di campionato o di Coppa.

Lasciamo da parte le amarezze procurateci dalla nazionale e gustiamoci questo «momento magico», nella speranza che non si tratti proprio di una parentesi. Certo che l'anno scorso di questi tempi le squadre italiane erano uscite dalle varie manifestazioni europee con le ossa rotte. Ora, invece, la situazione è senza dubbio più rosea.

Delle sei compagini impegnate sulla scena del calcio internazionale soltanto il Napoli è stato eliminato. Sconfitto per 4-1 nella gara d'andata, l'undici partenopeo avrebbe dovuto vincere per 3-0 per qualificarsi. La squadra di Vinicio non è andata al di là di un pareggio che nulla è servito. Novantamila tifosi delusi al San Paolo dove soltanto il cassiere è rimasto soddisfatto per l'incasso di oltre duecento milioni.

Vinicio, dunque, rimane con i suoi problemi, primo fra tutti quello dell'inserimento di «mister due miliardi», quel Savoldi cioè che, com'era facilmente prevedibile, non ha risolto in un batter d'occhio tutti i problemi della squadra. Il campionato sta per cominciare e questo Napoli non si annuncia certo come lo squadrone da battere.

Chi invece naviga a gonfie vele è la Juventus che si è sbarazzata autorevolmente dell'ostico CSKA. Non è stato facile per i bianconeri scardinare la rocciosa difesa dei bulgari e soltanto dopo 40' Furino ha fatto saltare il «catenaccio». Anastasi ha realizzato il gol che ha dato ancor più sicurezza.

I giocatori del Milan hanno dato l'addio a Giagnoni nel migliore dei modi, cioè vincendo su un Everton irriducibile e che si è dovuto arrendere soltanto sul rigore di Calloni. «Dedico — ha detto a fine gara l'attaccante — questo gol al nostro allenatore». Giagnoni, che si è presentato sulla panchina rossonera per l'ultima volta soltanto dopo le pressioni dei giocatori, poco dopo il fischio finale è scattato veloce verso gli spogliatoi «per evitare — ha precisato — che i ragazzi potessero inscenare qualche saluto nei miei confronti che era meglio lasciar perdere».

C'è da sottolineare, peraltro, che l'Everton aveva protestato vivacemente per un rigore non concesso e che allo scadere si era visto negare il pareggio per una portentosa parata di Albertosi. La vittoria del Milan giunge quanto mai salutare per un ambiente in cui tra poco si respirerà aria nuova. E la prosecuzione in Coppa UEFA farà bene a tutti.

Per la Fiorentina superare i turchi del Besiktas non è stato altro che una formalità. Si è ripetuta a Firenze la partita di Istanbul: sono andati ancora in gol Caso (un'altra doppietta, non dovuta certo al... caso) e Casarsa. Una vittoria che è di buon auspicio per i gigliati i quali sembra abbiano già raggiunto la forma-campionato. La Roma, per superare il turno, ha dovuto tirar fuori tutto il suo carattere. La squadra di Liedholm contro i bulgari del Russe ha subito il gol nel secondo tempo e proprio quando sembrava potesse essere travolta ha lottato caparbiamente meritandosi ampiamente il passo avanti in Coppa UEFA. Ma la vera sorpresa è stata fornita dalla Lazio.

Certo che nemmeno il più acceso dei tifosi biancoazzurri avrebbe scommesso una lira sulla qualificazione dei propri beniamini che nonostante tanta buona volontà non riuscivano ad aver ragione del Chernomoretz. Quando tutti erano convinti del risultato in bianco che condannava i laziali (sconfitti dai russi nell'andata per il minimo scarto) giungeva, a un minuto dal termine, il rigore concesso per l'atterramento di Garlaschelli. Batteva Chinaglia e si andava ai supplementari. Il gol faceva dimenticare la Lazio indecisa e inconcludente, e la rete metteva le ali ai piedi di «Long John» che nei supplementari si scatenava e realizzava altre due reti. Dopo le molte delusioni, dunque, finalmente una giornata radiosa anche per il calcio italiano.

«Ora pensiamo alla Under 23»

Firenze, 2

Il presidente della Federcalcio, Franchi, si è incontrato con Bernardini, Bearzot e Vicini per oltre due ore e poi, con i giornalisti, ai quali ha detto: «Anche questa di oggi potrebbe essere considerata una normale riunione dopo due confronti internazionali, ma naturalmente, dopo la deludente prestazione di Roma, ci siamo parlati con estrema franchezza. Adesso è chiaro che il nostro obiettivo maggiore è la "Under 23" che consideriamo "la squadra da proteggere" per le sue maggiori possibilità di qualificazione. Per questo lunedì 27 ottobre la "Under 23" anziché il normale allenamento farà una partita amichevole in Inghilterra col Chelsea, in modo da saggiare meglio la propria condizione».

«Per la squadra maggiore — ha detto Franchi — ci orienteremo, com'è logico, per un costante ringiovanimento per una "linea verde". A Varsavia contro la Polonia, contrariamente a quanto qualcuno ha scritto, andremo con la migliore squadra nazionale del momento».

A CORTINA

Sterni e Lenardon con le «azzurre»

Laura Sterni e Maurizia Lenardon, le due ondine della Triestina Nuoto, sono da alcuni giorni a Cortina d'Ampezzo per un collegiale al quale sono stati convocati i migliori nuotatori italiani del momento, in vista delle prossime Olimpiadi canadesi.

Il programma del raduno cortinese prevede, oltre ai normali allenamenti in vasca, un notevole lavoro ginnico-atletico indirizzato al potenziamento fisico degli atleti. Il soggiorno dolomitico per le due nuotatrici triestine si concluderà il 7 ottobre, mentre la ripresa della preparazione con la società di appartenenza è legata alla riapertura della piscina comunale (chiusa per gli annuali lavori di manutenzione), prevista per i primi di novembre.

CALCIO

Riunito a Udine il C.D. regionale

Si è riunito a Udine il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio per esaminare le risultanze dell'assemblea svoltasi domenica scorsa nel capoluogo friulano. Il presidente Diego Merol e i consiglieri Pascoli, Salvadori, Guidi, Devetti e Tonello hanno discusso a lungo sulle istanze presentate da un gruppo di società. Nella prossima settimana il consiglio direttivo, come riporta un comunicato ufficiale, si riunirà nuovamente e in quella occasione verrà approvato il programma che prevede una serie di incontri con le società in modo da arrivare alla successiva convocazione dell'assemblea straordinaria. Nella seconda parte del consiglio direttivo hanno preso parte ai lavori anche i presidenti dei Comitati provinciali.

MARCIA

Vecchie glorie in gara a Battaglia Terme

Domani a Battaglia Terme si svolgerà il «Trofeo Gambarotta», gara di marcia sui 13 chilometri riservata alle «vecchie glorie» del Veneto, Lombardia, Venezia Giulia ed Emilia. Alla manifestazione prenderanno parte, tra gli altri, l'ex olimpionico Giuseppe Dordoni e il più volte vincitore della 100 km Guglielmi. La rappresentativa della nostra regione sarà formata dai triestini Mario Pappalardo, Galliano Scalchi, Giuseppe Esca, Graziano Govorcin e Rodolfo Grasso. Accompagnatore della comitiva sarà Antonio Radivo.

PERDE UNA RUOTA

Munari si ritira al rally di Sanremo

Sanremo, 2

Clamoroso ritiro di Munari al Rallye di Sanremo: il «drago» è stato costretto a dare forfait nell'ultima prova speciale della prima tappa a causa di una disgraziatissima foratura. A metà prova aveva bucato e, probabilmente anche a causa di un poco accurato cambio di pneumatico, dopo pochi chilometri ha perduto la gomma, da poco sostituita. Waldegaard si è fermato per soccorrere con la sua ruota di scorta il compagno di squadra. Ma ormai il mozzo era irrimediabilmente danneggiato.

Verso il finale della tappa, erano in testa, Sandro Munari e Mario Mannucci sulla «Stratos», e avevano 1'30" di vantaggio sull'altra «Stratos» di Waldegaard-Thorzelius. Terzi, con un distacco che sfiorava i tre minuti Mauro Verini e Francesco Rossetti.

In gara restano una sessantina di vetture, quasi la metà delle partite. Fra i ritirati molti piloti ufficiali. La Lancia ha perso anche Pinto e Lapinen. La Fiat le due «spider» di Alen e Paganelli. L'Alpine la «110» di Nicolas e l'Alfa-Romeo, l'Alfasud di Dallava e l'Alfetta di Svizzero.

I NAZIONALI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Pedicchio a sorpresa al torneo di Padriciano

Tennis ad alto livello da ieri sui campi del T. C. Triestino di Padriciano. Con l'entrata in scena dei grossi calibri, il torneo nazionale di seconda e terza categoria organizzato dal sodalizio biancoverde è entrato nella fase più interessante. Uno spettacolo diverso, per gli appassionati dello sport della racchetta, che sono accorsi numerosi attorno ai campi in terra rossa di Padriciano. Cinque dei sei tennisti in gara negli ottavi di finale sono stati eliminati.

Il solo ad essersi assicurato l'ammissione ai quarti di finale è Leonardo Bassi che ha battuto in tre set il pari classificato De Ambrogio di Torino. E' stata una grossa battaglia giocata senza risparmio di energie che alla fine ha giustamente premiato Bassi, concentratissimo su ogni palla e molto preciso.

Tarabocchia ha invece ceduto in tre partite al più giovane Mazzocchi del T. C. Milano. Il bergamasco, che è ancora juniores, è una autentica promessa del nostro tennis ed ha vinto soprattutto in virtù della sua maggior determinazione. Tarabocchia non è dunque riuscito nel colpaccio dopo aver dato l'impressione di potercela fare. Ai quarti di finale, che verranno disputati oggi, sono stati dunque ammessi Bassi, Mori, Cavalli, Piuk, Mazzocchi, Zamelli, Costella e Zanin.

Oggi verranno disputati anche i quarti di finale del singolare femminile, che ha nella campionessa universitaria italiana Riboulet la grande favorita. La sorpresissima della giornata in questa specialità è venuta dalla triestina Maria Cristina Pedicchio, una non classificata che ha superato la Prandi, recente vincitrice del campionato friulano, in tre partite molto tirate. Sconfitta nel primo set (1-6), la Pedicchio si è prontamente ripresa nel secondo che ha vinto per 6-3 uscendo di prepotenza nel set decisivo che si è assicurata con il punteggio di 6-2. La Pedicchio, oltre a praticare un ottimo tennis, ha messo in vetrina una condizione atletica perfetta.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Bassi b. De Ambrogio 7-5, 4-6, 6-2; Mori b. Stein 6-1, 6-1; Cavalli b. Gilcitira 6-0, 6-1; Piuk b. Esente 6-0, 6-1; Mazzocchi b. Tarabocchia 6-4, 0-6, 6-3; Zamelli b. Decovich 6-0, 6-0; Costella b. Cappone 6-3, 3-6, 6-3; Zanin b. Cortivo 6-2, 6-2. *Singolare femminile:* Prandi b. Sabbadini 6-1, 6-1; Pesle b. Castro 6-3, 6-2; Pedicchio b. Prandi 1-6, 6-3, 6-2. *Doppio maschile:* Bassi-Cavalli b. Bevilacqua-Pieve 6-3, 6-0; Cicilitra-Cortivo b. Costa-Maiaroli 6-3, 7-5.

BUTICCHI HA CONSEGNATO IERI IL PROPRIO «PACCHETTO»

Cominciata al Milan la gestione di Rivera

Trapattoni è già subentrato a Giagnoni - Una targa al presidente

Milano, 2

Buticchi ha consegnato oggi il suo pacchetto di maggioranza azionaria del Milan a Rivera, che ieri aveva provveduto a saldare, tramite la «Finanziaria» che lo ha appoggiato in questa operazione, tutto quanto dovuto per l'acquisto, cioè circa due miliardi e 400 milioni. Buticchi ha quindi riunito a pranzo i giocatori e l'allenatore Giagnoni per il commiato: ad ognuno Buticchi ha consegnato una medaglia d'oro portante su una faccia la sua firma e sull'altra lo stemma del Milan. A lui i giocatori hanno dato una targa ricordo.

A questo punto Buticchi dovrebbe rimanere alla guida del Milan per l'ordinaria amministrazione fino all'assemblea ordinaria dei soci di fine mese, affiancato da Castelfranchi, quale esponente della «Finanziaria» di Rivera. Buticchi ha comunque fatto capire che questa sua partecipazione alla conduzione del Milan sarà solo nominale in quanto la nuova conduzione ha ormai mano libera.

L'allenatore Giagnoni, comparso in panchina per l'ultima volta ieri sera in occasione della vittoriosa partita sull'Everton, ha pure lasciato la carica come aveva annunciato. La squadra è stata affidata a Trapattoni, che avrà la funzione di allenatore anche sotto la nuova conduzione di Rocco, che Rivera ha rivoluto al Milan come direttore tecnico. Quanto a Rivera, questi dopo aver più volte dichiarato che era sua intenzione ritornare esclusivamente come giocatore, ha ora dei dubbi: vuole prima rendersi conto se è in grado di tornare ad una condizione atletica sufficiente a sostenere la responsabilità di un simile rientro.

Come ultimo atto della sua gestione, Buticchi ha tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa nella sede del Milan. Ha ringraziato tutti, del Milan, della Federazione, della Lega e perfino i giornalisti, affermando a loro riguardo che le critiche che pure «lo hanno fatto soffrire» le ha ritenute sempre «in buona fede e a scopo costruttivo». Ha quindi compiuto una panoramica della sua gestione durata quattro anni, di cui il primo al fianco dell'ex presidente Sordillo. Ha affermato di ritenerla positiva per le vittorie ottenute in Coppa Italia ed in Coppa delle Coppe, per le finali pure raggiunte in altre due edizioni delle stesse manifestazioni, e per i piazzamenti raggiunti in campionato.

Si è anche parlato di Rivera. Buticchi ha detto di «non ricordare» se a suo tempo Rivera era stato d'accordo sul licenziamento di Rocco. Ha poi ribadito di non aver mai avuto l'intenzione di cedere Rivera e che la famosa dichiarazione di un possibile scambio con il torinese Saia doveva essere considerata «una battuta». Circa gli ultimi atti della vicenda, ha detto che partecipò al famoso incontro di luglio con Rivera perché considerava il giocatore «ancora della famiglia del Milan» e che pertanto voleva ricondurlo nella società. Quando però si accorse che i contrasti erano ormai insanabili fu «colto da troppo scoramento» e gli fece la famosa promessa di cedergli le azioni che poi ha dovuto mantenere sotto la pressione delle vie legali.

BASKET: COMINCIA CON UNA TRASFERTA A GENOVA IL CAMPIONATO DI A-2

PALLACANESTRO TRIESTE AL VIA





Voluta da tanti, creata da pochi, aiutata da nessuno: questa è la Pallacanestro Trieste, società cestistica che si è impegnata a mantenere a un livello nazionale questo magnifico sport nella nostra città. E' una realtà sportiva che onora dirigenti, tecnici e giocatori, ognuno chiamato a pesanti sacrifici, ma ne valeva la pena. Trieste ha la sua bella squadra in serie A 2, una squadra che avrà parecchie cose da dire in questa stagione.

Ieri, nel corso di un simpatico convivio, c'è stata la presentazione ufficiale col presidente Goruppi a leggere il discorso di circostanza, il vice Zalateo e i consiglieri Zennari, Poduie, Cavalli, Saporito, Ficich. Festeggiato ospite l'assessore comunale allo sport Lanza, e poi l'allenatore Marini e tutti i giocatori vecchi e giovani, con il nuovo acquisto, Taylor ancora incerottato per l'esplosione del tabellone di cristallo di Montecengio.

Il campionato comincia domenica e per la nostra squadra è subito trasferta, in quel di Genova, poi seguiranno due partite in casa, nel sinistrato palazzetto dello sport. S'è parlato di programmi, di ricerca di aiuti, di meriti e di limiti. Di una cosa c'è l'assoluta certezza: che tutti faranno il possibile e l'impossibile per far sì che l'esperimento Pallacanestro Trieste non duri un solo anno; e mentre da una parte si attendono i risultati sul campo dall'altra si insisterà nella ricerca di un abbinamento.

Nel frattempo sarà necessario tutto l'aiuto possibile da parte del pubblico e dell'amministrazione civica. A tale proposito l'assessore Lanza, che tanta parte ha avuto in questa vicenda sportiva, a una precisa richiesta ha risposto assicurando che proporrà ai suoi colleghi di Giunta di assicurare l'ospitalità gratuita alla squadra nel Palasport. Ci sembra molto giusto: in fondo è l'unica squadra a livello di serie A in cui i giocatori e tecnici non percepiscono una lira per le loro prestazioni. Con queste premesse si parte dunque per la lunga stagione. Goruppi da domenica consegna la Pallacanestro Trieste ai suoi tifosi.

Domani e domenica il trofeo «A. Rapotez»

Organizzato dal Gruppo Sportivo Scoglietto si svolgerà domani e domenica il primo trofeo «Andrea Rapotez» di pallacanestro. La manifestazione, voluta per onorare la memoria del giovanissimo figlio di un dirigente del sodalizio organizzatore, avrà luogo sul campo di via dello Scoglio 195. Al torneo per squadre juniores prenderanno parte Scoglietto, Juventus, Pall. Trieste e Servoiana. Questo il programma: domani: Scoglieto-Juventus (ore 16), Pall. Trieste-Servolana (ore 17.30); domenica: finale terzo e quarto posto (ore 9.30), finale primo e secondo posto (ore 11); premiazione (ore 12.30).

Coppa Italia di hockey prato

La Coppa Italia di hockey su prato è in piena fase di svolgimento. I gironi di qualificazione, che sono ben otto sparsi un po' ovunque nelle varie regioni della penisola, stanno bruciando le tappe. La qualificazione per le squadre giuliane sta per tagliare il girone d'andata.

Domenica sul campo di San Luigi le due squadre candidate al primo posto — supererà il turno di Coppa soltanto la prima classificata — saranno opposte alle due più deboli formazioni locali, la Triestina e la Polisportiva. Alle ore 8 scenderà in campo l'Hockey Club Trieste contro la Triestina; l'Hockey Club è reduce dalla bella prova sostenuta alle semifinali nazionali juniores (secondo posto dietro il vincente Cus Padova) mentre la Triestina domenica scorsa ha incassato un pesante passivo contro il Cus (quattro gol di scarto). Nella seconda gara della giornata (ore 9.30) il Cus si cimenterà con la Polisportiva, che è chiusa nel pronostico, ma non... spacciata del tutto.

FRUTTUOSO ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

ESPERIMENTI DI TAGLIAVINI IN ATTESA DEL PORDENONE

Provato un attacco a tre punte - Variazioni in difesa - Galeone cerca un punto

Una decina di reti costituiscono il bottino ottenuto dai titolari alabardati nel galoppo a due porte sostenuto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore contro la formazione allievi rinforzata da alcuni giocatori della prima squadra fra i quali Ludwig, Berti e Vergan. Tagliavini, contrariamente a quanto accaduto la settimana scorsa, era quanto mai soddisfatto della prova offerta dai suoi ragazzi. Il teonico ha schierato inizialmente la formazione che nelle prime due domeniche di campionato ha racimolato quattro punti, vale a dire: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Dri.

Nel corso della partitella Tagliavini ha sperimentato alcune soluzioni diverse per trovare delle alternative ai vari ruoli e in parte anche il modulo di gioco. Per buona parte dell'allenamento infatti la Triestina ha giocato con un attacco a tre punte (Ludwig, Goffi, Dri) dopo che l'allenatore aveva fatto uscire Andreis che in queste prime settimane ha speso diverse energie per assolvere nel migliore dei modi al suo compito di alatornante. Qualche variazione è stata apportata anche al pacchetto difensivo quando Fontana è stato arretrato sulla linea dei terzini a fianco di Lucchetta e Zanini ha retto il centrocampo assieme a Politti e Foresti.

Una Triestina in piena salute, pronta quindi ad affrontare il severo impegno casalingo di domenica contro il Pordenone che sta marciando a buon ritmo. La squadra di Galeone, che nelle intenzioni cercherà naturalmente di cogliere almeno un punticino al «Grezar», domenica scorsa ha battuto la Mestrina dopo aver conquistato un punto in trasferta nella giornata inaugurale. Non sarà certamente un cliente facile, come abbiamo già avuto modo di evidenziare, questo Pordenone che Galeone vuole «grande» a tutti i costi.

La formazione alabardata, anche se Tagliavini non intende ufficializzare nulla sino a domani, dovrebbe essere la stessa delle prime due giornate di campionato. Gli alabardati rifiniranno la preparazione nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore.

Riunione questa sera per la «Coppa Trieste»

Questa sera alle ore 19.30, nella sede di Villa Ara, avrà luogo l'ultima riunione delle squadre partecipanti alla tredicesima edizione della «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio a sette giocatori. La manifestazione prenderà il via sabato 11 ottobre. Nel corso dell'incontro verranno resi noti gli orari e i campi della prima giornata, sarà presentato il regolamento e verranno rese note alcune disposizioni per quanto riguarda il cartellinamento.

Ieri al Ponziana lavoro per i portieri

Quella di ieri, al Ponziana, è stata una giornata di lavoro soltanto per i portieri. Sadar, infatti, ha curato personalmente l'allenamento di Magris e Zadel. Il tecnico ha potuto far svolgere la preparazione dei due estremi difensori su un piccolo spazio dello stadio «Grezar», per gentile concessione del cav. Crasso, presidente del G.S. San Giacomo. Il Ponziana completerà la preparazione nel pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio.

Per questo allenamento il tecnico ha convocato anche Gramola, il quale ha disertato la seduta di mercoledì. L'assenza ha contrariato non poco Sadar. «Vedremo di accertare — ha detto l'allenatore — i motivi per i quali il giocatore non si è potuto presentare. Ho parlato chiaro con tutti e non vorrei che si creassero precedenti. Quindi tutti devono mettersi in riga, senza distinzioni. Gramola ha saltato l'allenamento del mercoledì e dovrà quindi presentarsi a Borgo San Sergio».

La situazione infortunati, in casa ponzianina, non accenna a migliorare in quanto sia Walter Bembo sia Lenardon lamentano ancora dei dolori a una caviglia. Cirello, invece, sottoposto a un leggero intervento, dovrebbe riprendere la preparazione tra una settimana. «Io spero di poter recuperare almeno un giocatore — ha detto Sadar — ma se ciò non fosse possibile vorrà dire che impiegherò qualche giovane».

Varati i gironi della Terza categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti ieri la composizione dei gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria. Alla manifestazione prenderanno parte 183 squadre suddivise in quindici gironi. Le trentatre squadre della provincia di Trieste sono state suddivise in tre raggruppamenti. Quattro le società che per la prima volta si affacciano quest'anno alla terza categoria: Cave di Aurisina, Sant'Andrea, Modiano e Donatori di Sangue.

Girone «O»: Acconciatori, Barcola, Baxter, Campi Elisi, Cave, C.G.S., Dulpo, Inter San Sabba, Polisportiva Opicina, San Marco e Virtus.

Girone «P»: Breg, Domio, Don Bosco, Gaja, Ginnastica, Grandi Motori, Kras, Primorec, Sampvito, Sant'Andrea, Union.

Girone «Q»: C.M.M. «B», Donatori Sangue, Esperia San Luigi, Glarizzole, Modiano, Opicina Supercaffè, Rolanese, Rozzol, Polisportiva San Sergio, San Vito, Zaule.

Il campionato avrà inizio domenica 19 ottobre.

IN 15 AD AGNANO

C'è un... Satiro nella corsa tris

Tris su due nastri questo pomeriggio all'ippodromo partenopeo di Agnano. Quindici trottatori al via del Premio Muscletone con un primo nastro abbastanza compatto nel quale spiccano le presenze di Satiro, recente vincitore Totip, Taglieto, Amarico, Canuso, Fumone e dell'ospite Pelagio. Dal canto loro anche i penalizzati possono contare su individualità di spicco.

Per la buona forma ci sembra che Satiro possa essere indicato nel ruolo di favorito, e assieme all'allievo dell'ottimo Genesio Sodano, diremo ancora, nell'ordine, Fumone, Taglieto, Buggè, Canuso (se si ritroverà in pista piccola).

Premio Muscletone (L. 4 milioni, handicap a invito, corsa Tris) metri 2060: 1. Ardimentosa (Ant. Esposito); 2. Amarico (E. Lizzi); 3. Zambone (G. Mozzillo); 4. Pelagio (Or. Orlandi); 5. Annuccia (F. Pappadia); 6. Taglieto (A. Masucci); 7. Satiro (G. Sodano); 8. Fumone (Gab. Di Rienzo); 9. Canuso (F. Albonetti); metri 2080: 10. Carafeè (F. Capanna); 11. Buggè (M. Mazzarini); 12. Rallo (Ales. Milano); 13. Valio (G. Ossani); 14. Oldwick (G. Bottoni); 15. Cordoba France (I. Pandolfo).

I nostri favoriti. Pronostico base: *7 Satiro, 8 Fumone, 6 Taglieto.* Aggiunte sistemistiche: *11 Buggè, 9 Canuso, 14 Oldwick.*

COME TI DEMOLISCO FRAZIER





Telefoto Upi

Il calvario di Joe Frazier: nella foto a sinistra il potente pugno di Clay sta per centrarlo alla mascella; in quella a destra lo sfidante sembra inchinarsi alla potenza di Muhammad Ali, riconfermatosi campione. Clay non ha nascosto che «non ha mai sostenuto una battaglia così massacrante in quindici anni di professionismo» e ha dichiarato che ha ancora voglia di combattere «solo però per almeno cinque milioni di dollari».

Per l'incontro con Frazier ha avuto una garanzia di quattro milioni e mezzo, e Joe di due. Con quel denaro potrebbe continuare. «a fare varie cose e ad aiutare un mucchio di gente». Non pensa che Joe dovrebbe lasciare la boxe: «E' ancora grande ed è più giovane di me. Ha ancora due anni per arrivare dove sono adesso».

Ali ha 33 anni, Frazier 31. Florence, la moglie di Joe, e i quattro figli lo sollecitano a lasciare il ring.

F6

RENAULT 6.
Sempre fresca di fabbrica.



850 e 1100. Renault 6 da oggi nei modelli 1976, senza cambiali. Con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore. Renault 6 è più competitiva, anche nel prezzo. Provatela da

LENARDON G. e C.
Via Boito, 30
Telefono 40052
MONFALCONE

ECCO COME SI PRESENTA LA PRIMA GIORNATA DELLA PROMOZIONE, E DEI CAMPIONATI MINORI

Domenica il «via» al calcio dilettantistico

Icci Pro Tolmezzo, Fontanafredda e Circolo Marina Mercantile sono le squadre che si considerano le più qualificate Nella 1.a categoria Stock e Edera si collocano in una posizione di chiara evidenza - In 2.a due simpatiche novità

Domenica prossima saranno ai nastri di partenza anche i maggiori campionati dilettantistici regionali. Inutile fare pronostici: i «precedenti» parlano di tornei avvincenti, equilibrati e che si decidono all'ultimo istante, proprio come nei più classici libri gialli. Ne è l'esempio lo spareggio tra Fontanafredda e Monfalcone della passata stagione in cui si è visto di tutto ma soprattutto si è visto un gran calcio, cosa questa che rivela una maturazione e un accresciuto livello, sotto tutti i punti di vista, delle varie società.

Come al solito c'è chi non nasconde le proprie velleità e chi preferisce nascondersi dietro le dichiarazioni - paravento del solito buon campionato. Proprio per effetto del livellamento dei valori diremmo che i favoriti saranno, come sempre, solo sulla carta. Sul campo, è l'esperienza che insegna, salterà fuori magari l'outsider castigamatti che metterà tutti d'accordo.

L'augurio degli sportivi è che si possa assistere agli incontri entusiasmanti che hanno caratterizzato i tornei dello scorso anno, partite che qualitativamente non hanno nulla da invidiare al calcio di serie superiore. Per come hanno operato sul mercato Icci Pro Tolmezzo, Fontanafredda e Circolo Marina Mercantile, sembrerebbero le grandi del campionato di Promozione. La squadra di Pajer, però si presenta con un volto completamente nuovo per cui c'è l'incognita dell'amalgama del complesso e il problema del gioco che per le caratteristiche dei nuovi acquisti dovrebbe essere più «ragionato».

«Se le punte — hanno detto i tifosi — funzionano come nel passato campionato con quel centrocampo che ci ritroviamo, non dovremmo aver problemi». E Pietrobon e Uicigrai non hanno certo intenzione di smentirsi. La «compagine simpatia», come potrebbe essere definita la squadra del presidente Babuin, non potrà quest'anno godere del fattore sorpresa e molte avversarie l'aspetteranno al varco. Per la gara del debutto il Fontanafredda dovrà rinunciare a Possocco e a Turchet, infortunati. L'Icci Pro Tolmezzo, con gli arrivi di Barile, Braida e Picco dovrebbe risultare fortissima e se riesce a giocare nel modo voluto da Clozza saranno guai per tutti.

Anche il C.M.M. ha fatto uno squadrone. Gli arrivi di Jannuzzi, Giuliano Gerin, Fabio Acquavita, il ritorno di «Ciso» Dambrosi dovrebbero essere garanzia di un campionato eccellente. E dovrebbero far bene i «marinaretti» che grazie al cap. Piccini e al valente tecnico Stelio Nardin hanno «costruito» un ambiente in cui è impossibile non trovarsi bene. L'unico guaio per il Circolo è il campo, tanto è vero che nella prima partita casalinga dovrà andarsene a Palmanova. Contro la Sacilese mancherà soltanto Franco Acquavita mentre è scontato il rientro di Botta.

Il San Giovanni si è preparato in umiltà ma per quanto visto finora potrà dare dei dispiaceri a molti. Vagaia ha svolto un ottimo lavoro: la squadra gioca in maniera utile e piacevole. Pochi gli acquisti in casa sangiovannina, ma i giovani promettenti non mancano e questo è il fatto più importante. Siamo convinti che i tifosi rossoneri otterranno molte soddisfazioni. La Fortitudo, delle squadre triestine, è quella che ha più problemi.

L'undici di Giovannini non ha avuto fortuna: infortunati Petruzzi e Crevatin, «aventiniano» Bernabei, il pre-campionato dei muggesani ha dovuto essere giocoforza così così. L'allenatore, quindi, oltre a dover risolvere una certa impostazione della squadra per gli acquisti di Covacich e Di Benedetto si è trovato in difficoltà con incidenti vari. L'obiettivo della Fortitudo, a questo punto, dovrebbe essere quello della salvezza, cosa questa possibile se i giocatori confermeranno le doti di carattere e combattività.

La Gradese di Miniussi nelle sue prime apparizioni è stata alterna nel rendimento. Potrebbe essere lei la terribile matricola? Anche la Pro Cervignano non ha convinto finora ma i gialloblù probabilmente mirano soltanto al campionato. La Cormonese, spera soprattutto di non tremare a lungo come nel torneo scorso.

Queste le partite di domenica:

C.M.M. - Sacilese (a Palmanova)
Fontanafredda - Sangiorgina
Cormonese - Tarcentina
Cordenonese - Spilimbergo
Gradese - Icci Pro Tolmezzo
Pro Cervignano - S. Giovanni
Torviscosa - Fortitudo,
Brugnera - Corno Rosazzo

Come si può notare il calendario ha già riservato scontri interessanti; sarà importante la verifica del Tolmezzo a Grado e del San Giovanni a Cervignano, un campo, come ha sottolineato Vaguia, tradizionalmente favorevole.

I CATEGORIA

Chances per tutti anche nel campionato di Prima categoria. La retrocessa Manzanese, la rinnovata Edera, il rinforzato Isonzo Turriaco, le «tradizionali» Pieris e Aquileia nonché la matricola Stock sono le formazioni con un «qualcosa in più» ma anche in questo torneo tutto potrà accadere.

Nei primi collaudi ha fatto bene la Stock. «Effettivamente — ha detto l'allenatore Piero Bandini — posso ritenermi soddisfatto sebbene qualcosa debba ancora essere rivisto. Il nostro obiettivo, se non ci saranno malaugurati contrattempi, rimane una delle prime tre piazze. Tenteremo soprattutto di svolgere un gioco piacevole e per quanto si è visto finora posso dire che per le nostre caratteristiche difficilmente faremo dei risultati in bianco».

Nel turno iniziale la squadra di Bandini incontrerà un'altra matricola, il Buttrio che è allenato dall'ex alabardato Degrassi. La Muggesana, come al solito, non nutre ambizioni di primato ma punta a una posizione onorevole. I verdearancio di Stulle non hanno mutato di molto la loro intelaiatura e dai risultati finora conseguiti si può tranquillamente affermare che sarà la bella compagine ammirata nel precedente campionato. Guida tecnica giovane ma capacissima, giocatori come Busatto, Ravasini, Cafueri, Stradi, Pugliese, Borroni che sono validissimi, il rientro di Stefanini, gli acquisti «saggi» di Coslovich, Olivo e Maurich, la combattività dei Pregarz e degli Oliosi: con queste armi la società del presidente Stener non sfigurerà di certo.

Molti favori anche all'Edera che dopo la fusione con il Cremcaffè è indicata come una delle squadre da battere. Il bravo Frigeri ha sgobbato da matti, ma trattandosi di mettere insieme molti giocatori nuovi il lavoro del tecnico darà probabilmente i frutti dopo un po' di tempo. I rossoneri devono inoltre risolvere il problema dell'attacco che è piuttosto «avaro» di punte.

Il Portuale è un'altra matricola da seguire con attenzione. La squadra di Ghersetich, un tecnico molto preparato, ha operato bene in fatto di acquisti e salvo imprevisti non dovrebbe certo sfigurare in 1.a categoria. Queste le gare del primo turno:

Pro Romans - Ronchi
Isonzo Turriaco - Portuale
Or. San Michele - Manzanese
Itala - San Canzian
Pieris - Edera
Stock - Buttrio,
Mossa - Mariano
Muggesana - Aquileia

II CATEGORIA

Il calendario della Seconda categoria propone per il turno inaugurale una serie di incontri piuttosto interessanti, a cominciare da Libertas - Sagrado che anticiperanno domani in via Flavia la loro prima fatica del torneo '75-'76. Non è certo facile individuare tra le sedici compagini al via una favorita netta: il notevole livellamento dei valori, la generosità e la grinta delle varie squadre, rendono quanto mai incerto ogni pronostico. Un campionato insomma che sarà aperto a ogni possibile soluzione, e proprio per questo risulterà senz'altro avvincente.

Rosandra, nobile decaduta, Libertas, Sagrado, S. Anna, Costalunga hanno forse qualche «chance» più delle altre se non altro per una maggior esperienza: ma tutte le altre non saranno certo... del medesimo avviso. De Macori ed Edile Adriatica sono le «novità» triestine per la seconda categoria e la seconda, ricca di nomi celebri, non nasconde le sue aspirazioni.

L'Aurisina è un gradito ritorno, una squadra giovane che saprà farsi valere. Primorie, Flaminio, Vesna, Zaria e Campanelle sanno esprimersi a un buon livello e potrebbero inserirsi nel giro delle «grandi». Fogliano, Villesse, Sagrado e S. Pier Isonzo cercheranno di inserirsi nel dialogo delle triestine e far da guastafeste. Questo il programma della prima giornata:

Libertas - Sagrado (sabato)
De Macori - Costalunga
Primorie - Edile Adriatica
Villesse - Rosandra
Zaria - Isonzo
Fogliano - Aurisina
Flaminio - Vesna
Campanelle - S. Anna

CALCIO

Il San Giovanni juniores al torneo di Lubiana

La squadra juniores del San Giovanni prenderà parte domani e domenica a Lubiana ad un torneo internazionale. La manifestazione, valida per il trofeo «Slovan» vedrà impegnate oltre alla formazione rossonera, una squadra cecoslovacca, una compagine tedesca e tre jugoslave. Sabato verranno disputate le gare eliminatorie (le sei partecipanti sono suddivise in due gironi) che avranno la durata di 40'. Domenica sono in programma le finali per il primo e terzo posto fra le prime due classificate di ogni girone.

Iscrizioni ai corsi del Centro nuoto

Il centro addestramento nuoto della FIN chiuderà improrogabilmente le iscrizioni per l'attività 1975-'76 il dieci di ottobre. Gli allievi che hanno già frequentato le lezioni nello scorso anno dovranno presentare domanda di riconferma. Verranno organizzati due corsi, uno per i bambini di ambo i sessi nati negli anni 1970 e 1971 e uno per i ragazzi nati negli anni 1968 e 1969. La segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 19 nella piscina comunale di Riva Gulli.

Proseguono i collaudi per le squadre di rugby

Ad una settimana dall'inizio dell'attività, le squadre di rugby della regione si sottoporranno agli ultimi collaudi. L'Edilmoquette Udine è senza dubbio la compagine più... torchiata. Pellegrini non concede un solo attimo di tregua ai suoi giocatori che intendono quest'anno raggiungere la promozione in serie B dopo aver fallito l'obiettivo nella passata stagione.

I ruggers bianconeri, che mercoledì hanno incontrato in notturna lo Stabilbora di Ronchi, domenica riceveranno al «Moretti» la visita del San Donà. Si tratterà senza dubbio di un collaudo più significativo non fosse altro per il fatto che il quindici veneto costituirà un banco di prova abbastanza severo.

Il Cus Trieste si presenterà sul campo di San Luigi incontrando il Rugby Ronchi, una compagine composta in gran parte da giocatori prestati dalla Fiamma. Gli universitari di Battig, che domenica hanno giocato a Lubiana, avranno modo di collaudare la loro intelaiatura. La partita verrà giocata con inizio alle ore 15.

La Fiamma rimarrà invece alla finestra. Teghini ha preferito lasciare a riposo i suoi giocatori che si alleneranno in settimana.

SOFTBALL

La Lubiam a Bolzano

Ultima giornata, domenica, per il trofeo «Italia Nord-Est», manifestazione nazionale di softball femminile organizzata dalla Federbaseball per le squadre escluse dalle finali del massimo campionato.

La classifica del concentramento, che comprende cinque squadre, è comandata a pari punti dalla Lubiam e dalla Fiduciaria di Bologna. I due «nove» nelle sei gare disputate, hanno ottenuto cinque vittorie e subito una sola sconfitta.

L'ultimo turno quindi potrebbe decidere. La Lubiam, se intende affidare allo spareggio le possibilità di assicurarsi il trofeo, deve a tutti i costi conquistare l'intera posta sul «diamante» del Bolzano. Le altoatesine, almeno sulla carta, non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile da superare. Il manager De Carli avrà a disposizione tutte le giocatrici della «rosa».

BASEBALL: TUTTI HANNO CEDUTO AL RITMO DELLA CERCOSTI

RIMINESI VERSO LO SCUDETTO CUMINICUCINE TENTA IL RILANCIO

Domani e domenica i ronchesi nel «triplice» contro il Derbigum

La Cercosti non perde una battuta che è una, e continua nella sua solitaria marcia in vetta alla classifica avvicinandosi sempre più a quello scudetto tricolore che gli adriatici hanno a portata di mano già dal girone di andata. Anche la Bernazzoli, la sola squadra che sulla carta avrebbe potuto procurare ancora qualche fastidio ai riminesi, sta lentamente cedendo al ritmo imposto al torneo dalla capolista. I parmensi hanno dovuto gettare domenica la spugna nel terzo incontro disputato a Milano mentre la Cercosti è passata con autorità in casa dell'Edipem Roma.

Il Cuminicucine, come del resto era largamente scontato, è ritornato a mani vuote dalla trasferta bolognese sul diamante della Canonier. I ronchesi, che hanno reso al di sotto delle loro possibilità, nulla hanno potuto contro i più organizzati e tecnicamente più validi emiliani. Domani e domenica la squadra Miani, che ormai dovrebbe comunque conservare la quart'ultima poltrona, sarà nuovamente alle prese con un nove emiliano. Il Cuminicucine riceverà infatti la visita della Derbigum, cenerentola della classifica con sole otto vittorie all'attivo. Il compito per i ronchesi dovrebbe risultare abbastanza agevole considerato che gli ospiti è da tempo ormai che scendono in campo solo per onor di firma.

Un triplice successo potrebbe rilanciare il «nove» isontino e consentirebbe di migliorare l'attuale classifica. Per incasellare i sei punti i ragazzi di Miani dovranno comunque affrontare l'impegno con la massima determinazione. La sicurezza dei propri mezzi, molte volte, può giocare degli scherzetti di pessimo gusto e sarebbe un guaio, soprattutto per gli appassionati tifosi, se il Cuminicucine non riuscisse a centrare tutte e tre le volte il bersaglio della vittoria.

BASEBALL

Si chiamerà Fidass il B. C. Chiarbola?

La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball, che fa capo al trentino Cappello, non ha preso ancora alcuna decisione per quanto riguarda la data d'effettuazione dell'incontro di serie C fra il Chiarbola e il G. B.C. Gorizia. Fra le varie motivazioni che si adducono per giustificare il ritardo l'ultima, in ordine di tempo, è quella che la C.T.A.I. è in attesa (il tempo utile comunque è già scaduto da un pezzo!) di un ricorso del G.B.C. alla Federbaseball avverso alle deliberazioni adottate dalla Caf la quale un mese addietro ha dato ragione al Chiarbola annullando una decisione della stessa Commissione tecnica arbitrale interregionale.

E' un «caso» che si trascina ormai da troppo tempo e sarebbe ora che chi di dovere intervenisse per vederci chiaro in questa faccenda che ha del farsesco.

Il Chiarbola intanto continua la preparazione e pensa al futuro. I dirigenti del sodalizio hanno avviato un concreto discorso con l'industria dolciaria Fidass per cercare di ottenere un abbinamento per la prossima stagione. Da indiscrezioni risulta che l'industria di Serravalle Scrivia sarebbe propensa ad affacciarsi al mondo del baseball prestando il nome alla società triestina. I contatti verranno intensificati nelle prossime settimane fra i dirigenti della Fidass e quelli del Chiarbola che sembrano abbastanza ottimisti circa una positiva conclusione della trattativa.

Proseguono i campionati del Centro Sportivo Italiano

Proseguono i campionati e i tornei organizzati dal Centro sportivo italiano.

Coppa Mekovec

Giarizzole «A» e Santa Croce a valanga nella seconda giornata di questo torneo per squadre di sette giocatori riservato alla categoria giovanissimi. Le due compagini sono andate a bersaglio tredici volte ciascuna nelle gare che le vedevano opposte al Barcola e alle Campanelle «B».

Girone «A» — I risultati: San Nazario-Chiarbola B 5-1; Audax-Inter S. Sergio 0-2; CGS-Costalunga A 1-3; riposava Gretta A. Prossimo turno. Domani: Costalunga A-Gretta A (via Soncini, 16.15); Roianese B-San Nazario (Histria, 15.30). Domenica: Inter S. Sergio-CGS (San Sergio, 11); Chiarbola B-Audax (via Umago, ore 10.30).

Girone «B» — I risultati: Cattai-Fulgor 4-1; Zaule-Costalunga B 0-4; riposava Gretta B. Prossimo turno. Domani: Costalunga B-Gretta B (via Soncini, 15.30). Domenica: Fulgor-Zaule (San Sergio, 10), Chiarbola A-Cattai (via Umago, 11.30); Roianese A-Esperia C (via San Cilino, 10.15).

Girone C — I risultati: Barcola-Giarizzole A 0-13; Santa Croce-Campanelle B 13-1; Esperia B.-Rozzol A 1-4; Pellicana-Union 2-0. Prossimo turno. Domani: Giarizzole A-Santa Croce (Giarizzole, 15). Domenica: Rozzol A-Union (via dell'Istria, 10.45); Campanelle B-Esperia B (via San Cilino, 11); Barcola-Pellicana (Pellicana, 11).

Girone «D» — I risultati: Bleu Star-Giarizzole B 0-1; Opicina Supercaffè-Campanelle A 0-5; Esperia A-Rozzol B 4-3; Virtus-Esperia San Luigi 1-0. Prossimo turno. Domani: Giarizzole B-Opicina Supercaffè (Giarizzole, ore 15.45); Bleu Star-Virtus (Giarizzole, 14.15). Domenica: Campanelle A-Esperia A (via S. Cilino, 11.45); Rozzol B-Esperia San Luigi (via dell'Istria, 11.30).

Coppa Esperia

Diciotto squadre, suddivise in due gironi, animano la «Coppa Esperia», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dalla società di via San Cilino con il patrocinio del CSI.

Girone «A» — I risultati: Rozzol A-CGS 5-2; San Vito-Esperia A 1-4; Giarizzole-Fulgor 7-0; Chiarbola A-Roianese rinviata.Prosismo turno. Domani: Esperia A-Soncini A (via San Cilino, 15.15); CGS-Chiarbola A (Villa Ara, 15.45). Domenica: Fulgor-Rozzol A (via San Cilino, 16.30);San Vito-Roianese (via San Cilino, 13).

Girone «B» — I risultati: Rozzol B-Opicina Supercaffè 1-1; Esperia C-Esperia B 1-1; Bleu Star-Gretta rinv.; Chiarbola B-Campanelle 4-2. Prossimo turno. Domani:Esperia C-Campanelle (via San Cilino, 14.30); Esperia B-Soncini B (via San Cilino, 16); Opicina Supercaffè-Chiarbola B (Soncini, 14.30). Domenica: Gretta-Rozzol B (via San Cilino, 15.45).

CALCIO MINORE

Proseguono sui campi della provincia i tre campionati di calcio organizzato dal Comitato teriestino del settore giovanile.

Juniores

Il torneo ha esaurito domenica le partite in calendario per la terza giornata di andata.

Girone «A» — I risultati: Zaria-De Macori 3-0; Edera-CGS 1-0; Breg-Primorie 2-2; San Sergio-Domio 0-0; riposava Primorec. Le partite di domenica: Domio-Primorec (San Dorligo, 15); Primorie-San Sergio (Prosecco, 9.30); CGS-Breg (Aquilinia, 8.30). De Macori-Edera (San Sergio, 11.45).

Girone «B» — I risultati: Vesna-Libertas 1-4; Costalunga-Muggesana 2-1; Rozzol-Opicina Supercaffè 1-2, Le partite di domenica: Opicina Supercaffè-Esperia San Luigi (via Carsia, 9.45); Muggesana-Rozzol (Muggia, 9); Libertas-Costalunga (via Flavia, 8); Vesna-Rosandra (Santa Croce, 10).

Giovanissimi

Il campionato riservato ai più giovani calciatori è giunto alla seconda giornata. La situazione, in vetta alla classifica dei tre gironi è ancora abbastanza confusa.

Girone «A» — I risultati: Zaule-Rosandra 4-0; Breg-Muggesana 0-0; Fortitudo-Domio 10-0; riposava Chiarbola. Le partite di domenica: Domio-Chiarbola (San Dorligo, 13); Muggesana-Fortitudo (Muggia, 10.30); Rosandra-Breg (San Dorligo, 12.30).

Girone «B» — I risultati: Giarizzole-CGS 0-1; Edera-Inter San Sergio 1-1; Ponziana-Stock 2-0; riposava l'Esperia Pio XII. Le partite di domenica: Stock-Esperia Pio XII (via Flavia, 14); Inter San Sergio-Ponziana (San Sergio, 9.15); CGS-Edera (Padriciano, 9.45).

Girone «C» — I risultati: San Vito-Rozzol 0-8; Sistiana-Primorie 9-0; Portuale-Opicina Supercaffè 2-0; riposava la Triestina. Le partite di domenica: Opicina Supercaffè - Triestina (via Carsia, 11.15); Primorie-Portuale (Prosecco, 11.15); Rozzol - Sistiana (San Luigi, 11).

Allievi

Il precampionato, valido per l'assegnazione della coppa «Giordano Pacco», è giunto al terzo atto.

Girone «A» — I risultati: Zaule-Rosandra 3-0; Fortitudo-Costalunga 0-1; Chiarbola-Muggesana 1-1. Le partite di domenica: Costalunga - Chiarbola (San Sergio, 8); Rosandra-Fortitudo (San Dorligo, 9.30); Muggesana-Zaule (Muggia, 11.30).

Girone «B» — I risultati: Triestina-Roianese 6-0; Rozzol A-San Marco 1-1; Kras-Opicina Supercaffè 0-6. Le partite di domenica: San Marco-Kras (Villaggio Pescatore, 10.30); Roianese-Rozzol A (Padriciano, 10.30); Opicina Supercaffè-Triestina (via Carsia, 12).

Girone «C» — I risultati: Giarizzole-Inter San Sergio 1-0; Edera-Rozzol B 3-1; Union-Soncini 0-2; riposava l'Esperia Pio XII A. Le partite di domenica: Soncini-Esperia Pio XII (San Luigi, 13.15); Rozzol B-Union (San Luigi, 12); Inter San Sergio - Edera (San Sergio 13.15).

Girone «D» — I risultati: Esperia Pio XII B-Libertas 4-0; Esperia San Luigi-CGS 0-0; Ponziana-Bleu Star 2-0; riposava il Campanelle. Le partite di domenica: Blue Star-Campanelle (via Flavia, 10.45); CGS-Ponziana (Padriciano, 8.30); Libertas-Esperia San Luigi (via Flavia, 9.30).

DOMENICA ALLE ORE 10 PRESENTI LE AUTORITA'

S'inaugura a Opicina il campo della Polisportiva

Alle 10.30 un incontro con i giornalisti triestini

Domenica 5 ottobre si inaugurerà a Opicina — presenti il sindaco ing. Spaccini, l'assessore regionale alle finanze Coloni e l'assessore allo sport del Comune di Trieste prof. Lanza — un nuovo campo di calcio costituente il primo lotto di un complesso sportivo che verrà completato in futuro.

Questo campo di calcio è stato realizzato con il contributo della Regione, dell'assessorato sportivo del Comune di Trieste e di soci e dirigenti opicinesi. Ma non è stato senza fatica che la Polisportiva Opicina è riuscita nell'impresa anche perché numerose sono state le difficoltà d'ordine burocratico ed economico. Però la società ha operato con grande impegno e serietà sino a giungere a questo primo passo di un'opera più ampia che speriamo non cadrà nel dimenticatoio o si protrarrà alle calende greche.

Indubbiamente l'utilità e la necessità di nuovi impianti sportivi a Opicina è sentita e va reso merito alla Polisportiva di avere fortemente voluto il suo campo di gioco ricavato nelle vicinanze della stazione ferroviaria e adiacente alla Caserma delle guardie di frontiera.

La società opicinese ha predisposto per domenica mattina il programma dell'inaugurazione che avrà luogo alle ore 10, presenti autorità, dirigenti e pubblico. Seguirà alle 10.30 una partita tra la Polisportiva Opicina e la squadra dei giornalisti sportivi triestini invitati a dar i primi calci sul nuovo terreno.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza e la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

TENNIS

Trofeo «Tre Venezie» per i silenziosi

Sabato e domenica si svolgerà sui campi del T. C. Triestino di Padriciano un torneo di tennis riservato ai sordomuti valido per l'assegnazione del trofeo «Tre Venezie». La manifestazione, organizzata dal locale Gruppo Sportivo Silenziosi di Trieste, vedrà in gara atleti delle città di Udine, Padova, Verona e Trieste.

In gara i bocciofili triestini e croati

Domenica, sui campi della provincia, si svolgerà l'incontro di ritorno fra le rappresentative bocciofile di Trieste e della Croazia. Le gare avranno inizio alle ore 9. La selezione triestina sarà composta da giocatori appartenenti al Centro ricreativo universitario, Ponzianina, Triestina, San Giusto, Comitato provinciale UBI, Portuale, Italsider e Postelegrafonici.

- CALCIO. Inizia domani il «Torneo Autunnale» di calcio femminile organizzato dal Comitato regionale. Il primo girone a mettersi in movimento è quello friulano. Domani sera alle 20.30 si incontreranno Cordovado-Castions Zoppola; domenica alle 15 giocheranno San Leonardo Montereale - Friuli Cividale.

PREPARAZIONE ALLO SCI

I migliori dei corsi su pista di plastica

Felice conclusione sulla pista in plastica dello Sci Club 70 di Aurisina dei corsi autunnali di sci. Molti appassionati dello sport bianco (sono stati oltre un centinaio i partecipanti), grazie all'iniziativa attuata dal sodalizio triestino hanno potuto dilettarsi per una ventina di giorni sulla scorrevolissima pista dell'altipiano in attesa di trasferirsi sui campi innevati. I corsi, che comprendevano diciotto classi, sono stati diretti dai maestri Solari, Della Putta e De Martin della Scuola sci di Piancavallo.

Come vuole la tradizione, a conclusione del ciclo di lezioni di questo primo turno di corsi si è svolta una prova pratica su un percorso obbligato che ha visto impegnati tutti i partecipanti suddivisi in classi a seconda del livello di preparazione.

Questi i migliori corsisti, classe per classe:

1.a classe: Gianna Leghissa, Marino Brosich, Massimo Taurisano, Alessandro Francioli, Marina Taurisano, Livia Bianchet e Flavio Civizzo.

2.a classe: Daniela Pestel.

3.a classe: Ileana Semitecolo, Franco Cicogna, Ferruccio Cividin, Loredana Bergamasco, Guglielmo Conte.

5.a classe: Flavio Pestel e Franco Leni.

Ai primi classificati gli organizzatori hanno consegnato diplomi e medaglie.

Domenica lo Sci Club 70 darà inizio sulla pista di Aurisina al secondo corso collettivo al quale risultano iscritti quasi 250 appassionati di sci.

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

373 autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 154

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMPLOTTO DENUNCIATO IERI A LISBONA NON SI E' CONCRETATO

NESSUN «GOLPE» IN PORTOGALLO ACCUSE DI ALLARMISMO A SOARES

La replica: «Il nostro avvertimento è valso a prevenire un putsch di sinistra» - Al problema della scarsa autorità del governo si aggiunge quello economico: forse una nuova svalutazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 2

Il complotto drammaticamente denunciato ieri dal partito socialista non si è concretato e stamane la stampa comunista è stata pronta ad accusare il partito di Mario Soares di allarmismo chiedendosi, come ha fatto il «Diario de Noticias», se a dirigere i socialisti siano «bambini impauriti o adulti responsabili». Lo stesso giornale ha sostenuto che gli allarmi lanciati dai socialisti hanno determinato l'attuale situazione di «instabilità politica e pericoloso estremismo», mentre «O Seculo» parlava di «ondata di voci intesa a manipolare il popolo».

Stasera, i socialisti hanno replicato alle accuse sostenendo, in una dichiarazione, che il loro avvertimento è valso a prevenire un tentativo di colpo di stato che civili e militari di sinistra avevano progettato per la notte tra mercoledì e giovedì. Nella dichiarazione i socialisti si dicono pronti a fornire le prove che la loro denuncia si basava su fatti e non su illazioni.

L'appello socialista per una mobilitazione di massa contro l'asserito complotto aveva suscitato non poca emozione negli ambienti politici, ma non tra la popolazione della capitale dove le strade erano rimaste tranquille per tutta la notte né si erano notate speciali misure di precauzione a difesa del primo ministro Josè de Azevedo, indicato come bersaglio della cospirazione.

Certo è che il nervosismo per il futuro del paese si va allargando a macchia d'olio. Negli ultimi giorni, come si sa, il governo non è riuscito a imporre la sua volontà in modo convincente ai gruppi rivoluzionari e ai soldati ribelli che li appoggiano. Di questa situazione, secondo alcuni membri del governo, approfitterebbe il partito comunista per fomentare disordini da dietro le quinte.

Oggi pomeriggio, il consiglio supremo rivoluzionario si è riunito per discutere come fronteggiare il fermento e la dissidenza nell'esercito, ma la situazione è per ora in fase di stallo, con il governo che non ha la forza o la volontà di usare i mezzi per governare efficacemente e la sinistra non forte abbastanza per prendere il potere ma sempre in grado di impedire una stabilizzazione della vita politica.

A rendere più serio il quadro si aggiunge il fatto che all'insoluto problema dell'autorità di governo si uniscono le crescenti difficoltà economiche. In questa situazione, il quotidiano «Comercio de Porto», solitamente attendibile, ha affermato che si starebbe studiando una svalutazione dell'ordine del 30-40 per cento nel quadro di un nuovo piano economico. Al riguardo, mentre un funzionario della banca centrale ha detto di poter «assicurare» che non vi sono piani del genere per il momento, un altro funzionario governativo ha definito «non impossibile» l'inclusione d'una svalutazione nel quadro del pacchetto di provvedimenti economici che il ministro delle finanze Francisco Salgado Zenha sta approntando. La fonte ha fatto rilevare che l'escudo sta subendo un continuo deprezzamento sui mercati valutari dove gli operatori, presi dal nervosismo, pagano molto meno del tasso di cambio ufficiale.

Un tempo una delle più solide valute del mondo, l'escudo viene ora scambiato a 25 contro un dollaro al tasso ufficiale. Una svalutazione del 40 per cento significherebbe che un turista straniero o un operatore economico potrebbe comprare 35 escudo con un dollaro.

A Mosca, intanto, dove il Presidente portoghese si trova in visita ufficiale, si è appreso che Costa Gomes non ha avuto oggi colloqui coi dirigenti russi, il che sorprende, tanto più che la durata della visita a Mosca è fissata in soli due giorni e mezzo. Ieri, Gomes aveva parlato con il Presidente Podgorni e il ministro degli esteri Gromiko. Domani, come egli stesso ha detto, incontrerà Leonid Breznev. Secondo una fonte, Costa Gomes non è rimasto soddisfatto delle accoglienze riservategli dai leader sovietici, accoglienze che sono state definite «fredde», probabilmente riflettendo l'irritazione di Mosca per i recenti scacchi comunisti in Portogallo.

Parlando ai giornalisti, Costa Gomes ha riferito di aver detto ai suoi interlocutori che i comunisti portoghesi devono partecipare a un comune programma di governo coi socialisti e altri partiti. Egli ha aggiunto di ritenere che i russi abbiano capito questo punto.

Stephens Broening

DUE CONDANNE A POLA per reati economici

Fiume, 2

Il tribunale di Pola ha condannato due donne, Anna Krizanec di 33 anni, e Cvetka Jankovic di 39, entrambe di Pola ed entrambe dipendenti della società «Obla», affiliata dell'«Ina» (la società petrolifera federale), rispettivamente a nove e sei anni di reclusione perché riconosciute colpevoli di «furto di patrimonio pubblico e di falso in atti pubblici». Si tratta delle più dure condanne emesse in Istria, negli ultimi anni, per reati economici.

Le due donne, secondo l'accusa, si erano appropriate tra il gennaio 1970 e lo scorso febbraio di oltre 350.000 nuovi dinari (dodici milioni di lire circa) trattenendo dalle entrate dei distributori di benzina di Pinguente, Rovigno e altre località istriane, denaro, buoni benzina e cheques e falsificando i libri contabili. Le due donne sono state inoltre condannate al risarcimento dei danni alla società e all'interdizione per tre anni dai pubblici uffici.

(Ansa)

HIROHITO A WASHINGTON



Telefoto Upi

Washington — L'Imperatore Hirohito, assieme all'Imperatrice Nagaka, viene accolto alla Casa Bianca dal Presidente Gerald Ford e dalla moglie, poco dopo il loro arrivo negli Stati Uniti

REALAZIONE MAZZOLA

UN «NO» CON RISERVE DELLA DC SULL'ABORTO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I democristiani non sono aprioristicamente contrari al progetto di legge sull'aborto presentato la scorsa settimana dal socialista on. Giovanni Musotto, tuttavia non intendono abbandonare la tesi che considera l'aborto come reato e continueranno a dire «no» alle ipotesi — previste dalle proposte di legge sulla materia presentate dai partiti laici — di poter abortire indiscriminatamente fino al novantesimo giorno di gravidanza.

E' questa, in sostanza, la tesi illustrata oggi dal democristiano Mazzola davanti al comitato ristretto di parlamentari, esponenti di tutti i gruppi politici, delle commissioni giustizia ed igiene e sanità che dovranno mettere a punto il disegno di legge sull'aborto. «La DC — ha precisato Mazzola — accetta di discutere la bozza di proposta presentata dal PSI soprattutto al fine di consentire entro quest'anno o, al più tardi, nei primi mesi del 1976, una decisione del parlamento». «Se si arriverà a ciò — ha detto ancora il parlamentare democristiano — si eviterà certamente il trauma del referendum sulla depenalizzazione dell'aborto che dovrebbe essere indetto nella prossima primavera». L'esponente della DC ha precisato quindi che la linea sulla questione tenuta dal partito di maggioranza relativa non si discosta dalla sentenza della Corte costituzionale. «Ma ciò significa — ha aggiunto — una certa apertura su una serie di casi: aborto terapeutico, per gravi turbe psichiche, eugenetiche, ecc.».

Il dissenso esistente in seno al gruppo socialista sul progetto preparato dall'on. Musotto ha ricevuto una ulteriore conferma durante la discussione. Gli onorevoli Signorile e Maria Magnani Noya hanno nuovamente criticato la proposta presentata da Musotto e hanno insistito perché l'aborto venga considerato un fatto assolutamente lecito. «Al massimo — ha detto Signorile — può essere considerato come un reato quando viene compiuto dopo i primi tre mesi di gravidanza ed in circostanze particolari».

Più cauti i comunisti. Essi hanno insistito sul punto che qualifica la loro proposta e cioè la istituzione di una commissione medico-sociale che stabilisca l'esistenza, o meno, del reato di aborto. La proposta comunista, come si sa, prevede tre tipi di aborto: per ragioni terapeutiche (salute della madre); per ragioni eugeniche (possibile malformazione del feto); per ragioni morali, cioè particolari situazioni familiari o sociali.

P. C.

L'ANNUNCIO ALLA CAMERA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE MALFATTI

Scuola secondaria: la riforma presto all'esame del Parlamento

«Il provvedimento è urgente per le deficienze del nostro sistema di istruzione» - «Il governo non se ne è mai disinteressato» - Presentata in una conferenza la proposta dei repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il governo si propone di presentare al più presto al Parlamento un provvedimento per la riforma della scuola secondaria superiore. E' stato il ministro della pubblica istruzione, Malfatti, a fornire oggi questo annuncio alla competente commissione della Camera che ha concluso oggi la discussione generale.

Malfatti ha, anzitutto, negato che il governo si sia disinteressato dei problemi della scuola secondaria superiore. «D'altronde — ha dichiarato il titolare del dicastero della P. I. — nel nostro paese si è cominciato a mettere a fuoco la questione della riforma in anni recenti. Infatti — ha aggiunto Malfatti — soltanto nel 1970 furono lanciate le prime ipotesi di riforma, peraltro oggi largamente superate da molti di coloro che allora le avanzarono. Né di ciò ci si può meravigliare — ha detto ancora il ministro — poiché questo pur obiettivo ritardo rispetto a un problema così complesso è comune alla maggior parte dei paesi europei».

Secondo Malfatti «la posta in gioco con la riforma è grossissima. Per questo motivo si deve procedere con estrema cautela, senza usi strumentali del problema o schematismi propagandistici. La riforma, però, è urgente per le deficienze del nostro sistema di istruzione, la rottura dei precedenti equilibri tra la formazione professionale e la possibilità di occupazione».

Malfatti ha quindi fornito alla commissione alcune indicazioni sulle linee che il governo seguirà nell'elaborazione del provvedimento. «L'ipotesi di risposta che in questi anni è andata maturando — ha detto — va nella direzione di una scuola unitaria, all'interno della quale il programma di studi sia organizzato per materie comuni, per materie opzionali e per materie elettive. In effetti — ha aggiunto il ministro — le ipotesi di onnicomprensività che sono state coltivate in Italia non trovano confronti con sistemi onnicomprensivi come quello svedese, o con il ruolo della scuola inglese nel sistema di educazione di quel paese». Il ministro ha precisato quindi che il provvedimento dovrà tenere conto dei problemi dell'edilizia scolastica, del personale insegnante e della spesa. «E' questo — ha detto — per evitare che si imbocchi la strada della irrealizzabilità o quella dei tempi lunghissimi».

Il governo, ha aggiunto Malfatti, non si è limitato all'esame di questi problemi. «Nei mesi scorsi — ha aggiunto — sono stati predisposti studi riguardanti gli insegnanti e la cosiddetta dispersione scolastica». Il ministro ha sottolineato inoltre che è stata preparata, sulla base dell'esperienza francese, una specie di carta geografica regionale della scuola media secondaria inferiore. Sulla base di questi studi e di questi documenti, ha precisato il ministro, è cominciata appunto l'elaborazione del disegno di legge governativo. «Con esso — ha detto ancora il ministro della P. I. — si spera di sciogliere i nodi più grossi del problema, cioè: l'obbligo scolastico, l'orientamento didattico, la definizione dei profili professionali, la specializzazione, il raccordo con l'università».

Frattanto è stata presentata oggi, nel corso di una conferenza stampa, la proposta di legge del PRI per la riforma della scuola secondaria. Dopo una breve introduzione del segretario del PRI, on. Oddo Biasini, il prof. Gatto, del comitato scuola del partito repubblicano, ha illustrato la proposta di legge che «tende ad assicurare una formazione professionale polivalente e aperta garantendo la capacità di sbocco della scuola nel mondo del lavoro attraverso una piena professionalizzazione». Essa prevede tra l'altro gli ambiti di competenza delle regioni attraverso la distinzione tra formazione a ciclo lungo, riservata allo stato, e formazione a ciclo breve riservata alle regioni.

Placido Cesareo

I bianchi s'inginocchiano



Telefoto Upi

Kampala — Idi Amin viene ossequiato da un gruppo di quattordici bianchi, tra cui una donna, il Presidente ugandese ha ieri parlato all'ONU, chiedendo l'espulsione di Israele e il suo annientamento come stato, in modo da ripristinare l'integrità territoriale della Palestina

ADDIS ABEBA: BOMBA nel centro telefonico

Addis Abeba, 2

Un'esplosione dovuta presumibilmente a un attentato ha danneggiato nelle prime ore di stamani il grande centro di telecomunicazioni del centro di Addis Abeba. Dalle prime informazioni non vi sono stati feriti, ma i danni appaiono piuttosto ingenti. La zona è stata isolata dalla polizia e da pattuglie militari, che hanno bloccato il traffico e sorvegliano le strade. I collegamenti internazionali telefonici e telex sono stati temporaneamente interrotti ma sono poi ripresi regolarmente. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in mattinata.

Il sospetto attentato fa seguito all'atmosfera di tensione tra il governo rivoluzionario militare e i sindacati etiopici. Questi ultimi nei giorni scorsi avevano minacciato uno sciopero generale cui le autorità hanno replicato con severi ammonimenti e con la proclamazione dello stato di emergenza.

(Ansa - Afp - Reuter)

†

Il 2 ottobre, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giordano Marsi

Lo annunciano con dolore la moglie IOLANDA, i figli MARIELLA col marito FABIANO con l'adorata piccola BARBARA e ANTONIO con i fratelli, le sorelle, cognati e parenti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— Gli zii ESTER e BRUNO MARSICH
— ERNESTO e GINA MARSICH
— Famiglie BADALUCCO-CANNONE
— Famiglie SARRACINO, PAPETTI, SQUARCIA

La Navigazione Alto Adriatico S.p.A. ed il personale tutto partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giordano Marsi

apprezzato e stimato collaboratore e collega.

Trieste, 3 ottobre 1975

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giacomina Cepak nata Persich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO e LIBERO, la nuora MIRANDA i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie di cuore e perenne gratitudine a Suor Caterina e suore Domenicane che per quattro anni ebbero cura di Lei curandola con tanto amore.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1975

E' morta Mamma

Lionella Maiola

La piangono NINI, i figli GIANNI, ROBERTO e parenti tutti.

Sabato alle 8.45 i funerali.

Trieste, 2 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alle nostra cara mamma

Giuseppina Zerjav ved. Canciani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 3 ottobre 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1 ottobre 1975 è serenamente spirata

Erminia Borghese ved. Magris

Lo annunciano con grande dolore i figli LAURA e DARIO con la moglie LUCE, le sorelle ITALIA e MARIA, il fratello ENRICO e famiglia, la nipote LUISA FACHIN e famiglia ed i parenti tutti.

MARELLA e DANIELE ricordano la dolce bontà della nonna.

Un commosso grazie al prof. D'AGNOLO, al dott. PUHALI, BONINI e MIAN, ai medici ed a tutto il personale paramedico della 3.a Divisione medica e 1.a Divisione chirurgica.

I funerali avverranno alle ore 11 del 3 ottobre dalla Cappella di via Pietà direttamente per Malnisio.

Trieste, 3 ottobre 1975

Si associano al lutto
— GIULIANO e AURORA STINCO

Trieste, 3 ottobre 1975

Partecipano al lutto
— UMBERTO, TINA, PAOLO, SERGIO e SILVANA MURAN

Trieste, 3 ottobre 1975

Partecipano al lutto
— Famiglia COZZOLINO e figli

Trieste, 3 ottobre 1975

Il Primario, i Medici ed il personale tutto della III Divisione medica partecipano al lutto che ha colpito il dott. DARIO MAGRIS per la morte della madre, signora

Erminia Magris

Trieste, 3 ottobre 1975

Sono affettuosamente vicini a LAURA, DARIO e familiari tutti per la perdita della cara

Erminia

la cugina FIORINA MAGRIS ved. DABONI con i figli ALESSANDRO e LUCIANO, unitamente alla famiglia.

Trieste, 3 ottobre 1975

Si associano al lutto
— RUGGERO e FANNY FACHIN
— DARIO e DINA DI BRAZZANO

Trieste, 3 ottobre 1975

Si associano commossi al lutto dell'amico DARIO:
— MEMO e GIULIANA BONINI
— NICO e SILVIA PAVLIDIS

Trieste, 3 ottobre 1975

L'Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti Ospedalieri di Trieste partecipa al lutto del proprio segretario provinciale dott. DARIO MAGRIS per la scomparsa della Madre signora

Erminia Magris

Trieste, 3 ottobre 1975

†

Il 2 corrente è mancato il nostro caro

Andrea Franco Poljsak

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ALDO, PINO e ANDREINA, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Medici ed al personale del reparto pneumologico del Sanatorio Santorio e al caro signor CARLO per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1975

†

Il giorno 29 settembre si è spento

Arrigo Crisciani sen.
Capitano di l. c.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio addolorati la moglie STEFY, il figlio ARRIGO jr. con la moglie MONIKA, le adorate nipotine CRISTINA, RAFFAELA e STEFANIA ed i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 7 ottobre alle ore 8.30 nella chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 2 ottobre 1975

†

All'Ospedale Civile improvvisamente si è spento

Giovanni Grusovin (Nino)
di anni 62

La moglie CARMEN, i figli CLAUDIO e MARISA, la nuora e nipoti, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 3 ottobre, alle ore 11, per la parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 3 ottobre 19755

Oggi ottavo anniversario della morte di

Bruno Calebotta

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 ottobre 1975

†

Il 30 settembre 1975 si è spento

Giuseppe Accerboni

lasciando sola e nello sconforto la Sua LAURA, che ne dà il doloroso annuncio assieme al fratello EUGENIO, alle sorelle CARMELA ed ALMA, ai nipoti e parenti tutti.

Un grazie sentito e riconoscente al medico curante dott. PINO RIZZO.

Per espresso desiderio del defunto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta e la moglie non prende il lutto.

Trieste, 3 ottobre 1975

Partecipano al lutto le amiche NILDA e LICIA con le famiglie.

Trieste, 3 ottobre 1975

Partecipano al lutto
— PAOLO e PAOLA KOSMAZ

Trieste, 2 ottobre 1975

RODOLFO ACCERBONI e famiglia si associano al dolore per la perdita dello

zio Giuseppe

Trieste, 3 ottobre 1975

EZIO e ANNAMARIA ACCERBONI esprimono il loro dolore per la morte dello

zio Giuseppe

Trieste, 3 ottobre 1975

Si associano al lutto i nipoti MARIANNINA e RENZO.

Trieste, 3 ottobre 1975

†

Il 1.o ottobre è mancato il mio caro

Tullio Sanna

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1975

Partecipano al dolore della famiglia gli amici.

Trieste, 3 ottobre 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Natale Kralj

Ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, i figli NERINA e ALFREDO con la moglie MARISA, i nipotini, le sorelle GIUSTINA e VITTORIA, il fratello MIRO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici ed al personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Trebiciano ove avrà luogo la funzione religiosa alle ore 15.30.

Trieste, 1 ottobre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Ellero in Viola

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 3 ottobre 1975

†

Si è spenta ieri, dopo breve malattia all'età di anni 88

Anna Skrl ved. Jurkich

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1975

†

Il 1.o corrente si è spenta

Cesarina Fontanot

La piangono il marito, cognati, zii e cugini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1975

3-10-1974 — 3-10-1975

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Arturo Mauro

Lo ricordano con rimpianto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti.

Trieste, 3 ottobre 1975

DOPO CHE GLI SCONTRI NELLE STRADE SONO QUASI CESSATI

Si dedicano ai rapimenti le bande armate a Beirut

Il Presidente Franjieh attaccato da parte musulmana e cristiana

Beirut, 2

Le forze di sicurezza libanesi assistono in questi giorni impotenti a una nuova piaga che si è abbattuta sul paese dopo i sanguinosi scontri fra le bande rivali di cristiani e musulmani. In vari quartieri della capitale le due fazioni hanno creato posti di blocco dove molto spesso incappano gli automobilisti che vengono sequestrati se ritenuti di parte avversa. Le autorità hanno detto che i combattimenti per le strade sono ormai praticamente cessati ma che questa serie di rapimenti non conosce sosta in molti quartieri di Beirut.

Il sequestro di persona è diventato una tecnica consueta per gli eserciti privati libanesi da quando lo scorso aprile iniziarono gli scontri fra i musulmani e i cristiani. La maggior parte delle vittime di solito vengono rilasciate sane e salve, ma alcune vengono uccise per rappresaglia per reati o presunte atrocità. L'ultima serie di sequestri ha avuto inizio ieri dopo la cessazione della violazione del fuoco da parte di entrambi i contendenti e isolati assassinii di cristiani e musulmani a posti di blocco rivali. Entro stamattina i sequestrati erano saliti a 307.

Molti altri rapimenti sono avvenuti durante la giornata ma le autorità di polizia non sono riuscite a fare un bilancio esatto. Le forze di sicurezza paramilitari libanesi appoggiate da reparti di polizia e anche da alcuni soldati sono incapaci di eliminare la presenza delle bande armate nelle strade di Beirut.

Nel frattempo il Presidente Franjieh è oggetto di violenti attacchi tanto da parte degli ambienti politici cristiani che di quelli musulmani per il modo come ha affrontato gli scontri fra fazioni libanesi che dall'aprile scorso hanno provocato quasi seimila morti. I giornali di Beirut danno oggi molto risalto ad una dichiarazione di un eminente uomo politico cristiano, Raymond Edde, figlio di un ex presidente e leader del partito del blocco nazionale in cui ha detto che se fosse al posto di Franjieh ammetterebbe apertamente il proprio insuccesso e si dimetterebbe.

Il mandato presidenziale termina per Franjieh nella prossima estate ed è escluso che possa succedere a se stesso. Come suo possibile successore si fa spesso il nome di Edde, dato che per un tacito accordo fra le comunità cristiana e musulmana libanesi la carica di capo dello stato viene riservata ad un cristiano.

(Ap)

RIVELAZIONI «SENSAZIONALI» DELLA STAMPA EGIZIANA

DURI ATTACCHI AL CAIRO CONTRO L'UNIONE SOVIETICA

Militari russi avrebbero dato a Israele informazioni sull'Egitto

Il Cairo, 2

«Alcuni esperti militari sovietici che avevano prestato per lunghi anni la loro opera in Egitto (prima di lasciare il Paese nel luglio del 1972 su richiesta del Presidente Sadat) sono stati mandati in Israele durante la guerra di ottobre (1973) per fornire alle forze armate israeliane le informazioni che erano riusciti ad ottenere sull'Egitto». Questa è l'ultima in data e probabilmente la più grave delle «rivelazioni sensazionali» che vengono fatte da qualche tempo al Cairo sul comportamento dell'Urss nei confronti dell'Egitto, particolarmente da quando il Presidente Sadat ha assunto la massima magistratura dello Stato, dopo la morte di Nasser alla fine dell'ottobre 1970.

Questa informazione esplosiva viene data dal settimanale «Mussaur» in un lungo articolo firmato da Mamduh Reda, il quale si chiede fra l'altro: «Dinanzi al comportamento dell'Unione Sovietica nei nostri confronti sarebbe forse opportuno congelare le nostre relazioni di Mosca e abrogare il trattato di amicizia concluso nel 1971».

Sempre dallo stesso articolo pubblicato da Reda nel settimanale «Mussaur» si apprende che «l'Unione Sovietica ha macchinato e continua a macchinare numerose azioni contro il Presidente Sadat, prendendolo personalmente di mira, ha cercato di colpire gli elementi nazionalisti egiziani che si sono rifiutati di divenire agenti di Mosca».

Un altro colpo all'immagine dell'Unione Sovietica, questa volta nel settore dell'efficacia delle sue armi e del suo sistema difensivo, viene vibrato in un articolo pubblicato dal quotidiano «Al Gumhurianh», dove si legge fra l'altro che «i rifugi e le casematte in calcestruzzo costruiti dagli esperti sovietici lungo la riva occidentale del canale di Suez prima della guerra del Ramadan non resistettero alla prova del fuoco e fu perciò necessario, già all'epoca di Nasser, che il corpo dei genieri egiziani mettesse a punto nuovi metodi per costruire un sitema di fortificazioni che fose veramente a prova di bomba».

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica 3 4 mattine settimanali Chiampore Muggia tel. 271188. 74464 B
CERCO domestica stabile con alloggio ottima retribuzione, tel. 62352. 28380 B
DOMESTICA media età onesta per otto ore giornaliere cercasi, tel. 60903. 00104 B
RAGAZZA anche straniera cercasi aiuto lavori di casa vitto alloggio stipendio telefonare ore pasti 796640. 28410 B
STABILE referenziata cercano coniugi presentarsi 8-11 o 14-18 via Giustiniano 9 Macchioro. 28424 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi solo serale tel. 417751. 49644 C
BAMBINAIE inglesi fisse con dormire offronsi per il periodo minimo di un anno. Prenotarsi per ottobre allo 0432-27270. 7576 C
COMMESSA 26.enne referenziata grande esperienza offresi ramo abbigliamento, telefono 774704 mattina dalle 8 alle 10 oppure dalle 12 alle 13. 39636 C
ELETTROMECCANICO cognizioni elettronica disponibile subito offresi. Cassetta 17 M SPI Trieste. (28396 C)
SIGNORA 25.enne pratica offresi impiegata o commessa, tel. 31656. 49654 C
STUDENTESSA offresi baby sitter, mezza giornata. Telefono 30579 Gorizia. 2001 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telefonare al 726022. 49717 CC
A.A. SGOMBERO abitazione locali cantine soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 49753 CC
TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria**. Tel. 61664. 27530 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza telefono 814319. 49652 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 49484 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 150 per parola

A. APPRENDISTA et banconiere cercansi Ciccio Bar Battisti 8 presentarsi qualunque ora. 49674 D
A DESIDEROSI guadagnare non meno di 700.000 lire mensili società internazionale offre eccezionale piacevole attività tempo pieno. Se veramente interessati presentarsi venerdì 3 ottobre Hotel Excelsior Monfalcone ore 9.30-12 14-18. 7586 D
AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126 - Catania. 7189 D
ALBERGO cerca uomo pulizie posto stabile massima serietà presentarsi Albergo Alla Posta piazza Oberdan 1. 74456 D
APPRENDISTA aiuto lavaggista, cercasi via Piccardi 46. 49656 D
APPRENDISTA impiegata max sedicenne cerca ditta commerciale inviare lettera manoscritta Cassetta 16 M SPI Trieste. (28388 D)
APPRENDISTA confezioni coscenza lingua slava cerca Mode Fumo Viale XX Settembre 31, tel. 794459. 28404 D
ASSUMIAMO subito giovane serio quale apprendista stampatore foto a colori. Tecnocolor Foto Pino, via Revoltella 6. Tel. 755311. 49676 D
AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage in possesso patente auto via Brunner 14. 49646 D
AZIENDA provincia Gorizia assume operaie tre-quattro giorni settimana, telef. 0481-91071. 49835 D
AZIENDA provincia Gorizia assume perito elettrotecnico, telefonare 0481-91071. 49835 D
BANCONIERA cercasi pizzeria Vesuvio via dell'Orologio 6. 74454 D
CERCASI apprendista aiuto banconiera volonterosa domeniche e festività libere. Telef. 793662. 28414 D
CERCASI giovane militesente patentato lavori magazzino consegne. Presentarsi Milano 1. 49598 D
CERCASI sarta a domicilio. Telefono 422480. 28043 D
CERCASI urgente internista trattoria Tre Porte via Petronio 2. 74446 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca ditta forniture navali inviare lettera manoscritta Cassetta 16 M SPI Trieste. (28388 D)
IMPORTANTE ditta locale assume personale ambosessi per facile lavoro in Gorizia, offrensi fisso più provvigione, presentarsi oggi e lunedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 Corso Italia n. 17 OVEM. 530 D
PASTICCIERE aiuto pasticciere cercasi per subito. Telefonare 209469. 420 D
POSSEDETE un'auto? Disporreste il vostro tempo libero per guadagnare 80.000 - 120.000 settimanali? Presentarsi sabato dalle 9 alle 12 in via Scomparini 13. Esclusi turnisti. 49680 D
STIRATRICE lavori leggeri 3 pomeriggi dalle 15 alle 18 zona Sanvito referenze, telefonare ore ufficio 795783. 28394 D
20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere casella 119/M SPI 20100 Milano. 7283 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PITTORE insegna metodo pittura figurativa, tel. 815978. 49672 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTO con libretto circolazione auto e documenti personali smarrito verso ore 11.30 al PAM: mancia L. 5000 consegnado ufficio SPI via S. Pellico 4 o indirizzo personale. 1234 H
SMARRITI 2 bracchi neri maschio femmina ricompensa per chi li riconsegna, telef. 741542. 49640 H
SMARRITO pastore tedesco nero pressi cava Faccanoni, pregasi telefonare 791780. 49757 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Tel. 228390. 74458 I
CAR affitta appartamento mobiliato due stanze cucina per studentesse 120.000. Tel. 31192. 74443 I
CENTRALE seminuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno comforts moderni affittasi 110.000 stanza ammobiliata uso bagno affittasi 50.000. Amministrazione Mazzini 30, telef. 35598. 49660 I
CORONEO 2 stanze cucina gabinetto affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40668 I
LORENZA affitta locali uso deposito mq 150 - mq 40 zona XX Settembre, tel. 734257. 49642/1 I
LORENZA affitta zona D'Annunzio tutti comforts 3 stanze cucina bagno. Tel. 734257. 49642/2 I
LORENZA affitta zona Conti II piano 3 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli ripostiglio. Informazioni 734257. 49642/3 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI appartamento in affitto 2 stanze cucina servizi, tel. 741542. 49640 L
CERCO appartamento 1-2 stanze cucina servizi anche da restaurare tel. 826528 dalle 13 alle 15 max 60.000. 28382 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER cuccioli tigrati o fulvi iscritti Loi disponibili presso Mestroni Giancarlo Bressa di Campoformido Udine (a 5 km casello autostrada). 7599 M
LEX raccolta quasi completa vendo. Telef. 64960 - 64782. 49662 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Nel momento che bisogna avere fiducia, la Pelliccería Ziliotto, presenta una vasta gamma di pellicce, giacche. Prezzi veramente eccezionali. Controllateli. Visitateci. 49670 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg: Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 48172 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al gr. secondo titolo e specie disimpegno polizze. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 49847 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special. FORD Cortina. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q
A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126. Senza anticipo fino 30 mesi, permute usato con usato con garanzia. Porsche 911 S '69, 128 Rally '71, Ford Escort XL 1100 '72, Simca 1301 Special '73, 500 R '73, Ford Capri 1300 XL '71, Mini 1001 '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini Export 1300 '74, 850 pulmino '71, 128 berlina '73, 850 coupé '69, 126 '72-73, 127 '74, 850 Special '69, Simca 1000 GLS '73, Vespa Primavera '74, Vespa GTS 125 '74. Aperto festivi. 28378 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate Fiat 500 L 70, 850 65-67, 1100 R 66, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 '75 '70 '71, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 '75, 2 L 73. Festivi 10-12. 49541 Q
A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, 1750 berlina 1971, 1600 super 1972, 1600 duetto 1973,1,3- 1973, 1300 super 1971 1972, GTL junior 1972 1970, Alfasud 1973, FIAT 850 special 1969, 128 berlina 1970, 128 familiare 1971 1970, 128 coupé 1300 SL 1973, 132 GLS 1974, AUTOBIANCHI A112 elegant 1974 1973, INNOCENTI Mini 1000 1973, Mini cooper MK3 1972, LANCIA Fulvia 2 serie 1970, SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1973, FORD 1300 familiare 1972, PER AMATORI: FIAT SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!! 49705 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende Fiat 125 special '70, Fiat 124 '68, Fiat 128 '72 '71 '70, Fiat 127 '72, 1100 R '67, 500 F '71 a scelta, Fiat 500 giardiniera. Lunghe rateazioni. Visitateci. 49677 Q
A.A. MINI 70 72, 128 70 74, 124 68 70, 124 spider 71, 500 68 71, 128 fam. 72, 500 fam. 68 69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A 112 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permute ed acquisto qualsiasi auto usata; 111 '72, 124 spider '69, 128 coupé '75, 127 '72, 500 L '71, Mini '69, Renault R5 TL '73, R8 S '70, Citroen ID 20 '71, Alfa 2000 '72, Simca furgone '73, Honda 500 '75. Gilera 125 '72. Festivi ore 10-12. 49747 Q
BENELLI 125 4 tempi perfetta Ossa Trial 250 vende Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q
H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976. 113 Q
H.H.H. IMBARCAZIONI al prezzo del '74 con inizio del pagamento nel '76! Occasioni di fine stagione presso la Nuova Concessionaria Horizon via Caboto 24 Trieste. 113 Q
MIGLIORE offerente Taunus 1300 71 Ronchi, via Mazzini 86, ore 10 del 4 ottobre. 4499 Q
OCCASIONE vendesi Mercedes 200 Diesel prezzo vantaggioso telefonare 772375 ore 11-13. 49608 Q
R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO '76, CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24, TRIESTE. 113 Q
VENDESI Land Rover 88 RP benzina dicembre 1973 gomme normali più treno fuori strada accessoriata gancio traino unico proprietario, telefonare 761411 - 764984 ore 9-13 e 15.30-19. 49791 Q
VENDO 500 L del 1971. Telefonare 762434. 28426 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR centralissimo, angolo, solo lavoro banco, avviatissimo, vendesi; altro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R
CARTOLIBRERIA centralissima vicinanza scuole, vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R
COLORIFICIO posizione centrale vendesi lunga dilazione. Telefonare 758413 ore pasti. 4498 R
MAGLIERIA artigianale, vendesi compresi macchinari filati, clientela Trieste. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R
IMPORTANTE società settore navale cerca collaboratore o collaboratrice con apporto capitale stipendio fisso adeguato. Scrivere Cassetta 11 M, SPI. 49857 R
PULITURA a secco zona centralissima vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.
RILEVEREI o eventualmente anche gestione piccola autofficina. Tel. ore pasti 416956. 74450 R
RISTORANTE bene avviato causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.
RIVENDITA pane zona signorile vendesi 5.000.000; altra zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49645 R
SUPERATTICO zona centrale vista mare mq 30 con mq 35 di terrazza vendesi 17.000.000. Telefonare 761577. 28416 S
SOCIO con quattro milioni cerco. Cassetta 19 M SPI. (49662 R)
TRATTORIA centralissima, ottimo lavoro vendesi, altre altipiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46643 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA per una residenza elegante vasta, di prossima consegna, con taverna, autorimessa, grande salone, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la società Egena telefonando al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 49769 S
A.C. DUINO PORTICCIOLO. Ultimi appartamenti in palazzina bellissimi 2-3 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantina, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49751 S
A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, wc 7.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 49751 S
A.C VIA BARTOLI (Flavia) prontentrata vendesi appartamento primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49751 S
A.I. PERUGINO pressi. NUOVO V piano 2 camere, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 49637 S
A.I. S. GIOVANNI. BELLISSIMO, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 23 milioni. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 49637 S
A.I. APPARTAMENTI occupati VARIE ZONE anche CON AFFITTI AGGIORNATI vendonsi ottimi prezzi, ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 79637 S
A.I. VENTISETTEMBRE. STABILE SIGNORILE. Appartamento 150 mq.. RIMESSO A NUOVO. 3 stanze, salone grande, doppi servizi, ogni comforts. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 49637 S
A. ACIT. CARLALBERTO. Vendonsi appartamenti occupati 1.2.3 stanze servizi. PONZIANA due stanze soggiorno cucinino comforts. FLAVIA 3 stanze servizi. GIULIA 2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/4 S
A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO Panoramicissimi soleggiatissimi vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi, giardino, garage. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/1 S
A. ACIT. LOCALE adibito trattoria-giardino attiguo appartamento 3 stanze cucina servizi, vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/5 S
ACQUISTO contanti appartamento 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 49663 S
A GRADO PINETA in condominio finitura lusso in costruzione zona lungo mare privato vende appartamento 2 camere, cucinino, soggiorno, bagno, ingresso terrazze, terzo piano, posto macchina 21 milioni 500 mila. Telefonare 0432-27051 - 63859. 310 S
APPARTAMENTINI in palazzina zona via FLAVIA saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta ascensore, posto macchina vende 75% mutuo ventennale Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49668 S
APPARTAMENTO bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, cantina, vista mare, via Roncheto vendesi. Tel. 763324. 49817 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno nuovo 9.000.000 resto mutuo, zona Servola. Telef. 227228. 49548 S
ATTICO zona centrale vista mare mq 85 con mq 240 di terrazza vendesi 42.000.000. Telefonare 761577. 28416 S
COMPERO appartamento panoramico centrale salone, tristanze, doppi servizi, riscaldamento. Telefonare ore 13-15 feriali 38155. 28019 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741306

COSTRUZIONI prefabbricate legno robustissime perfetta isolazione termica, amovibili pronte all'uso adatte spogliatoi, deposito materiali, ideali per cantieri edili, circoli sportivi all'aperto, chioschi, edicole, camping, ufficio mobile, misure m 5.20x2.30, pronta consegna offronsi prezzi molto interessanti per informazioni, telefonare 211685 - 212139 ore ufficio. 28406 S
GRADO-PINETA terreno mq. 700 per costruire villa o condominio 4 appartamenti. Agenzia Itten, Pineta viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 300 S
GRADO-PINETA, monovano aria condizionata arredato, grande loggia, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 301 S
GRADO-PINETA, appartamenti in vilino, 3 camere anche giardino, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 302 S
GRADO-PINETA, appartamenti frontemare, anche pronti, diverse grandezze, riscaldamento, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33. Telefono (0431) 81151. 303 S
LAZZARETTO VECCHIO, 9 - Appartamenti affittati, ascensore, centralnafta, 2-3-5 stanze, da Lire 8.000.000, VUOTO 160 mq., 5 stanze, bagno, 30 milioni. VISITABILI FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni tel. 750.777. 49639 S
LIGNANO PINETA, posizione centrale, vendiamo appartamento completamente arredato camera, sogiorno, bagno, cucina, terrazza lire 6.200.000 in contanti più lire 6.000.000 dilazionabili in 10 anni. Gabetti S.aS. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 0432-61825-6-7-8-9. 7597 S
LORENZA vende terreni con o senza progetto per ville - zone: Opicina - Muggia - Cattinara - Informazioni, Toro 4, tel. 734257. 49642 S
MONFALCONE Viale Verdi consegnamo appartamenti. Agenzia Alfa, Viale S. Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 4493 S
OCCASIONE appartamenti primo ingresso palazzina nuova vista mare zona Longera servita da autobus una stanza, soggiorno, due stanze, cucina o soggiorno, tutti conforts, posto macchina. Agevolazioni mutui bancari vende Immobiliare Giuliana via Rismondo 1 tel. 763324. 49817 S
PRIVATAMENTE compero per contanti appartamento semi nuovo o vecchio, 273926. 74462 S
PRIVATO acquista appartamentino 1-2 stanze servizi. Telefonare 422894 ore pasti. 49663 S
PRIVATO vende due stanze servizi, tel. 43250. 49785 S
SCORCOLA signorile 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza, centralnafta, ascensore, panoramico vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49668 S
VENDO due rustici - con terreno costruibile. Recarsi Montenars via Zamparini n. 2 Provincia Udine. 7596 S
VIGNETI, 61 appartamenti NUOVI PRONTAENTRATA, RIFINITURE EXTRA, 1 camera, soggiorno, servizi, centralnafta, posto auto e cantina 19.500.000. ALTRI mq. 86 - 2 camere, salone, servizi, posto auto e cantina, ATTICO GRANDE TERRAZZA. Mutui assicurati fino 70%. VISITARE FERIALI ANCHE SABATO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4 - Tel. 750777. 49639 S

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

Vende

GRETTA appartamento in gresso in zona tranquilla palazzina con parco salone grande 2 stanze 2 bagni armadi a muro autorimessa terrazzo poggiolo 2 cantine.
GARCONNIERE pronto incentrale 2 stanze cucinetta bagno terrazzo, affittabile 100 mila mensili vendiamo 16 milioni.
VALMAURA varie disponibilità appartamenti da 1-2-3 stanze accessori da 16 milioni 500.000.
DUINO villa nuova prontingresso grande salone 4 stanze letto 3 servizi terrazzo cantina rustica 62 milioni.

C'é qualcosa di nuovo oggi in Coin.



Puntuale, anche quest'anno, il concorso che Coin organizza con Topolino, per il divertimento e l'impegno artistico di tanti, tanti bambini.
Con, in più, una novità: il patrocinio del Fondo Mondiale per la Natura che ha dato questa volta il tema: "Disegna il tuo albero"
Partecipare è facile.
Come facile è anche vincere.
Basta chiedere a Coin il Top foglio e lasciare libera la fantasia.
Miniartisti che amate la natura, questo è il vostro momento:
Coin vi aspetta!

WWF
FONDO MONDIALE PER LA NATURA



Chi ha paura dei primi freddi?

La donna dell'inverno sfida le nebbie in morbidi mohair e in velluti a larghe coste, avvolta nelle ampie mantelle e nei cappotti stile trench, ultime proposte di una moda che da Coin trova la sua interpretazione più completa.
Alle grandi ampiezze affianca però anche la più ricercata linea tubo, ritorno a sorpresa di un recente passato.
Tante scelte possibili per una donna che sa quello che vuole.
E che Coin accontenta sempre.



Loden classico tirolese
L 29'500



Solo ieri lui vestiva casual, e sottolineava così l'aspetto più scanzonato della sua personalità. Oggi, raffinatissimo nell'eleganza contenuta dell'abito grigio, anche lui si sente diverso.
Un po' romantico, forse.
Di certo perfettamente alla moda, sia che indossi i grigi fumosi del tweed, delle vigogne, delle flanelle, sia che riscopra nel gessato il fascino di una tradizione di eleganza.
Tante scelte possibili per un uomo che non è mai lo stesso.
E che Coin accontenta sempre.

Abito in flanella gessata (rifiniture a mano)
L 60'000





Casa, dolce casa.

Colore e calore nella tua casa.
Ritorna, rassicurante, la vera lana nelle coperte a trama rustica e nei tappeti a colori smorzati.
Il sapore genuino del folk nelle trapunte e nei cuscini; il colore dell'oriente nei tappeti, nelle coperte, nelle stuoie di paglia e di cocco.
Tante scelte possibili per chi pensa alla casa come a qualcosa da amare.
Come Coin, appunto.

Coperta di pura lana
L 12'000



coin
Per darti sempre di più.

DAN viaggi

Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069

VIAGGI IN PULLMAN
VIENNA 1-4 novembre LIT. 75.000 (stanze con bagno)

VIAGGI IN TRENO
PARIGI 31 ottobre - 5 novembre

VIAGGI IN AEREO
LONDRA 31 ottobre - 4 novembre
LONDRA 31 ottobre - 3 novembre
LONDRA 31 ottobre - 7 novembre
LONDRA 3 - 7 novembre
LONDRA 7 - 10 novembre

DA RONCHI IN AEREO
23 - 26 ottobre **ROMA PER L'ANNO SANTO** LIT. 97.000
(termine ultimo delle iscrizioni 7 ottobre)

GERUSALEMME E LA TERRA SANTA
12 - 21 novembre . . . . . LIT. 275.000
(termine ultimo delle iscrizioni 15 ottobre)
26 dicembre - 4 gennaio . . . . . LIT. 275.000

I figli crescono e...

I figli crescono, e finalmente potrai fare con loro le vacanze che hai sempre sognato. In caravan.
Ma adesso hai dei problemi di scelta...
vai dal concessionario Elnagh. È lì per consigliarti.
(L'indirizzo lo trovi sulle pagine gialle)

elnagh® la caravan ★★★★

AT.A.Unwas